



MEDIOBANCA

Terzo Pilastro di Basilea 3 Informativa al pubblico

Situazione al 31 dicembre 2021



MEDIOBANCA

Alcune dichiarazioni contenute in questo documento costituiscono stime e previsioni in merito a eventi futuri e si basano su informazioni a disposizione della banca alla data odierna. Tali previsioni e stime comprendono tutte le informazioni diverse dai dati di fatto, incluse, ad esempio, la posizione finanziaria futura della banca, i suoi risultati operativi, la strategia, i piani e gli obiettivi. Previsioni e stime sono soggette a rischi, incertezze e altri eventi, anche al di fuori del controllo della banca, che potrebbero portare i risultati effettivi a differire, anche significativamente, dalle relative previsioni. A causa di questi rischi e incertezze, i lettori non devono fare indebito affidamento sul fatto che i risultati futuri riflettano queste stime e previsioni. Salvo il rispetto della normativa applicabile, la Banca non si assume alcun obbligo di aggiornare previsioni e stime a seguito della disponibilità di nuove informazioni, eventi futuri o altro



Indice

Premessa	3
Riferimenti ai requisiti regolamentari di informativa.....	6
Paragrafo 1 – Requisito informativo generale	12
Paragrafo 2 – Ambito di applicazione.....	23
Paragrafo 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza	27
Paragrafo 4 – Adeguatezza patrimoniale	40
Paragrafo 5 – Leva finanziaria	50
Paragrafo 6 – Rischio di liquidità.....	58
Paragrafo 7 – Rischio di credito.....	67
7.1 Informazioni generali.....	67
7.2 ECAI.....	96
7.3 Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati ai metodi AIRB.....	101
Paragrafo 8 – Attività vincolate.....	115
Paragrafo 9 – Rischio di controparte	119
9.1 Rischio di controparte – Metodo standardizzato.....	121
Paragrafo 10 – Tecniche di attenuazione del rischio	129
Paragrafo 11 – Operazioni di cartolarizzazione	131
Paragrafo 12 – Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.....	139
Paragrafo 13 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	144
Paragrafo 14 – Rischio di mercato	146
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	157

Premessa

La disciplina in materia di Vigilanza Bancaria è stata rivista con l'emanazione della direttiva Capital Requirements Directive IV e del regolamento Capital Requirements Regulation (c.d. pacchetto CRD IV/CRR/CRR2) recepiti in Italia dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, per adeguare la normativa nazionale alle novità intervenute nel quadro della vigilanza bancaria dell'Unione Europea (tra queste si segnala l'Atto Delegato del 10 ottobre 2014, al fine di uniformare le differenti interpretazioni delle modalità di calcolo del Leverage Ratio). Il corpus normativo sulla vigilanza prudenziale e sul governo societario delle banche ha recepito le modifiche introdotte da parte del Comitato di Basilea con il cosiddetto "Schema di regolamentazione internazionale per il rafforzamento delle banche e dei sistemi bancari".

Indicazioni ulteriori sul Pillar 3 sono state poi fornite dall'EBA (European Banking Authority) attraverso alcuni documenti:

- "Orientamenti sulla rilevanza, esclusività e riservatezza e sulla frequenza delle informazioni da fornire nel terzo pilastro (EBA/GL/2014/14 - Guidelines on materiality, proprietary and confidentiality and on disclosures frequency under Articles 432(1), 432(2) and 433 of Regulation No (EU) 575/2013)";
- "Orientamenti sugli obblighi di informativa ai sensi della parte otto del regolamento (UE) No 575/2013 (EBA/GL/2016/11 - Guidelines on disclosure requirements under Part Eight of Regulation (EU) No 575/2013)" fornendo orientamenti finalizzati ad accrescere e migliorare la coerenza e la comparabilità delle informazioni da fornire nel terzo Pilastro già a partire dal 31 dicembre 2017. Tali linee guida si applicano alle istituzioni classificabili come G-SII (Globally Systemically Important Institutions) o O-SII (Other Systemically Important Institutions); l'autorità regolamentare non ha previsto la piena applicazione delle stesse per le altre istituzioni significative (SI); tuttavia, su base volontaria, la presente struttura risulta conforme alla parte 8 della CRR;
- "Orientamenti sull'informativa relativa al coefficiente di copertura della liquidità, a integrazione dell'informativa sulla gestione del rischio di liquidità ai sensi dell'articolo 435 del regolamento (UE) n. 575/2013 (EBA/GL/2017/01 - Guidelines on LCR disclosure to complement the disclosure of liquidity risk management under Article 435 of Regulation (EU) No 575/2013);
- "Orientamenti sulle informative uniformi ai sensi dell'articolo 473 bis del regolamento (UE) No 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri (EBA/GL/2018/01 - Guidelines on uniform disclosures under Article 473a of Regulation (EU) No 575/2013 as regards the transitional period for mitigating the impact of the introduction of IFRS 9 on own funds).

- Linee Guida EBA EBA/GL/2018/10 sulla disclosure delle esposizioni deteriorate e forborne, con prima applicazione al 31.12.2019;
- Linee Guida EBA EBA/GL/2020/07 sulla disclosure relativa alle esposizioni soggette alle misure applicate nel contesto conseguente all'epidemia Covid-19, con prima applicazione al 30 giugno 2020. L'obiettivo delle linee guida è fornire un'adeguata e idonea comprensione del profilo di rischio degli enti vigilati. L'informativa al pubblico del Gruppo è stata dunque integrata con i tre template richiesti dalle sopracitate Linee Guida inseriti nella sezione "Rischio di credito: qualità del credito".

Con la pubblicazione del Regolamento (UE) No 876/2019 (CRR2), l'EBA ha introdotto una serie di modifiche significative al framework normativo, applicabili dal 28 giugno 2021. Tali cambiamenti, riguardanti in particolare la parte Otto della CRR, hanno come obiettivo quello di omogeneizzare l'informativa periodica da fornire al mercato. A tal proposito, nel Regolamento di Esecuzione (UE) No 637/2021 sono state fornite agli operatori le istruzioni per il mapping tra le informazioni da pubblicare a partire dalla data riferimento del 30 giugno 2021 e quanto riportato nelle segnalazioni di vigilanza.

Secondo quanto stabilito dal Regolamento CRR2, le banche pubblicano le informazioni richieste almeno su base annua; spetta agli stessi enti valutare la necessità di fornire con maggior frequenza le informazioni richieste, alla luce delle caratteristiche rilevanti dell'attività in essere e di elementi suscettibili di rapidi cambiamenti. Le linee guida indicano un contenuto minimo coerente con la rilevanza dell'ente segnalante, con particolare riferimento ai requisiti di capitale, composizione ed adeguatezza patrimoniale, leverage ratio, esposizione ai rischi e caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

La struttura della regolamentazione prudenziale rimane articolata su "tre pilastri":

- il "Primo Pilastro" introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria, prevedendo l'utilizzo di metodologie alternative per il calcolo dei requisiti patrimoniali;
- il "Secondo Pilastro" richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo, in chiave attuale e prospettica, dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP);
- il "Terzo Pilastro" introduce obblighi di informativa al pubblico volti a consentire agli operatori di mercato una più accurata valutazione della solidità patrimoniale e dell'esposizione ai rischi delle banche.

Il presente documento del Gruppo Mediobanca (di seguito il "Gruppo"), è redatto dalla Capogruppo su base consolidata con riferimento all'area di consolidamento prudenziale: include



le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi. Viene altresì fornita disclosure del Leverage ratio.

Il documento riprende, per larghi stralci, parti di informativa riportata nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 (documento attestato dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154-bis – comma 2 – del D.Lgs. 58/98 TUF e sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società EY S.p.A.) oltre che nelle segnalazioni di vigilanza consolidata. Nella sua predisposizione si sono anche utilizzati elementi comuni col processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (Resoconti ICAAP e ILAAP relativi all'esercizio 2020/21). Inoltre, il suo contenuto è coerente con la "Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari", oltre che con la reportistica utilizzata dall'Alta Direzione e dal Consiglio di amministrazione nella valutazione e nella gestione dei rischi.

I dati sono esposti in euro migliaia, ove non diversamente indicato.

Il Gruppo mantiene aggiornato il presente documento sul sito internet www.mediobanca.com.

Riferimenti ai requisiti regolamentari di informativa

Le tabelle di seguito elencate riportano una sintesi della collocazione dell'informativa resa al mercato, in conformità con i requisiti informativi regolamentari disciplinati dalla normativa europea, in particolare CRR2 parte VIII e Regolamento (UE) No 637/2021

Riferimento alle informazioni richieste dal CRR2

Articolo CRR2	Riferimento sezione Pillar 3	Riferimento ad altra informativa societaria al 31 dicembre 2021
435 – Obiettivi e politiche di gestione del rischio	Paragrafo 1 - Requisito informativo generale	Bilancio consolidato al 31.12.21: Nota Integrativa - sezione E: informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
436 – Ambito di applicazione	Paragrafo 2 - Ambito di applicazione	Bilancio consolidato al 31.12.21: Nota Integrativa – Sezione A: Politiche contabili
437 – Fondi propri	Paragrafo 3 - Composizione del Patrimonio di vigilanza	Bilancio consolidato al 31.12.21: Nota Integrativa – Sezione F: Informazioni sul patrimonio consolidato
438 – Requisiti di capitale	Paragrafo 4 - Adeguatezza patrimoniale	Bilancio consolidato al 31.12.21: Nota Integrativa – Sezione F: Informazioni sul patrimonio consolidato
439 – Esposizione al rischio di controparte	Paragrafo 9.1 - Rischio di controparte: metodo standardizzato	Bilancio consolidato al 31.12.21: Nota Integrativa – Sezione E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1.2: Rischio di mercato)
440 – Riserve di capitale anticicliche	Paragrafo 4 - Adeguatezza patrimoniale	N.A.
441 – Indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale	N.A.	N.A.
442 – Rettifiche per il rischio di credito	Paragrafo 7.1 - Rischio di credito: informazioni generali	Bilancio consolidato al 31.12.21: Nota Integrativa – Sezione E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1.1: Rischio di credito)
443 – Attività non vincolate	Paragrafo 8 – Attività vincolate	N.A.

Articolo CRR2	Riferimento sezione Pillar 3	Riferimento ad altra informativa societaria al 31 dicembre 2021
444 – Uso delle ECAI	Paragrafo 7.2 - Rischio di credito: uso delle ECAI	N.A.
445 – Esposizione al rischio di mercato	Paragrafo 14 - Rischio di mercato	Bilancio consolidato al 31.12.21: Nota Integrativa – Sezione E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1.2: Rischio di mercato)
446 – Rischio operativo	N.A.	N.A.
447 – Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione	Paragrafo 12 - Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	N.A.
448 – Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione	Paragrafo 13 - Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	Bilancio consolidato al 31.12.21: Nota Integrativa – Sezione E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1.2: Rischio di mercato)
449 – Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione	Paragrafo 11 - Operazioni di cartolarizzazione	Bilancio consolidato al 31.12.21: Nota Integrativa – sez. E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1.1, Rischio di credito)
450 – Politica di remunerazione	N.A.	N.A.
451 - Leva finanziaria	Paragrafo 5 - Leva finanziaria	Bilancio consolidato al 31.12.21: Nota Integrativa – Sezione F: Informazioni sul Patrimonio consolidato
452 – Uso del metodo IRB per il rischio di credito	Paragrafo 7.3 - Rischio di credito: metodologia AIRB, attività di rischio	Bilancio consolidato al 31.12.21: Nota Integrativa – Sezione E: informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1.1: Rischio di credito)
453 – Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito	Paragrafo 10 - Tecniche di attenuazione del rischio	Bilancio consolidato al 31.12.21: Nota Integrativa – sezione E: informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1.1: Rischio di credito)
454 – Uso dei metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo	N.A.	N.A.



Articolo CRR2	Riferimento sezione Pillar 3	Riferimento ad altra informativa societaria al 31 dicembre 2021
455 – Uso di modelli interni per il rischio di mercato	N.A.	N.A.
471 – Esenzione dalla detrazione di partecipazioni nelle compagnie di assicurazione degli elementi del capitale primario di classe 1	Paragrafo 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza	Bilancio consolidato al 31.12.21: Nota Integrativa – Sezione F: Informazioni sul patrimonio consolidato (Sezione 2: I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari)

Riferimento ai requisiti EBA
(Regolamento (UE) 637/2021, EBA/GL/2020/07 ed EBA/GL/2020/12)

Regolamento (UE) 637/2021, EBA/GL/2020/07 ed EBA/GL/2020/12		Pillar III al 31/12/2021	
Tavole	Tipologia informazioni	Paragrafo (informativa qualitativa/quantitativa)	Tabelle (informativa quantitativa aggiuntiva)
EU OVA * EU OVB* EU OVC*	Qualitativa	Paragrafo 1 - Requisito informativo generale	
EU LI1* EU LI2* EU LI3* EU LIA* EU LIB*	Qualitativa/ quantitativa	Paragrafo 2 - Ambito di applicazione	
EU CC1 EU CC2 EU CCA	Qualitativa/ quantitativa	Paragrafo 3 - Composizione del patrimonio di vigilanza	Tavola 3.1 Tavola 3.2
EU KM1	Quantitativa	Paragrafo 4 - Adeguatezza patrimoniale	
IFRS9-FL	Qualitativa/ quantitativa		
EU OV1	Quantitativa		
EU INS1* EU INS2* (N/A)	Quantitativa		
EU CCyB1 EU CCyB2	Quantitativa		
EU LR1 EU LR2 EU LR3 EU LRA*	Qualitativa/ quantitativa	Paragrafo 5 - Leva finanziaria	
EU LIQ1 EU LIQ2 EU LIQA* EU LIQB*	Qualitativa/ quantitativa	Paragrafo 6 – Rischio di liquidità	

Regolamento (UE) 637/2021, EBA/GL/2020/07 ed EBA/GL/2020/12		Pillar III al 31/12/2021	
Tavole	Tipologia informazioni	Paragrafo (informativa qualitativa/quantitativa)	Tabelle (informativa quantitativa aggiuntiva)
EU CRA* EU CRB* EU CR1 EU CR1-A EU CR2 EU CR2a (N/A)** EU CQ1 EU CQ2 (N/A)** EU CQ3* EU CQ4 EU CQ5 EU CQ6 (N/A)** EU CQ7 EU CQ8 (N/A)** Tabella 1 Tabella 2 Tabella 3 EU CR10 (N/A)	Qualitativa/ quantitativa	Paragrafo 7.1 - Rischio di credito: informazioni generali e tabelle qualità del credito	
EU CR4 EU CR5	Quantitativa	Paragrafo 7.2 - Rischio di credito: ECAI	
EU CRC* EU CR6 EU CR6-A* EU CR7 EU CR7-A EU CR8 EU CR9-EU CR9.1* EU CRE*	Qualitativa/ quantitativa	Paragrafo 7.3 – Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo IRB	
EU AE1*** EU AE2*** EU AE3*** EU AE4*	Qualitativa/ quantitativa	Paragrafo 8 – Attività vincolate	
EU CCR1 EU CCR2 EU CCR3 EU CCR4 EU CCR5 EU CCR6 EU CCR7 (N/A) EU CCR8 EU CCRA*	Qualitativa/ quantitativa	Paragrafo 9 - Rischio di controparte	
EU CR3 EU CRC*	Qualitativa/ quantitativa	Paragrafo 10 - Tecniche di attenuazione del rischio	

Regolamento (UE) 637/2021, EBA/GL/2020/07 ed EBA/GL/2020/12		Pillar III al 31/12/2021	
Tavole	Tipologia informazioni	Paragrafo (informativa qualitativa/quantitativa)	Tabelle (informativa quantitativa aggiuntiva)
EU-SEC1 EU-SEC2 EU-SEC3 EU-SEC4 EU-SEC5 (N/A) EU-SECA*	Qualitativa/ quantitativa	Paragrafo 11 - Operazioni di cartolarizzazione	
		Paragrafo 12 - Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	Tavola 12.1 Tavola 12.2
EU IRRBB1	Qualitativa/ quantitativa	Paragrafo 13 - Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	Tavola 13.1
EU MR1 EU MRA* EU MRB (N/A) EU MR2-A (N/A) EU MR2-B (N/A) EU MR3 (N/A) EU MR4 (N/A) EU PV1	Qualitativa/ quantitativa	Paragrafo 14 - Rischio di mercato	Tavola 14.1 Tavola 14.2 Tavola 14.3

* Tabelle a frequenza annuale.

** Al 31 dicembre 2021 non applicabile per il Gruppo Mediobanca in quanto NPL ratio < 5%.

*** Tabelle a frequenza annuale inserite nel Pillar III al 31 dicembre 2021

Paragrafo 1 – Requisito informativo generale

Informativa qualitativa

1.1 Descrizione dell'organizzazione del governo del rischio

Il Gruppo si è dotato di un sistema di governo e controllo dei rischi articolato nelle diverse funzioni organizzative coinvolte, al fine di assicurare il miglior presidio dei rischi rilevanti cui è, o potrebbe essere, esposto e nel contempo garantire la coerenza dell'operatività alla propria propensione al rischio.

Al Consiglio di Amministrazione, nel suo ruolo di supervisione strategica, è riservata l'approvazione delle linee e degli indirizzi strategici del Risk Appetite Framework (RAF), dell'adozione dei Sistemi di Rating Interni (IRB) a livello di Capogruppo e del Piano di estensione progressiva dell'approccio IRB a livello di Gruppo, dei piani industriali e finanziari, dei budget e della politica di gestione dei rischi e dei controlli interni, e del Recovery Plan (Piano di Risanamento) redatto in linea con le disposizioni contenute nella Direttiva 2014/59/UE (BRRD, Bank Recovery and Resolution Directive).

Al Comitato Esecutivo è delegata la gestione corrente della Banca ed il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, ferme restando le competenze riservate al Consiglio di Amministrazione. Il Comitato Rischi assiste il Consiglio di Amministrazione, svolgendo funzioni consultive ed istruttorie sul sistema dei controlli interni, sulla gestione dei rischi, sull'assetto informativo contabile. Il Collegio Sindacale vigila sul sistema di gestione e controllo dei rischi come definiti dal RAF e sul sistema dei controlli interni, valutando l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nonché il loro coordinamento.

Nell'ambito del governo del rischio della Capogruppo, operano con specifiche competenze all'interno dei processi di assunzione, gestione, misurazione e controllo dei rischi i seguenti Comitati manageriali: Comitato Gestione Rischi di Gruppo con compiti di indirizzo a livello di Gruppo per tutti i rischi, compiti istruttori per tutte le proposte indirizzate al Comitato Rischi e Consiglio di Amministrazione, e compiti deliberativi per i rischi di mercato; Comitato Lending e Underwriting, con poteri deliberativi per i rischi di credito, controparte ed emittente; Comitato ALM di Gruppo per l'approvazione del funding plan, il monitoraggio della politica di assunzione e gestione dei rischi di ALM di Gruppo (tesoreria e raccolta) e l'approvazione di metodologie di determinazione del tasso interno di trasferimento; Comitato Investimenti, in materia di partecipazioni detenute e dei titoli azionari di banking book; Comitato Nuove Operatività, per la valutazione preventiva di nuove attività e l'approvazione dell'ingresso in nuovi settori, di nuovi prodotti e dei relativi modelli di pricing;



Comitato Rischi Non-Finanziari di Gruppo con compiti di indirizzo, monitoraggio e mitigazione per i rischi non-finanziari, inclusi i rischi IT, rischio frode, rischio di outsourcing, rischi legali, rischi reputazionali; Comitato Investimenti Wealth di Gruppo, per la definizione delle view di mercato e del monitoraggio del loro track record; Comitato Investimenti Private & Affluent, per la definizione dell'asset allocation strategica e tattica, la selezione di case di investimento, fondi e altri strumenti finanziari; Comitato Conduct, con compiti di indirizzo, presidio e deliberativi sui rischi di conduct del gruppo.

Pur essendo la gestione del rischio responsabilità di ogni funzione aziendale, la Funzione Risk Management presiede il funzionamento del sistema del rischio della Banca definendo le appropriate metodologie di misurazione del complesso di rischi, attuali e prospettici, conformemente alle previsioni normative e alle scelte gestionali della Banca individuate nel RAF, svolgendo un'attività di monitoraggio degli stessi e di verifica del rispetto dei limiti stabiliti per le diverse linee di business.

Il Risk Management è organizzato sulla base di presidi locali presso le varie società del Gruppo nel rispetto del principio di proporzionalità, coordinati attivamente dalla funzione Risk Management di Capogruppo (Group Risk Management) che svolge anche attività specifiche sul perimetro dei rischi di Mediobanca S.p.A., al pari delle funzioni locali sulle rispettive società di riferimento. La funzione Group Risk Management, posta a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, sotto la direzione del Group Chief Risk Officer, è costituita dalle seguenti unità organizzative: i) Supervisory relations & Risk Governance, la quale gestisce le relazioni con le Autorità di Vigilanza; ii) Enterprise Risk Management, che svolge i processi integrati di Gruppo (ICAAP, RAF, Recovery Plan, supporto alla pianificazione); iii) Quantitative Risk Methodologies, responsabile dello sviluppo delle metodologie quantitative per la misurazione e gestione dei rischi di credito, di mercato e di controparte iv) Credit Risk Management, che si occupa di effettuare l'attività di analisi del rischio di credito, dell'assegnazione del rating interno alle controparti e del parametro di perdita in caso di insolvenza; v) Market Risk Management e Risk Transformation, che si occupa del monitoraggio dei rischi di mercato e controparte e di sviluppare, coordinare, razionalizzare e rendere omogenea l'evoluzione dell'informatica all'interno del Risk Management; vi) Asset and Liability Risk Management, che si occupa del monitoraggio dei rischi di liquidità e tassi di interesse del Banking Book; vii) Non-Financial Risk Management, responsabile del presidio dei Rischi Operativi e dei rischi legati alla distribuzione di prodotti e servizi di investimento alla clientela; viii) Group Internal Validation, la quale definisce le metodologie, i processi, gli strumenti e la reportistica impiegati nell'attività di validazione interna ed effettua la validazione stessa dei sistemi di misurazione del rischio del Gruppo.

Determinazione della propensione al rischio e processi per la gestione dei rischi rilevanti

Mediobanca ha provveduto a definire nell'ambito del processo di definizione del Risk Appetite Framework ("RAF") il livello di rischio complessivo e per tipologia che intende assumere per il

perseguimento dei propri obiettivi strategici, individuando le metriche oggetto di monitoraggio e le relative soglie di tolleranza e limiti di rischio. Il Risk Appetite Framework è la cornice di riferimento che lega i rischi alla strategia aziendale (traduce la mission e la strategia in variabili quali-quantitative di rischio) e gli obiettivi di rischio all'operatività aziendale (traduce gli obiettivi di rischio in vincoli e incentivi per la struttura).

Come richiesto dalla normativa prudenziale la formalizzazione, attraverso la definizione del RAF, di obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il modello di business e gli indirizzi strategici è un elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un sistema dei controlli interni con l'obiettivo di rafforzare la capacità della Banca di presidiare i propri rischi aziendali garantendo altresì uno sviluppo sostenibile nel medio-lungo periodo. In tale ambito il Gruppo ha sviluppato un modello di governo del Risk Appetite Framework all'interno del quale vengono identificati i ruoli e le responsabilità degli Organi aziendali e delle funzioni coinvolte corredati dall'esistenza di meccanismi di coordinamento finalizzati a consentire l'integrazione della propensione al rischio nei processi gestionali.

Nel processo di definizione del Risk Appetite la Banca:

- identifica i rischi che è disposta ad assumere;
- definisce, per ogni rischio, gli obiettivi e i limiti anche in condizioni stressate;
- individua le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito.

Ai fini della definizione del RAF, sulla base del posizionamento strategico e del profilo di rischio che il Gruppo si è prefissato di raggiungere, lo statement di Risk Appetite viene declinato in metriche e soglie di rischio, da individuare con riferimento ai sei pilastri del framework, in linea con la best practice internazionale: adeguatezza patrimoniale; liquidità; redditività, external risk metrics, fattori idiosincratici e rischi non finanziari. Il Consiglio di Amministrazione assume un ruolo proattivo nella definizione del RAF garantendo che il profilo di rischio atteso sia coerente con il Piano strategico, il budget, l'ICAAP e il Recovery Plan e declinabile in metriche e limiti di rischio adeguati ed efficaci. Per ciascuna dimensione di analisi, il rischio assunto si rapporta a un sistema di obiettivi e di soglie rappresentative dei vincoli regolamentari e della generale attitudine al rischio del Gruppo, definito in coerenza con i processi di pianificazione strategica, valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e gestione dei rischi.

Oltre alle logiche di individuazione e fissazione dei parametri di propensione al rischio, sono disciplinati i meccanismi che regolano la governance e i processi di determinazione e attuazione del RAF, in termini di aggiornamento/revisione, monitoraggio ed escalation informativa nei confronti



dei Comitati e degli Organi aziendali. Sulla base della propria operatività e dei mercati in cui opera, il Gruppo ha identificato i rischi rilevanti da sottoporre a specifica valutazione in sede di rendicontazione ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), coerentemente con le disposizioni di Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, valutando la propria adeguatezza patrimoniale in un'ottica attuale e prospettica che tiene conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. Conformemente a quanto previsto della direttiva "Capital Requirements Directive IV" (CRD IV), il Gruppo Mediobanca predispose il documento di Internal Liquidity Adequacy Assessment Process (ILAAP), riportante il complesso delle politiche, dei processi e degli strumenti a presidio dei rischi di liquidità e funding. L'obiettivo del Gruppo è di mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli impegni di pagamento assunti, ordinari e straordinari, minimizzando contestualmente i costi. La strategia di gestione della liquidità di Gruppo è basata sulla volontà di mantenere un adeguato rapporto tra potenziali flussi in entrata e potenziali flussi in uscita, nel breve e nel medio-lungo termine attraverso il monitoraggio di metriche regolamentari e gestionali, in coerenza con il profilo di rischio definito in ambito RAF.

Rischio di leva finanziaria

Il coefficiente di leva finanziaria (o "Leverage Ratio"), calcolato come rapporto tra il capitale di Classe 1 e l'esposizione complessiva dell'ente, misura il grado di copertura del capitale rispetto alle esposizioni totali (sono comprese le Esposizioni per cassa, al netto di eventuali deduzioni dal Capitale di Classe 1 e le Esposizioni fuori bilancio). L'obiettivo dell'indicatore è quello di garantire un livello di indebitamento contenuto rispetto alla dotazione di mezzi propri: misura accuratamente il grado di leva controllando il rischio di una leva finanziaria eccessiva. Il requisito minimo regolamentare introdotto dalla CRR2 (in linea con l'indicazione fornita in precedenza dal Comitato di Basilea) è del 3%.

L'indicatore viene periodicamente monitorato dal Gruppo nell'ambito degli obblighi segnaletici trimestrali (segnalazione cd. COREP) e rientra nelle metriche del Risk Appetite Framework della Banca, con specifici livelli di allerta e limiti ai fini della quantificazione della propria propensione al rischio.

Ulteriori informazioni sul rischio di leva finanziaria sono riportate nel Paragrafo 5.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo non sia in grado di soddisfare i propri obblighi di pagamento ordinari e straordinari o di incorrere in significativi aumenti dei costi per ottemperare a tali impegni.

Il processo di valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP) è adottato allo scopo di identificare, misurare e monitorare il rischio di liquidità garantendo che lo sbilancio tra flussi di liquidità in entrata e in uscita sia sostenibile per il Gruppo e sufficiente a superare dei periodi di stress sia di breve che di medio-lungo termine. A tale scopo le riserve di liquidità sono da intendersi quale strumento di mitigazione del rischio e di gestione di tali sbilanci.

Il processo di governo della liquidità del Gruppo è accentrato in Capogruppo, le legal entity sono coinvolte nel processo di gestione della liquidità per mezzo delle loro funzioni locali che agiscono nei limiti definiti dalle linee guida definite dalla Capogruppo.

Ulteriori informazioni sul rischio di liquidità sono riportate nel Paragrafo 6.

Rischio di credito

Nell'ambito del percorso di autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare per il rischio di credito, il Gruppo è stato autorizzato dalle Autorità di Vigilanza al calcolo dei requisiti patrimoniali attraverso l'utilizzo del proprio sistema di rating (Probability of Default e Loss Given Default) per il portafoglio Corporate di Mediobanca e Mediobanca International e per il portafoglio mutui ipotecari Italia di CheBanca!. Come parte integrante di tale percorso, in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di requisiti prudenziali per gli enti creditizi (Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 575 del 2013 e successive modificazioni -CRR), il Gruppo ha elaborato un Piano di adozione progressiva dei modelli interni per le diverse esposizioni creditizie ("Piano di Roll-Out"). Rispetto a tali esposizioni, attualmente assoggettate alla metodologia Standardizzata per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare, il Gruppo si è comunque dotato a fini gestionali di modelli interni per il rischio di credito.

Ulteriori informazioni sul rischio di credito sono riportate nel Paragrafo 7.

Asset Encumbrance

L'Asset Encumbrance ratio rappresenta il rapporto tra la quota di attivi impegnati e/o utilizzati e quelli disponibili, tra gli attivi rientrano non solo le attività di bilancio ma anche gli strumenti finanziari



ricevuti a collateral e riutilizzabili. L'obiettivo del ratio è quello di fornire un'informazione al pubblico ed ai creditori sul livello delle attività impegnate dalla Banca e quindi non disponibili, e quindi implicitamente un'indicazione sulla futura capacità di raccolta dell'Istituto in maniera agevole e conveniente attraverso funding secured.

Ulteriori informazioni sull'Asset Encumbrance sono riportate nel Paragrafo 8.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte generato dalle operazioni di mercato con la clientela o controparti istituzionali viene misurato in termini di valore di mercato potenziale atteso.

Per la determinazione del requisito di capitale sul rischio controparte e del CVA, da intendersi come aggiustamento alla valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte il Gruppo applica la metodologia introdotta "Standardized Approach for Counterparty Credit Risk" (SA - CCR) prevista dagli articoli 271 e seguenti della CRR2 entrata in vigore dal 30 giugno 2021 ed applicando l'esenzione dal calcolo del CVA per le esposizioni verso controparti corporate secondo quanto previsto dall'articolo 382 della CRR.

Per la determinazione del requisito di capitale sul rischio controparte in operatività di Pronti Contro termine, Repo e Prestito Titoli (Securities Financing Transaction) viene applicato il metodo integrale previsto dall'articolo 401 CRR con applicazione degli Haircut regolamentari.

A fini gestionali, per quanto riguarda i prodotti derivati ed i finanziamenti collateralizzati a breve termine (pronti contro termine e securities lending), il monitoraggio del rischio si basa sulla determinazione della massima esposizione potenziale (dato un livello di probabilità del 95%) in diversi punti di un orizzonte temporale fino a 30 anni. Il perimetro di applicazione riguarda tutti i gruppi di controparti che hanno rapporti con l'Istituto, tenendo conto della presenza o meno di accordi di netting (es. ISDA, GMSLA o GMRA) e di collateralizzazione (es. CSA). Ad essi si aggiungono le esposizioni derivanti da operazioni sul mercato interbancario. Per queste tre tipologie di operazioni esistono linee accordate ad ogni controparte e/o gruppo previa analisi interna ed approvazione del Comitato Lending and Underwriting.

Per le operazioni in derivati, così come previsto dall'IFRS13, il fair value incorpora gli effetti del rischio creditizio della controparte (c.d. CVA) e del rischio di credito Mediobanca (c.d. DVA) basati sul profilo di esposizione futura dell'insieme dei contratti in essere.

Ulteriori informazioni sul rischio di controparte sono riportate nel Paragrafo 9.

Rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi e sistemi informativi, da errori umani o da eventi esterni.

Mediobanca adotta il Basic Indicator Approach ("BIA") per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo applicando il coefficiente regolamentare del 15% della media triennale dell'indicatore rilevante.

I rischi operativi sono presidiati a livello di Capogruppo e delle principali controllate dalla struttura Operational Risk Management collocata nella funzione Risk Management.

Sulla base della Politica di gestione dei rischi operativi di Gruppo ed in coerenza al principio di proporzionalità, in Capogruppo e nelle principali controllate, sono definiti e attuati i processi di individuazione e valutazione dei rischi operativi, di raccolta e analisi dei dati di perdita e di mitigazione dei rischi operativi.

Ulteriori informazioni sul rischio operativo sono riportate nel Paragrafo 12.

Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario

È definito come il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse sul portafoglio bancario. Il Gruppo Mediobanca monitora e presidia il rischio di tasso di interesse attraverso la sensitivity del margine di interesse e la sensitivity del valore economico su base mensile. La sensitivity del margine di interesse quantifica l'impatto sugli utili correnti di shock paralleli ed istantanei della curva dei tassi di interesse. In tale analisi gli stock patrimoniali vengono mantenuti costanti rinnovando le poste in scadenza con altre aventi identiche caratteristiche finanziarie e considerando un orizzonte temporale di 12 mesi.

La sensitivity del valore economico, invece, misura l'impatto sul valore attuale dei flussi futuri nel peggiore scenario tra quelli previsti dalle linee guida del Comitato di Basilea (BCBS) e dell'EBA (EBA/GL/2018/02).

Tutti gli scenari presentano un limite al ribasso (floor) parametrico impostato secondo le linee guida del Comitato di Basilea (BCBS) che prevede un limite al - 1% sulla scadenza a vista con lineare progressione fino a 0% sulla scadenza a 20 anni.



Per ambedue le sensitivities le poste di bilancio sono considerate al profilo contrattuale, fatta eccezione per le poste relative ai depositi in conto corrente della clientela al dettaglio (che sono state considerate sulla base di modelli comportamentali) e alle poste relative ai crediti al consumo e ai mutui ipotecari (che scontano la probabilità di estinzione anticipata). La vita media comportamentale dei depositi in conto corrente della clientela al dettaglio è stimata intorno ai 2 anni con un profilo che ammortizza completamente in un orizzonte temporale di 10 anni.

Per la determinazione del valore attuale dei flussi sono state adottate diverse curve di riferimento per l'attualizzazione e per la determinazione dei tassi futuri, sulla base della valuta di negoziazione della posta di bilancio (multicurva). Unicamente per la sensitivity del valore economico, i flussi di cassa sono stati decurtati della componente creditizia.

Il presidio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è accentrato nella Capogruppo che definisce la strategia di Gruppo e le linee guida cui devono attenersi le società controllate. L'obiettivo è gestire centralmente il rischio di tasso di interesse di Gruppo al fine di ottimizzare il profilo di rischio-rendimento del bilancio, attraverso operazioni "on-balance sheet" (business policy) e operazioni off-balance sheet (derivati) tramite le seguenti azioni:

- trasferimento dei rischi verso il centro di governo ALM dalle singole società del Gruppo e dalle diverse business unit della Capogruppo stessa;
- strategie di coperture del rischio tramite utilizzo di strumenti finanziari;
- strategie di coperture del rischio tramite chiusura degli sbilanci tra le poste dell'attivo e del passivo (natural hedge).

Ulteriori informazioni sul rischio di interesse sono riportate nel Paragrafo 14.

Rischi di mercato

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione, il Gruppo applica la metodologia standard prevista dall'art 102 all'art 104 della CRR. Tale metodologia prevede un approccio a "building Block" ed il requisito patrimoniale complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali dei singoli fattori di rischio a cui è esposto il portafoglio, ciascuno dei quali calcolato con specifiche metodologie previste dalla normativa prudenziale. I fattori di rischio previsti riguardano il rischio equity (distinto in una componente per il rischio di generale andamento avverso dei mercati ed in una componente collegata al rischio specifico del singolo emittente), il rischio credito collegato a strumenti di debito, il rischio di tasso di interesse, il rischio gamma (curvatura) e vega (volatilità) per catturare il rischio prezzo dell'operatività in opzioni, il rischio per l'operatività in OICR ed il rischio cambio. Nell'ambito del calcolo del requisito per il tasso

di interesse del portafoglio di negoziazione, il Gruppo applica la metodologia "Duration based approach" (ex art. 340 della CRR), maggiormente allineata alle future disposizioni regolamentari (FRTB) e più in linea con le modalità di gestione e di copertura del portafoglio svolte dagli operatori in quanto basata sulle "sensitivities" ai tassi d'interesse.

Per quanto riguarda gli investimenti in titoli cartolarizzati, il requisito viene determinato sulla base delle stesse norme previste per il banking book.

La misurazione ed il monitoraggio quotidiano dell'esposizione gestionale ai rischi di mercato generati dalle posizioni presenti nel portafoglio di trading vengono svolte, oltre al calcolo giornaliero dei risultati economici gestionali, principalmente utilizzando i seguenti indicatori:

- sensitivity - principalmente Delta e Vega - verso i principali fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, spread creditizi, inflazione, volatilità, dividendi, correlazioni, ecc.); essi rappresentano la variazione positiva o negativa del valore di attività finanziarie e di derivati a variazioni locali dei summenzionati fattori di rischio, fornendo una rappresentazione statica del rischio di mercato del portafoglio di trading;
- Value-at-Risk calcolato utilizzando una metodologia di simulazione storica pesata con scenari aggiornati giornalmente, con orizzonte di liquidazione delle posizioni fissato ad un giorno lavorativo e con un livello di confidenza del 99%.

Il monitoraggio dei limiti attraverso VaR e sensitivity è effettuato giornalmente per assicurare il rispetto dei limiti gestionali a presidio dell'appetito al rischio stabilito dall'Istituto per il portafoglio di negoziazione e, nel caso del VaR, anche per valutare attraverso il backtesting la robustezza del modello. Sul complesso delle posizioni oggetto di calcolo del VaR viene anche calcolata giornalmente l'expected shortfall in simulazione storica, misura che rappresenta la media delle perdite potenziali che si collocano oltre il livello di confidenza del VaR. Vengono poi svolti con cadenza giornaliera (su specifiche posizioni) e mensile (su tutto il portafoglio) stress test sui principali fattori di rischio per poter cogliere anche gli impatti di movimenti più ampi nelle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi e cambi) calibrati sulla base di variazioni estreme delle variabili di mercato.

Vengono infine utilizzate altre metriche di rischio complementari più specifiche per poter meglio valutare i rischi di posizioni di trading non pienamente misurati dal VaR e dalle sensitivity. Il peso dei prodotti che richiedono queste metriche supplementari è comunque estremamente limitato rispetto all'entità complessiva del portafoglio di trading dell'Istituto.

Ulteriori informazioni sul rischio di mercato sono riportate nel Paragrafo 14.

Rischio di concentrazione

Per rischio di concentrazione si intende il rischio derivante dalla concentrazione delle esposizioni verso singole controparti o gruppo di controparti connesse (rischio di concentrazione c.d. "single name"), verso controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica (rischio di concentrazione geo-settoriale).¹ Come per l'adeguatezza patrimoniale, anche il rispetto del limite di concentrazione viene costantemente monitorato, sia a livello di Gruppo che a livello individuale per le singole società. In particolare, in sede di delibera di nuove operazioni, viene sempre portata all'attenzione dell'organo deliberante, l'impatto sull'esposizione regolamentare complessiva del Gruppo di appartenenza garantendo nel continuo il rispetto del limite di concentrazione.

Altri rischi

Nell'ambito del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica necessaria a svolgere la regolare bancaria (ICAAP) il Gruppo, oltre ai rischi in precedenza descritti (rischio di credito e controparte, di mercato, di tasso di interesse, di liquidità ed operativo), ha individuato come rilevanti le seguenti tipologie:

- rischio di concentrazione, inteso come quello derivante dalla concentrazione delle esposizioni verso singole controparti o gruppo di controparti connesse (rischio di concentrazione c.d. "single name") e verso controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica (rischio di concentrazione geo-settoriale);
- rischio strategico, ossia l'esposizione a variazioni attuali e prospettiche della redditività rispetto alla volatilità dei volumi o a cambiamenti nei comportamenti della clientela (rischio di business), nonché come rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da discontinuità aziendali legate a nuove scelte strategiche adottate, da decisioni aziendali errate o da attuazione inadeguata di decisioni (rischio strategico puro);
- rischio da investimenti azionari nel portafoglio bancario "Hold to collect and sell" ("HTC&S"), relativo alla potenziale riduzione di valore delle partecipazioni azionarie, quotate e non quotate, incluse nel portafoglio HTC&S a causa di movimenti sfavorevoli nei mercati finanziari o al downgrade di controparti (laddove non già considerati in altre categorie di rischio);
- rischio sovrano, relativo al potenziale downgrade di Stati, o Banche centrali nazionali verso cui il Gruppo è esposto;
- rischio compliance, riconducibile alla possibilità di incorrere in sanzioni, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme o di autoregolamentazione interna;

¹ Con riferimento al rischio di concentrazione verso singole controparti o gruppo di controparti connesse, a partire dal 30 giugno 2021 la nuova regola introdotta dalla CRR2 ha ridotto il limite al 25% del solo Tier1 capital (in luogo del precedente Eligible capital, che per il Gruppo corrispondeva al Total capital). Al netto della partecipazione in Assicurazioni Generali che viene dedotta per la quota eccedente, tale nuovo limite è comunque sempre ampiamente rispettato tenuto conto anche delle previsioni future attese sulle esposizioni.



— rischio di reputazione, legato alla flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

I rischi sono monitorati attraverso apposite funzioni interne (risk management, pianificazione e controllo, compliance, internal audit) ed appositi comitati di Direzione.

Si precisa che l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance richiesta ai fini Pillar 3 verrà fornita come previsto dall'Articolo 449a del CRR2 a partire dal 2022.

1.2 Principali novità adottate dalla banca nel corso dell'esercizio per la misurazione dei rischi

Nel corso del semestre non ci sono state novità normative tali da comportare impatti sui coefficienti patrimoniali, né per il calcolo del Patrimonio di Vigilanza né delle attività ponderate per il rischio.

Con riferimento invece alle novità regolamentari che verranno introdotte dal nuovo framework di Basilea IV², in vigore a partire dal 2025, dalle prime analisi gli impatti emersi per quanto riguarda i requisiti di credito, controparte e operativo sono complessivamente trascurabili per il Gruppo Mediobanca; si stanno invece valutando le misure necessarie per contenere gli impatti sul requisito di mercato, per il quale gli impatti derivanti dall'applicazione della metodologia FRTB risultano essere più significativi

² Proposta ancora in bozza che dovrà essere approvata dal Parlamento, dal Consiglio e dalla Commissione Europea.

Paragrafo 2 – Ambito di applicazione

Informativa qualitativa

Gli obblighi di informativa di cui al presente documento fanno capo a Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., Capogruppo del Gruppo bancario Mediobanca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari, a cui si riferiscono i dati riportati nel documento.

In base a quanto prescritto dalle norme congiunte dell'IFRS10 "Bilancio consolidato", dell'IFRS11 "Accordi a controllo congiunto" e dell'IFRS12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", il Gruppo ha proceduto al consolidamento delle società controllate tramite il metodo del consolidamento integrale, delle società collegate e delle società sottoposte a controllo congiunto attraverso il metodo del patrimonio netto.

Il consolidamento integrale, cui sono sottoposte le società controllate, prevede l'eliminazione del valore di carico della partecipazione, contro il relativo patrimonio netto dopo l'attribuzione delle pertinenze di terzi, a fronte dell'assunzione degli aggregati di stato patrimoniale e conto economico. Le differenze positive oltre i plusvalori di attività e passività sono rilevate come avviamento. Le attività e le passività, i proventi e gli oneri derivanti da transazioni tra imprese consolidate sono elise in sede di consolidamento.

Per le partecipazioni consolidate in base al metodo del patrimonio netto le differenze tra il valore di carico della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata sono incluse nel valore contabile della partecipazione, la cui congruità viene verificata in sede di redazione del bilancio o qualora emergano elementi rappresentativi di eventuali riduzioni di valore. Il risultato pro quota della società partecipata è rilevato in specifica voce del conto economico.

Ai fini di vigilanza le partecipazioni consolidate con il metodo integrale che non rientrano nel perimetro prudenziale vengono dedotte dal patrimonio di vigilanza; alla partecipazione Assicurazioni Generali, consolidata in base al metodo del patrimonio netto, viene invece applicato, in seguito ad autorizzazione ricevuta da BCE, il regime transitorio previsto dall'articolo 471 del Regolamento (EU) No 575/2013 e successivi aggiornamenti (CRR2, che ne ha esteso l'efficacia fino al 31 dicembre 2024) che consente di ponderare al 370% gli strumenti di fondi propri di enti assicurativi in luogo della deduzione dal capitale primario di classe 1, nel rispetto del rischio di concentrazione (c.d. "Danish Compromise").

Informativa quantitativa
Modello EU LI3: descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento (soggetto per soggetto) (1 di 3)

ID	a Denominazione del soggetto	b Metodo di consolidamento contabile	c Metodo di consolidamento prudenziale					h Descrizione del soggetto
			Consolidamento integrale	Consolidamento proporzionale	e Metodo del patrimonio netto	f Né consolidato né dedotto	g Dedotto	
1	MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	Società madre						Istituto di credito
2	SPAFID S.P.A	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
3	SPAFID CONNECT S.P.A.	Consolidamento integrale	x					Società non finanziarie
4	MEDIOBANCA INNOVATION SERVICES - S.C.P.A.	Consolidamento integrale	x					Società non finanziarie
5	CMB MONACO S.A.M.	Consolidamento integrale	x					Istituto di credito
6	C.M.G. COMPAGNIE MONEGASQUE DE GESTION S.A.M.	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
7	CMB ASSET MANAGEMENT S.A.M.	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
8	MEDIOBANCA INTERNATIONAL (LUXEMBOURG) S.A.	Consolidamento integrale	x					Istituto di credito
9	COMPASS BANCA S.P.A.	Consolidamento integrale	x					Istituto di credito
10	CHEBANCA! S.P.A.	Consolidamento integrale	x					Istituto di credito
11	MBCREDIT SOLUTIONS S.P.A.	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
12	SELMABIPIEMME LEASING S.P.A.	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
13	MB FUNDING LUXEMBOURG S.A.	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
14	MEDIOBANCA SECURITIES USA LLC	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
15	MB FACTA S.P.A.	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
16	QUARZO S.R.L.	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi

Modello EU LI3: descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento (soggetto per soggetto) (2 di 3)

ID	a		b	Metodo di consolidamento prudenziale					h Descrizione del soggetto
	Denominazione del soggetto		Metodo di consolidamento contabile	Consolidamento integrale	Consolidamento proporzionale	Metodo del patrimonio netto	Né consolidato né dedotto	Dedotto	
17	QUARZO S.R.L.	CQS	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
18	MEDIOBANCA COVERED BOND S.R.L.		Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
19	COMPASS RE (LUXEMBOURG) S.A.		Consolidamento integrale			x			Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
20	MEDIOBANCA INTERNATIONAL IMMOBILIARE S. A R.L.		Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
21	CAIRN CAPITAL GROUP LIMITED		Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
22	CAIRN CAPITAL LIMITED		Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
23	CAIRN CAPITAL NORTH AMERICA INC.		Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
24	CAIRN CAPITAL INVESTMENTS LIMITED (non operativa)		Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
25	CAIRN INVESTMENT MANAGERS LIMITED (non operativa)		Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
26	Bybrook Capital Management Limited		Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
27	Bybrook Capital LLP		Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
28	Bybrook Capital Services Limited (UK)		Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
29	Bybrook Capital Badminton Fund (GP) Limited		Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi

Modello EU LI3: descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento (soggetto per soggetto) (3 di 3)

ID	a Denominazione del soggetto	b Metodo di consolidamento contabile	c Metodo di consolidamento prudenziale					h Descrizione del soggetto
			Consolidamento integrale	Consolidamento proporzionale	e Metodo del patrimonio netto	f Né consolidato né dedotto	g Dedotto	
30	Bybrook Capital Burton Partnership (GP) Limited	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
31	Bybrook Capital Fund (GP) Limited	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
32	Bybrook Capital (GP) LLC	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
33	Bybrook Capital (US) LP	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
34	SPAFID FAMILY OFFICE SIM	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
35	SPAFID TRUST S.R.L.	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
36	MEDIOBANCA MANAGEMENT COMPANY S.A.	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
37	MEDIOBANCA SGR S.P.A.	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
38	RAM ACTIVE INVESTMENTS S.A.	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
39	RAM ACTIVE INVESTMENTS (LUXEMBOURG) S.A.	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
40	MESSIER ET ASSOCIES S.C.A.	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
41	MESSIER ET ASSOCIES L.L.C.	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
42	MBCONTACT SOLUTIONS S.R.L.	Consolidamento integrale				x		Società non finanziarie
43	COMPASS RENT S.R.L.	Consolidamento integrale				x		Società non finanziarie
44	COMPASS LINK S.R.L.	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi

Paragrafo 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza

Informativa qualitativa

Mediobanca è tenuta a detenere un livello di CET1 ratio su base consolidata del 7,94%³, incluso 2,50% di riserva di conservazione del capitale e 0,9375% di requisito aggiuntivo di Pillar 2 ("P2R"), ossia il 75% dell'1,25% richiesto a livello di Overall Capital Requirement (OCR) che è pari all' 11,75%. Tali requisiti sono rimasti invariati rispetto allo scorso anno, in generale infatti ECB, alla luce della situazione pandemica, ha preferito limitarsi a considerazioni qualitative sul profilo di rischio corrente e prospettico senza modificare la quantificazione.

Con decorrenza 1° marzo entrerà in vigore la "Decisione SREP 2021" che prevede un requisito aggiuntivo di Pillar 2 superiore di 33bps; Mediobanca dovrà quindi detenere un livello minimo di CET1 su base consolidata del 7,90%⁴, del 9,70% sul Tier1 e del 12,09% sul Total SREP Capital Requirement, ("TSCR") 5. L'incremento include l'impatto dell'applicazione del Calendar provisioning (concentrato sullo stock in essere al 31 marzo 2018) che proseguirà gradualmente secondo il phase-in previsto dalla normativa e che potrebbe essere parzialmente ridotto attraverso la vendita delle esposizioni non-performing, (se le condizioni di mercato lo consentiranno).

Nell'ambito del nuovo corpus normativo sulla vigilanza prudenziale e sul governo societario delle banche, che si compone della direttiva sul "Capital Requirements Directive IV" (CRD IV), del Regolamento sulla "Capital Requirements Regulation" (CRR/CRR2) emanato dal Parlamento Europeo a partire dal 2013 e recepito in Italia dalla circolare Banca d'Italia n. 285 e dei successivi aggiornamenti, nel dettaglio il Gruppo:

- è stato autorizzato da ECB all'applicazione del regime transitorio ex art. 471 sulla partecipazione in Assicurazioni Generali, come descritto nel paragrafo precedente;
- applica l'approccio statico per mitigare l'effetto della prima adozione dell'IFRS9 nel quinquennio 2019-2024⁵;

Per contro il Gruppo ha deciso di non avvalersi delle misure ex Covid-19 relative a estensione del regime transitorio delle maggiori rettifiche ex IFRS9, sterilizzazione delle riserve da valutazione sui titoli di stato ed esclusione di alcune esposizioni verso banche centrali ai fini del calcolo del leverage ratio.

³ Il calcolo non include la riserva di capitale anticiclica e l'indicazione P2 Guidance. Inoltre, dal momento che il Gruppo non ha emesso strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1, anche il requisito minimo dell'1,5% di Additional Tier 1 deve essere soddisfatto con capitale di qualità superiore (CET1).

⁴ SREP CET1 calcolato come: 4,5% (Pillar 1) + 2,5% (Capital Conservation Buffer) + 0,89% (56,25% del nuovo requisito P2R pari a 1,58%) + 0,01% (Countercyclical buffer)

⁵ Come previsto dal Regolamento (UE) 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS9 sui fondi propri", con l'introduzione del nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS9".

Il *Common Equity Tier1* (cd. CET1) riflette la quota di pertinenza del Gruppo e dei terzi del capitale versato, scontando l'avvio del nuovo Buyback dopo la cancellazione delle azioni in portafoglio⁶ e le riserve, incluso l'utile del semestre (525,8 milioni) al netto del payout del 70% (368,1 milioni). La quota di riserve relative ai titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva salda a 1.171,2 milioni, di cui 993,9 milioni rinvenute dal consolidamento ad equity di Assicurazioni Generali e 20,3 milioni su titoli di Stato.

Le deduzioni riguardano:

- azioni proprie per 255,8 milioni (-64bps di CET1 inclusi gli effetti indiretti), corrispondenti al valore di mercato al 3 settembre scorso, del 3% del capitale sociale;
- attività immateriali per 184,8 (7) milioni in aumento rispetto alle deduzioni dello scorso giugno (141,0 milioni) per l'acquisizione delle attività Bybrook post applicazione della *Purchase Price Allocation*;
- avviamento pari a 615,5 milioni, in lieve aumento (602,4 milioni), per il consueto adeguamento cambi e l'ingresso di Bybrook (13,1 milioni);
- variazioni prudenziali relative alle valorizzazioni degli strumenti finanziari (cd. AVA e DVA) per 80,4 milioni (80,3 milioni lo scorso giugno);
- interessenze significative in società finanziarie (imprese bancarie ed assicurative) per complessivi 2.259,9 milioni, di cui 1.974,6 milioni relativi alla partecipazione in Assicurazioni Generali e 138,1 milioni relativi alla controllata Compass RE;
- la quota di attività fiscali differite (5,3 milioni) che eccede il buffer ex art. 48 della CRR, tenuto conto dell'incremento a seguito dell'affrancamento fiscale di Compass.

Non sono stati emessi strumenti di Additional Tier1 (c.d. AT1).

Il capitale di classe 2 (Tier2) include le passività subordinate, in calo nel semestre da 1.167,3 a 1.038,4 milioni per effetto dell'ammortamento del periodo (128,8 milioni). Nessun prestito subordinato di classe 2 (Tier2) beneficia del *grandfathering* ex art. 483 della CRR e seguenti. Nel Tier2 rientra anche la differenza tra le maggiori rettifiche di valore contabili rispetto alle perdite attese prudenziali calcolate con i modelli avanzati (cd. "buffer"): l'ammontare positivo si attesta a 93,2 milioni; il valore computato, pari a 67,1 milioni, è pressoché in linea con quello dello scorso giugno (66,7 milioni), potendo computare al massimo l'importo corrispondente alla soglia regolamentare pari allo 0,6% degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio calcolati con i modelli avanzati (ex art. 159 CRR).

⁶ Il nuovo piano di buyback riguarda fino al 3% del capitale (256 milioni) ed è stato avviato dopo aver cancellato 22.581.461 azioni proprie detenute in portafoglio.

⁷ A partire dal 31 dicembre 2021 l'impegno di pagamento irrevocabile di 3,7 milioni relativo alla quota di contributo al Single Resolution Fund (SRF), già versato nel 2016, ma finora iscritta come Collateral, non è più dedotto dal CET1, essendo stato rilevato il relativo costo a conto economico.

Informativa quantitativa
Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (1 di 7)

		31/12/2021		30/06/2021	
		a)	b)	a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve					
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	2.639.246	160. Sovrapprezzi di emissione 170. Capitale	2.639.246	160. Sovrapprezzi di emissione 170. Capitale
	di cui: azioni ordinarie	2.639.246		2.639.246	
2	Utili non distribuiti	6.889.832	150. Riserve	6.901.877	150. Riserve
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	960.152	120. Riserve da valutazione	931.230	120. Riserve da valutazione
EU-3a	Fondi per rischi bancari generali	—		—	
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	—		—	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)	43.919	190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	35.433	190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)
EU-5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	157.933	200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	240.035	200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	10.691.083		10.747.822	

Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (2 di 7)

		31/12/2021		30/06/2021	
		a)	b)	a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari					
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	(65.768)		(60.372)	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	(800.247)	100. Attività immateriali – 70. Passività associate ad attività in via di dismissione (*)	(743.320)	100. Attività immateriali – 70. Passività associate ad attività in via di dismissione (*)
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	(664)	110. Attività fiscali	—	110. Attività fiscali
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	23.650		32.346	
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	—		—	
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	—		—	
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito	—		—	
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	—		—	
16	Propri strumenti del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	(255.762)	180. Azioni proprie (-)	(267.111)	180. Azioni proprie (-)
17	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	—		—	
18	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	—		—	

Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (3 di 7)

		31/12/2021		30/06/2021	
		a)	b)	a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari					
	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	(3.206.748)	70. Partecipazioni	(3.089.354)	70. Partecipazioni
19					
EU-20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	—		—	
EU-20b	di cui partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	—		—	
EU-20c	di cui posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	—		—	
EU-20d	di cui operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	—		—	
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	—	110. Attività fiscali	—	110. Attività fiscali
22	Importo che supera la soglia del 17,65 % (importo negativo)	(204.444)		(102.415)	
23	di cui strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	(173.354)	70. Partecipazioni	(92.122)	70. Partecipazioni
25	di cui attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	(31.090)	110. Attività fiscali	(10.293)	110. Attività fiscali
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	—	200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	—	200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)
EU-25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adotta di conseguenza l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)	—		—	
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo)	—		—	
27a	Altre rettifiche regolamentari	1.171.271		1.171.804	
28	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1)	(3.338.711)		(3.058.422)	
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	7.352.372		7.689.399	

Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (4 di 7)

		31/12/2021		30/06/2021	
		a)	b)	a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti					
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	—	—	—	—
31	di cui classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili	—	—	—	—
32	di cui classificati come passività a norma dei principi contabili applicabili	—	—	—	—
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1	—	—	—	—
EU-33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	—	—	—	—
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	—	—	—	—
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	—	190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	—	190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)
35	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	—	—	—	—
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	—	—	—	—
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari					
37	Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	—	—	—	—
38	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	—	—	—	—
39	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	—	—	—	—
40	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	—	—	—	—
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)	—	—	—	—
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1	—	—	—	—
43	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	—	—	—	—
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	—	—	—	—
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	7.352.372	7.689.399	7.352.372	7.689.399

Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (5 di 7)

		31/12/2021		30/06/2021	
		a)	b)	a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento o prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento o prudenziale
Capitale di classe 2 (T2) strumenti					
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	1.038.447	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.167.258	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR	—		—	
EU-47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	—		—	
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	—		—	
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	—	190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	—	190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)
49	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	—		—	
50	Rettifiche di valore su crediti	67.092		66.688	
51	Tier 2 (T2) capital before regulatory adjustments	1.105.539		1.233.946	
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari					
52	Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	—		—	
53	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	—		—	
54	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	—		—	
55	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	—		(4.167)	
EU-56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	—		—	
EU-56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale T2	—		—	
57	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale di classe 2	—		(4.167)	
58	Capitale di classe 2 (T2)	1.105.539		1.229.779	
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	8.457.911		8.919.178	
60	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	47.842.189		47.159.255	

Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (6 di 7)

		31/12/2021		30/06/2021	
		a)	b)	a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale					
61	Capitale primario di classe 1	15,3680%		16,3052%	
62	Capitale di classe 1	15,3680%		16,3052%	
63	Capitale totale	17,6788%		18,9129%	
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	7,7126%		7,7136%	
65	<i>di cui requisito della riserva di conservazione del capitale</i>	2,5000%		2,5000%	
66	<i>di cui requisito della riserva di capitale anticiclica</i>	0,0094%		0,0104%	
67	<i>di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico</i>	—		—	
67	<i>di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)</i>	—		—	
EU-67a					
EU-67b	<i>di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva</i>	0,7031%		0,7031%	
68	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi	7,6554%		8,5917%	
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)					
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	654.106		655.231	
73	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	(191.779)		(156.183)	
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	166.502		108.261	

Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (7 di 7)

		31/12/2021		30/06/2021	
		a)	b)	a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2					
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	512.564		475.994	
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo standardizzato	370.533		368.696	
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	93.186		106.770	
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	67.092		66.688	
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)					
80	Massimale corrente sugli strumenti di CET1 soggetti a eliminazione progressiva	—		—	
81	Importo escluso dal CET1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	—		—	
82	Massimale corrente sugli strumenti di AT1 soggetti a eliminazione progressiva	—		—	
83	Importo escluso dall'AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	—		—	
84	Massimale corrente sugli strumenti di T2 soggetti a eliminazione progressiva	—		—	
85	Importo escluso dal T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	—		—	

Modello EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile (1 di 2)

	31/12/2021		
	a	b	c
	Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento
	Alla fine del periodo	Alla fine del periodo	
Attività - Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato			
10. Cassa e disponibilità liquide	4.332	4.269	
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	13.435	13.435	
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.006	5.006	
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	59.407	59.180	
50. Derivati di copertura	226	226	
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	—	—	
70. Partecipazioni	3.801	3.996	19,23
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	
90. Attività materiali	501	500	
100. Attività immateriali	837	837	8
di cui:			
avviamento	615	615	
110. Attività fiscali	724	724	10,21,25
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	4	4	
130. Altre attività	824	807	
Totale attivo	89.096	88.985	

Modello EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile (2 di 2)

	31/12/2021		
	a	b	c
	Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento
	Alla fine del periodo	Alla fine del periodo	
Passività - Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	65.851	65.904	46
20. Passività finanziarie di negoziazione	9.338	9.338	
30. Passività finanziarie designate al fair value	780	780	
40. Derivati di copertura	436	436	
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—	
60. Passività fiscali	497	458	8
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	
80. Altre passività	822	821	
90. Trattamento di fine rapporto del personale	26	26	
100. Fondi per rischi e oneri:	138	138	
110. Riserve tecniche	124	—	
120. Riserve da valutazione	960	960	3
130. Azioni rimborsabili	—	—	
140. Strumenti di capitale	—	—	
150. Riserve	6.890	6.890	2
160. Sovrapprezzi di emissione	2.196	2.196	1
170. Capitale	444	444	1
180. Azioni proprie (-)	(29)	(29)	16
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	98	98	5,34,48
200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	526	526	5a,25a
Totale del passivo e del patrimonio netto	89.096	88.985	

Tavola 3.1 Trattamento prudenziale delle partecipazioni in imprese di assicurazione

La tavola seguente mostra il trattamento prudenziale dell'investimento in Assicurazioni Generali basato sull'articolo 471 della CRR, che consente di ponderare al 370% (anziché detrarre dal CET1) gli investimenti in imprese di assicurazione che non superano il 15% del capitale sociale della società, a condizione che vi sia adeguato controllo dei rischi. L'autorizzazione ricevuta dalla BCE ad applicare l'art. 471 è subordinata al rispetto del limite di concentrazione⁸, ossia la ponderazione del 370% si applica solo a quella quota di partecipazione che, sommata al resto dell'esposizione verso il gruppo assicurativo, non supera il limite di concentrazione fissato dall'autorità; la parte restante dell'investimento è dedotta dal patrimonio di vigilanza ai sensi degli articoli 36 e 48 della CRR, ponderando al 250% la quota rientrante nelle soglie regolamentari previste ex art. 48.

	31/12/2021		30/06/2021	
	Esposizione	RWA	Esposizione	RWA
Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo	3.761.881		3.747.719	
di cui dedotto dai fondi propri	1.974.558		1.897.462	
di cui non dedotto dai fondi propri	1.787.323	5.639.700	1.850.257	5.821.765
di cui al 370%	976.161	3.611.796	996.768	3.688.041
di cui al 250%	811.162	2.027.905	853.490	2.133.724

⁸ La CRR2 ha introdotto, a partire dal 30 giugno 2021, un limite di concentrazione più stringente, pari al 25% del *Tier1 capital* in luogo dell'*Eligible Capital*, che per il Gruppo corrispondeva al *Total capital*.

**Tavola 3.2 – Elenco delle emissioni subordinate computate nel Patrimonio di Vigilanza**

Emissione	ISIN	Divisa	31/12/2021		30/06/2021	
			Valore nominale	Valore computato	Valore nominale	Valore computato
MB Subordinato Mar 29	XS1579416741	EUR	50.000	48.505	50.000	48.502
Mediobanca Mc Nv30 Sub Tier2 Call Eur	XS2262077675	EUR	249.150	241.432	249.250	241.327
MB OPERA 3.75 2026	IT0005188351	EUR	299.667	259.969	299.031	289.440
MB Valore a Tasso Variabile con minimo 3% annuo 2025	IT0005127508	EUR	500.001	361.713	499.271	411.280
MB CARATTERE 5,75% 2023 Lower Tier 2	IT0004917842	EUR	499.960	126.828	499.909	176.708
Totale titoli subordinati			1.598.778	1.038.447	1.597.461	1.167.257

Paragrafo 4 – Adeguatezza patrimoniale

Informativa qualitativa

Il Gruppo pone particolare attenzione al monitoraggio della propria adeguatezza patrimoniale, al fine di assicurare che la dotazione di capitale sia coerente con la propria propensione al rischio e con i requisiti di vigilanza.

In sede di processo ICAAP, il Gruppo valuta la propria adeguatezza patrimoniale considerando i fabbisogni di capitale derivanti dall'esposizione ai rischi rilevanti di primo e secondo Pilastro cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto nello svolgimento della propria operatività attuale e prospettica. Vengono, inoltre, svolte delle analisi di sensibilità per valutare l'impatto di condizioni economiche particolarmente avverse sui fabbisogni di capitale derivanti dall'esposizione ai principali rischi (c.d. "prove di stress"), al fine di valutare la propria dotazione di capitale anche in condizioni estreme⁹.

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale si sostanzia nella produzione del Resoconto sul processo ICAAP che viene inviato annualmente alla Banca Centrale Europea ed alla Banca d'Italia, unitamente alle delibere ed alle relazioni con le quali gli Organi Aziendali si sono espressi in merito, secondo le rispettive competenze ed attribuzioni.

L'adeguatezza patrimoniale relativa ai rischi di primo Pilastro viene inoltre monitorata dalla Funzione Contabilità e Bilancio attraverso la verifica dei coefficienti patrimoniali calcolati secondo le regole stabilite dal Regolamento sulla Capital Requirement Regulation (CRR/CRR2) - Circolare 285.

⁹ L'ultimo esercizio di stress test di Gruppo ha confermato la solidità con un impatto avverso sul CET1 fully loaded di soli 182bps, uno dei più bassi tra le banche UE.

Informativa quantitativa
Modello EU KM1: metriche principali (1 di 2)

	a	b
	31/12/2021	30/09/2021
Fondi propri disponibili (importi)		
1 Capitale primario di classe 1 (CET1)	7.352.372	7.507.232
2 Capitale di classe 1	7.352.372	7.507.232
3 Capitale totale	8.457.911	8.674.905
Importi dell'esposizione ponderati per il rischio		
4 Importo complessivo dell'esposizione al rischio	47.842.189	47.148.454
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)		
5 Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	15,3680%	15,9225%
6 Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	15,3680%	15,9225%
7 Coefficiente di capitale totale (in %)	17,6788%	18,3991%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)		
EU7a Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	1,2500%	1,2500%
EU7b di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0,7031%	0,7031%
EU7c di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	0,9375%	0,9375%
EU7d Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	9,2500%	9,2500%
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (% dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)		
8 Riserva di conservazione del capitale (%)	2,5000%	2,5000%
EU8a Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	—	—
9 Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,0094%	0,0100%
EU9a Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	—	—
10 Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	—	—
EU10a Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	—	—
11 Requisito combinato di riserva di capitale (%)	2,5094%	2,5100%
EU11a Requisiti patrimoniali complessivi (%)	11,7594%	11,7600%
12 CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	7,6554%	8,2095%
Coefficiente di leva finanziaria		
13 Misura dell'esposizione complessiva	89.138.495	87.829.183
14 Coefficiente di leva finanziaria (%)	8,2483%	8,5475%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)		
EU14a Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	—	—
EU14b di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	—	—
EU14c Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,0000%	3,0000%
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)		
EU14d Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-
EU14e Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,0000%	3,0000%
Coefficiente di copertura della liquidità		
15 Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	7.630.084	7.789.733
EU16a Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	8.067.987	7.802.478
EU16b Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	3.104.536	2.807.188
16 Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	4.963.451	4.995.290
17 Coefficiente di copertura della liquidità (%)	154,0314%	156,0654%
Coefficiente netto di finanziamento stabile		
18 Finanziamento stabile disponibile totale	61.997.597	62.404.959
19 Finanziamento stabile richiesto totale	56.529.805	53.942.377
20 Coefficiente NSFR (%)	109,6724%	115,6882%

Modello EU KM1: metriche principali (2 di 2)

	c	d	e
	30/06/2021	31/03/2021	31/12/2020
Fondi propri disponibili (importi)			
1 Capitale primario di classe 1 (CET1)	7.689.399	7.670.192	7.872.306
2 Capitale di classe 1	7.689.399	7.670.192	7.872.306
3 Capitale totale	8.919.178	8.967.934	9.240.813
Importi dell'esposizione ponderati per il rischio			
4 Importo complessivo dell'esposizione al rischio	47.159.255	47.610.717	48.693.936
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)			
5 Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	16,3052%	16,1102%	16,1669%
6 Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	16,3052%	16,1102%	16,1669%
7 Coefficiente di capitale totale (in %)	18,9129%	18,8360%	18,9773%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)			
EU 7a Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	1,2500%	1,2500%	1,2500%
EU 7b di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0,7031%	0,9375%	0,7031%
EU 7c di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	0,9375%	0,9375%	0,9375%
EU 7d Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	9,2500%	9,2500%	9,2500%
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (% dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)			
8 Riserva di conservazione del capitale (%)	2,5000%	2,5000%	2,5000%
EU 8a Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	—	—	—
9 Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,0104%	0,0148%	0,0070%
EU 9a Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	—	—	—
10 Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	—	—	—
EU 10a Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	—	—	—
11 Requisito combinato di riserva di capitale (%)	2,5104%	2,5148%	2,5070%
EU 11a Requisiti patrimoniali complessivi (%)	11,7604%	11,7648%	11,7570%
12 CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	8,5917%	—	—
Coefficiente di leva finanziaria			
13 Misura dell'esposizione complessiva	84.821.871	85.438.406	83.580.264
14 Coefficiente di leva finanziaria (%)	9,0654%	8,9775%	9,4189%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)			
EU 14a Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	—	—	—
EU 14b di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	—	—	—
EU 14c Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,0000%	—	—
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)			
EU 14d Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	—	—	—
EU 14e Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,0000%	—	—
Coefficiente di copertura della liquidità			
15 Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	7.947.418	7.874.861	7.169.410
EU 16a Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	7.622.987	7.424.823	7.462.606
EU 16b Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	2.609.975	2.466.104	2.937.923
16 Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	5.013.012	4.958.719	4.524.682
17 Coefficiente di copertura della liquidità (%)	158,6875%	158,8105%	158,6595%
Coefficiente netto di finanziamento stabile			
18 Finanziamento stabile disponibile totale	61.490.296	n.a.	n.a.
19 Finanziamento stabile richiesto totale	52.893.174	n.a.	n.a.
20 Coefficiente NSFR (%)	116,2537%	n.a.	n.a.

Tab. EU IFRS9 - FL – Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti, con e senza l'applicazione del trattamento temporaneo in conformità dell'articolo 468 del CRR (1 di 2)

	31/12/2021	30/09/2021	30/06/2021	31/03/2021	31/12/2020	
Capitale disponibile (importi)						
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	7.352.372	7.507.232	7.689.399	7.670.192	7.872.306
2	Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	7.298.272	7.453.131	7.613.541	7.594.284	7.796.308
2a	Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	7.352.372	7.507.232	7.689.399	7.670.192	7.872.306
3	Capitale di classe 1	7.352.372	7.507.232	7.689.399	7.670.192	7.872.306
4	Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	7.298.272	7.453.131	7.613.541	7.594.284	7.796.308
4a	Capitale di classe 1 come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	7.352.372	7.507.232	7.689.399	7.670.192	7.872.306
5	Capitale totale	8.457.911	8.674.905	8.919.178	8.967.934	9.240.813
6	Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	8.403.810	8.620.804	8.843.320	8.892.027	9.164.815
6a	Capitale totale come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	8.457.911	8.674.905	8.919.178	8.967.934	9.240.813
Attività ponderate per il rischio (importi)						
7	Totale delle attività ponderate per il rischio	47.842.189	47.148.454	47.159.255	47.610.717	48.693.936
8	Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	47.790.779	47.097.040	47.086.846	47.538.123	48.621.009
Coefficienti patrimoniali						
9	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	15,3680%	15,9225%	16,3052%	16,1102%	16,1669%
10	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	15,2713%	15,8251%	16,1691%	15,9751%	16,0349%

Tab. EU IFRS9 - FL – Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti, con e senza l'applicazione del trattamento temporaneo in conformità dell'articolo 468 del CRR (2 di 2)

	31/12/2021	30/09/2021	30/06/2021	31/03/2021	31/12/2020	
Coefficienti patrimoniali						
10a	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	15,3680%	15,9225%	16,3052%	16,1102%	16,1669%
11	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	15,3680%	15,9225%	16,3052%	16,1102%	16,1669%
12	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	15,2713%	15,8251%	16,1691%	15,9751%	16,0349%
12a	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	15,3680%	15,9225%	16,3052%	16,1102%	16,1669%
13	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	17,6788%	18,3991%	18,9129%	18,8360%	18,9773%
14	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	17,5846%	18,3043%	18,7809%	18,7050%	18,8495%
14a	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	17,6788%	18,3991%	18,9129%	18,8360%	18,9773%
Coefficiente di leva finanziaria						
15	Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	89.138.495	87.829.183	84.821.871	85.438.406	83.580.264
16	Coefficiente di leva finanziaria	8,2483%	8,5475%	9,0654%	8,9775%	9,4189%
17	Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	8,1876%	8,4860%	8,9759%	8,8856%	9,3279%
17a	Coefficiente di leva finanziaria come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto	8,2483%	8,5475%	9,0654%	8,9775%	9,4189%



Al 31 dicembre 2021 il *Common Equity Ratio* – rapporto tra il Capitale Primario di Classe I e il totale delle attività ponderate – si attesta al 15,37%, in calo di circa 100bps rispetto allo scorso giugno (16,31%) per l'accantonamento del dividendo (-78bps con payout al 70%) e l'avvio del nuovo piano di buyback¹⁰ (-64bps), per la sostenuta crescita organica degli attivi (-32bps) ed il *closing* Bybrook (-11bps). L'autofinanziamento dei primi sei mesi (+33bps) è per gran parte compensato dalle maggiori deduzioni della partecipazione in Assicurazioni Generali (-20bps).

La significativa crescita degli RWA (da 47,2 a 47,8 miliardi) è dovuta ai maggiori impieghi *Factoring* (+700 milioni) e *Consumer* (+300 milioni); in calo il PI (-300 milioni), per le maggiori deduzioni della partecipazione Assicurazioni Generali.

Il *Total Capital Ratio* scende dal 18,9% al 17,7%: il maggior calo rispetto al CET1 ratio è riconducibile all'ammortamento prudenziale degli strumenti Tier2.

I *ratio fully loaded* senza *Danish Compromise*, ossia con la deduzione integrale di Assicurazioni Generali (-120bps¹¹, pari a -1.132,1 milioni,) e con l'applicazione integrale dell'effetto IFRS9 (-10bps, pari a -54,1 milioni), saldano rispettivamente a 14,1% (*CET1 ratio*) e 16,6% (*Total capital ratio*) in calo rispetto al 30 giugno scorso (rispettivamente 15,1% e 17,9%).

¹⁰ Il nuovo piano di buyback riguarda fino al 3% del capitale (256 milioni) ed è stato avviato dopo aver cancellato 22.581.461 azioni proprie detenute in portafoglio.

¹¹ L'impatto, temporaneamente superiore ai consueti 110bps, non tiene conto dello stacco del dividendo AG sul risultato dell'esercizio 2021 ed include circa 10bps relativi alle maggiori deduzioni degli altri investimenti significativi e delle DTA.

Modello EU OV1: quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

		Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)		Requisiti totali di fondi propri
		a	b	c
		31/12/2021	30/09/2021	31/12/2021
1	Rischio di credito (escluso il CCR)	39.213.918	38.523.910	3.137.113
2	di cui metodo standardizzato	28.397.035	27.624.315	2.271.763
3	di cui metodo IRB di base (F-IRB)	—	—	—
4	di cui metodo di assegnazione	—	—	—
EU 4a	di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice	—	—	—
5	di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)	10.816.883	10.899.595	865.351
6	Rischio di controparte (CCR)	1.871.853	2.146.858	149.748
7	di cui metodo standardizzato	723.915	718.883	57.913
8	di cui metodo dei modelli interni (IMM)	—	—	—
EU 8a	di cui importo dell'esposizione verso una controparte centrale (CCP)	7.479	16.685	598
EU 8b	di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	258.426	245.852	20.674
9	di cui altri CCR	882.033	1.165.438	70.563
15	Rischio di regolamento	—	—	—
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	283.079	103.550	22.646
17	di cui metodo SEC-IRBA	—	—	—
18	di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)	24.033	26.319	1.923
19	di cui metodo SEC-SA	259.046	77.231	20.724
EU 19a	di cui 1250 % / deduzione	—	—	—
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	2.350.382	2.251.180	188.031
21	di cui metodo standardizzato	2.350.382	2.251.180	188.031
22	di cui IMA	—	—	—
EU 22a	Grandi esposizioni	—	—	—
23	Rischio operativo	4.122.956	4.122.956	329.836
EU 23a	di cui metodo base	4.122.956	4.122.956	329.836
EU 23b	di cui metodo standardizzato	—	—	—
EU 23c	di cui metodo avanzato di misurazione	—	—	—
24*	Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	2.750.395	2.667.601	220.032
29	Totale	47.842.189	47.148.454	3.827.375

* Le informazioni in questa riga sono indicate solo a titolo informativo, in quanto l'importo qui esposto è incluso anche nella riga 1 della presente tabella, in cui gli enti sono invitati a fornire informazioni sul rischio di credito.

Modello EU CCyB1: distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica (1 di 2) al 31 dicembre 2021

	a	b	c	d	e	f
	Esposizioni creditizie generiche		Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato		Valore esposizione verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Valore della esposizione complessiva
	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IRB	Somma posizioni lunghe e corte esposizioni portafoglio di negoziazione metodo standardizzato	Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni		
Italia	23.957.936	20.092.803	285.730	—	1.162.288	45.498.757
Emirati Arabi Uniti	7.641	—	—	—	—	7.641
Australia	11.162	—	—	—	—	11.162
Austria	3.429	50.348	392	—	—	54.170
Belgio	23.067	67.511	1.462	—	—	92.039
Bulgaria	123	—	—	—	—	123
Canada	10.517	69.224	4.084	—	—	83.826
Cina	8.344	—	—	—	—	8.344
Danimarca	10.769	15.750	657	—	—	27.175
Etiopia	0	—	—	—	—	0
Finlandia	646	28.904	15.104	—	—	44.654
Francia	451.556	2.053.888	238.603	—	—	2.744.047
Germania	545.352	914.348	104.616	—	—	1.564.317
Giappone	642	—	—	—	—	642
Grecia	73	—	—	—	—	73
Hong Kong	8.819	53.485	—	—	—	62.304
Irlanda	222.043	122.882	1.085.921	—	—	1.430.846
Islanda	—	27.500	—	—	—	27.500
Isole Cayman	898	—	5.120	—	—	6.018
Isole Vergini Britanniche	58.699	66.233	—	—	—	124.932
Liechtenstein	10.247	140.363	—	—	—	150.609
Lussemburgo	405.414	633.626	218.513	—	—	1.257.552
Messico	104.837	18.773	6.095	—	—	129.706
Monaco	798.407	72.822	11	—	—	871.240
Norvegia	322	—	248	—	—	570
Paesi Bassi	15.263	1.040.263	50.085	—	—	1.105.610
Portogallo	4.861	170.135	—	—	—	174.995
Regno Unito	2.234.420	704.800	101.886	—	—	3.041.106
Romania	70.063	—	—	—	—	70.063
Federazione Russa	27.223	—	—	—	—	27.223
Singapore	2	16.584	—	—	—	16.585
Spagna	360.766	1.357.342	325.838	—	—	2.043.946
Svezia	3.557	76.936	324	—	—	80.816
Svizzera	59.983	97.386	46.274	—	—	203.643
Turchia	32.845	14.848	—	—	—	47.693
Stati Uniti d'America	336.389	1.666.853	613.055	—	—	2.616.297
Repubblica Ceca	3.569	79.205	—	—	—	82.774
Slovacchia	6.005	—	—	—	—	6.005
Altri paesi	275.007	86.554	4.430	—	—	365.991
Totale	30.070.893	29.739.364	3.108.449	—	1.162.288	64.080.994

Modello EU CCyB1: distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica (2 di 2) al 31 dicembre 2021

	g	h	i	j	k	l	m
	Requisiti di fondi propri				Importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Fattori di ponderazione e dei requisiti di fondi propri (%)	Coefficiente anticiclico (%)
	Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di credito	Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato	Esposizioni creditizie rilevanti — Posizioni cartolarizzate esterne al portafoglio di negoziazione	Totale			
Italia	2.353.708	22.630	22.646	2.398.984	29.987.303	71,8525%	0,0000%
Emirati Arabi Uniti	611	—	—	611	7.641	0,0183%	0,0000%
Australia	761	—	—	761	9.511	0,0228%	0,0000%
Austria	794	31	—	825	10.314	0,0247%	0,0000%
Belgio	5.269	117	—	5.386	67.326	0,1613%	0,0000%
Bulgaria	8	—	—	8	104	0,0003%	0,5000%
Canada	5.093	327	—	5.419	67.744	0,1623%	0,0000%
Cina	668	—	—	668	8.344	0,0200%	0,0000%
Danimarca	1.319	53	—	1.372	17.148	0,0411%	0,0000%
Etiopia	0	—	—	0	0	0,0000%	0,0000%
Finlandia	1.086	1.208	—	2.294	28.678	0,0687%	0,0000%
Francia	110.154	14.232	—	124.386	1.554.820	3,7255%	0,0000%
Germania	77.685	7.270	—	84.955	1.061.939	2,5445%	0,0000%
Giappone	51	—	—	51	641	0,0015%	0,0000%
Grecia	4	—	—	4	55	0,0001%	0,0000%
Hong Kong	1.317	—	—	1.317	16.462	0,0394%	1,0000%
Irlanda	24.748	86.436	—	111.184	1.389.797	3,3301%	0,0000%
Islanda	2.142	—	—	2.142	26.780	0,0642%	0,0000%
Isole Cayman	71	410	—	481	6.013	0,0144%	0,0000%
Isole Vergini Britanniche	5.816	—	—	5.816	72.706	0,1742%	0,0000%
Liechtenstein	3.311	—	—	3.311	41.388	0,0992%	0,0000%
Lussemburgo	56.437	17.481	—	73.918	923.977	2,2139%	0,5000%
Messico	7.148	98	—	7.246	90.574	0,2170%	0,0000%
Monaco	39.474	1	—	39.475	493.434	1,1823%	0,0000%
Norvegia	116	20	—	135	1.693	0,0041%	1,0000%
Paesi Bassi	47.074	3.755	—	50.829	635.363	1,5224%	0,0000%
Portogallo	6.693	—	—	6.693	83.662	0,2005%	0,0000%
Regno Unito	159.457	5.312	—	164.769	2.059.608	4,9350%	0,0000%
Romania	5.315	—	—	5.315	66.436	0,1592%	0,0000%
Federazione Russa	1.911	—	—	1.911	23.884	0,0572%	0,0000%
Singapore	357	—	—	357	4.468	0,0107%	0,0000%
Spagna	75.808	1.259	—	77.067	963.344	2,3083%	0,0000%
Svezia	3.796	26	—	3.821	47.768	0,1145%	0,0000%
Svizzera	6.719	3.702	—	10.421	130.265	0,3121%	0,0000%
Turchia	3.573	—	—	3.573	44.668	0,1070%	0,0000%
Stati Uniti d'America	103.398	7.588	—	110.986	1.387.328	3,3242%	0,0000%
Repubblica Ceca	2.961	—	—	2.961	37.016	0,0887%	0,5000%
Slovacchia	342	—	—	342	4.281	0,0103%	1,0000%
Altri paesi	28.608	354	—	28.963	362.036	0,8674%	0,0000%
Totale	3.143.805	172.310	22.646	3.338.761	41.734.515	100,0000%	



Modello EU CCyB2: importo della riserva di capitale anticiclica specifica

	a
1 Importo complessivo dell'esposizione al rischio	47.842.189
2 Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,0094%
3 Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	4.511

Paragrafo 5 – Leva finanziaria

Informativa qualitativa

A partire da gennaio 2015, il Comitato di Basilea aveva introdotto un'indicazione per il coefficiente di Leva finanziaria (Leverage ratio) finalizzata a contenere l'indebitamento e l'eccessivo utilizzo della leva finanziaria nel settore bancario; Avendo l'Autorità europea di vigilanza (Autorità Bancaria Europea – ABE) ritenuto che una calibrazione del coefficiente di leva finanziaria al 3% costituisce un meccanismo credibile per qualsiasi tipo di ente creditizio, a partire dal 30 giugno 2021, con l'introduzione della CRR2, tale indicazione è diventata un requisito minimo vincolante.

Tale indice è calcolato come rapporto tra il capitale regolamentare di Classe 1 (Tier1) e l'esposizione complessiva del Gruppo, che comprende gli attivi, al netto di eventuali deduzioni dal Capitale di classe 1, e le esposizioni fuori bilancio ed un trattamento specifico per il rischio di controparte per operazioni in derivati ed SFT che prevede la compensazione con il passivo quando ammissibile nell'ambito della CRM per operazioni in derivati ed SFT oltre ad un Add-on regolamentare specifico per le esposizioni potenziali future.

L'indicatore, calcolato trimestralmente sul dato puntuale alla data di fine trimestre sia a livello individuale che di Gruppo, è oggetto di monitoraggio, metrica di riferimento nell'ambito del Risk Appetite Framework per il presidio dei rischi e dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Solo ai fini informativi, con l'entrata in vigore della CRR2, è richiesto, nell'ambito della segnalazione prudenziale, di dare informativa anche dei valori medi delle esposizioni in Secured Financial Transaction, senza impatto però sul ratio che continua ad essere calcolato con il dato puntuale.

In particolare, il Regolamento CRR/CRR2 definisce le modalità di calcolo del coefficiente ed in particolare prevedono che:

- le esposizioni delle operazioni in contratti derivati siano valorizzate secondo il metodo dello Standardised Approach for measuring counterparty credit risk exposures (SA-CCR), dato dalla somma tra il valore di mercato netto, se positivo, e la potential future exposure, con la possibilità, se soddisfatte determinate condizioni, di dedurre dal valore dell'esposizione il margine di variazione in contante; per i derivati su crediti venduti, la misurazione può avvenire all'importo nozionale lordo anziché al valore equo, con la possibilità di dedurre dall'importo nozionale le variazioni del valore equo rilevate a conto economico (come componenti negative); è altresì autorizzata la compensazione della protezione venduta con la protezione acquistata nel rispetto di determinati criteri;



- per le operazioni di Secured Financing Transaction le garanzie reali ricevute non possano essere utilizzate per ridurre il valore dell'esposizione di tali operazioni, mentre i crediti e i debiti in contante derivanti da tali operazioni possono essere compensati nel rispetto di determinati e rigorosi criteri, purché abbiano la medesima controparte e facciano riferimento al medesimo accordo di compensazione;
- le altre esposizioni fuori bilancio scontino i fattori di conversione creditizia;
- le altre esposizioni siano valutate al valore contabile rimanente dopo l'applicazione delle rettifiche di valore su crediti specifiche, delle rettifiche di valore supplementari e di altre riduzioni dei fondi propri relative all'elemento dell'attivo.

Per il momento, invece, il Gruppo, considerato l'ampio surplus rispetto al minimo regolamentare del 3%, ha deciso di non avvalersi del filtro ex-Covid-19 introdotto dal Regulator, che prevede la possibilità di escludere alcune esposizioni verso banche centrali delle esposizioni per il calcolo del ratio.

Informativa quantitativa

Nelle tabelle seguenti vengono riportati i valori di Leverage ratio del Gruppo Mediobanca al 31 dicembre 2021, esposti secondo i principi regolamentari CRR/CRR2.

Modello EU LR1 - LRSum: riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

		31/12/2021	30/06/2021
		a	b
		Importo applicabile	Importo applicabile
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	89.096.474	82.598.698
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	(111.622)	(117.772)
3	(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	—	—
4	(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	—	—
5	(Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	—	—
6	Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione	—	—
7	Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	—	—
8	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	(2.016.288)	(2.466.952)
9	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	(604.399)	1.176.408
10	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	5.624.597	5.657.866
11	(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	—	—
EU-11a	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	(178.217)	—
EU-11b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	—	(1.370)
12	Altre rettifiche	(2.672.049)	(2.025.007)
13	Misura dell'esposizione complessiva	89.138.495	84.821.871

Modello EU LR2 - LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria (1 di 3)

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		a	b
		31/12/2021	30/06/2021
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	77.632.562	72.723.059
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	9.264	—
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	—	(600)
4	Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività	—	—
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)	—	—
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	—	—
7	Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)	77.641.826	72.722.459
Esposizioni su derivati			
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	1.008.295	907.979
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato	3	0
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR	1.273.185	977.287
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato	5.101	3.830
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	397	471
10	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)	—	—
EU-10a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo standardizzato semplificato)	—	—
EU-10b	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo dell'esposizione originaria)	—	—
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	2.214.448	2.014.321
12	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	(2.214.448)	(2.014.321)
13	Totale delle esposizioni in derivati	2.286.980	1.889.567

Modello EU LR2 - LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria (2 di 3)

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		31/12/2021	30/06/2021
		a	b
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)			
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	4.547.307	3.406.921
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	(3.323.070)	(1.458.457)
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	2.718.671	2.634.865
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR.	—	—
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	—	—
EU-17a	(Componente CCP esentata dalle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	—	—
18	Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli	3.942.908	4.583.329
Altre esposizioni fuori bilancio			
19	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	12.725.910	10.979.581
20	(Rettifiche per conversione in importi equivalenti di credito)	(7.130.768)	(5.321.715)
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	—	—
22	Esposizioni fuori bilancio	5.595.142	5.657.866
Esposizioni escluse			
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	(178.217)	—
EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio))	—	(1.370)
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)	—	—
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	—	—
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	—	—
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	(150.145)	(29.979)
EU-22g	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	—	—
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)	—	—
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	—	—
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)	—	—
EU-22k	(Totale delle esposizioni escluse)	(328.362)	(31.349)

**Modello EU LR2 - LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria (3 di 3)**

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		31/12/2021	30/06/2021
		a	B
Capitale e misura dell'esposizione complessiva			
23	Capitale di classe 1	7.352.372	7.689.399
24	Misura dell'esposizione complessiva	89.138.495	84.821.871
Coefficiente di leva finanziaria			
25	Coefficiente di leva finanziaria (%)	8,2483%	9,0653%
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	8,2483%	9,0653%
25a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	8,2483%	9,0653%
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3,0000%	3,0000%
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	—	—
EU-26b	Di cui costituiti da capitale CET1	—	—
27	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	—	—
EU-27a	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,0000%	3,0000%
Scelta in merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti			
EU-27b	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	Transitorie	Transitorie
Informazioni sui valori medi			
28	Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	1.153.771	2.195.212
29	Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	1.224.238	1.948.464
30	Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	89.068.029	85.068.619
30a	Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	89.068.029	85.068.619
31	Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	8,2548%	9,0391%
31a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	8,2548%	9,0391%

Il leverage ratio al 31 dicembre 2021, calcolato secondo le disposizioni del Regolamento (UE) No 62/2015 e la definizione della misura del capitale (capitale di classe 1 con Danish Compromise), è pari al 8,2%. Il lieve calo rispetto al 30 giugno scorso (9,1%) è dovuto, oltre che alla predetta riduzione



del capitale, all'incremento delle esposizioni (+4,7 miliardi, di cui 3 miliardi relativi alle maggiori attività di tesoreria e 1 miliardo al Factoring), mantenendosi comunque sempre ampiamente al di sopra del limite regolamentare minimo del 3%.

**Modello EU LR3 - LRSpl: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)**

		31/12/2021	30/06/2021
		a	b
		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
EU-1	Totale delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui	76.274.734	70.866.775
EU-2	Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	7.946.554	7.261.606
EU-3	Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui	68.328.180	63.605.169
EU-4	Obbligazioni garantite	76.768	75.723
EU-5	Esposizioni trattate come emittenti sovrani	9.156.916	7.979.667
EU-6	Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	149.862	159.067
EU-7	Esposizioni verso enti	2.394.048	2.861.606
EU-8	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	12.154.451	11.931.889
EU-9	Esposizioni al dettaglio	14.426.764	13.975.575
EU-10	Esposizioni verso imprese	22.657.332	20.452.654
EU-11	Esposizioni in stato di default	912.986	968.315
EU-12	Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	6.399.052	5.200.672

Paragrafo 6 – Rischio di liquidità

Al 31 dicembre 2021 l'indicatore LCR era pari al 162%. L'indicatore ha mostrato un valore medio di circa 151% nel semestre, quest'ultimo in calo rispetto al dato medio annuale registrato lo scorso giugno 2021 (159%). Il calo è dovuto ad un nuovo e più stringente valore target fissato dal management per il nuovo anno, segnale di fiducia nelle comprovate capacità di governo del ratio e della sua volatilità dimostrate dal Group Treasury. In un contesto di disponibilità elevata di liquidità, il Group Treasury ha governato le attività altamente liquide cercando di coniugare le strategie commerciali con la necessità di disporre sempre di uno strumento adeguato, nella quantità e qualità, di mitigazione del rischio in uno scenario macroeconomico ancora minacciato da possibili inasprimenti causati dalla pandemia Covid. Al fine di rafforzare la propria posizione di liquidità e di portare avanti le proprie strategie di raccolta, il Gruppo ha aderito ad un'iniziativa di T-LTRO e ha colto prontamente le congiunture positive di mercato che si sono presentate, concludendo, con successo, collocamenti di raccolta obbligazionaria. Nel corso di questo semestre, in continuità con lo scorso anno, da una parte si sono colte le opportunità offerte dai governi, dall'altra si è fatto affidamento sulle proprie affermate posizioni di mercato, sia in termini di emissioni cartolari che rafforzando la raccolta della divisione Wealth Management. Tutte queste iniziative hanno contribuito a migliorare la resilienza della Banca al protrarsi di situazioni di difficoltà.

La dinamica degli HQLA è influenzata dall'ammontare di attività di livello 1 (art. 10 del Regolamento Delegato (UE) 2015/61), che vengono utilizzate come principale strumento di controllo e mitigazione del rischio da parte del Group Treasury. Per il medesimo motivo, tra afflussi e deflussi, i movimenti di cassa legati ad operatività secured hanno sempre un impatto significativo e variabile nel tempo. Inoltre, le componenti principali che impattano i deflussi sono i depositi al dettaglio e all'ingrosso e le uscite di cassa potenziali legate alle linee di credito irrevocabili.

La tabella di seguito espone le informazioni quantitative inerenti al Liquidity Coverage Ratio (LCR) del Gruppo, misurato secondo Normativa Regolamentare europea (CRR e CRD IV) ed oggetto di segnalazione mensile all'autorità di Vigilanza competente (tale indicatore include la stima prudenziale dei "deflussi aggiuntivi per altri prodotti e servizi" in ottemperanza all'art. 23 del Regolamento Delegato (UE) 2015/61). I dati esposti sono calcolati come media semplice delle osservazioni di fine mese rilevate nei dodici mesi precedenti il termine di ciascun trimestre (Regolamento (EU) 2021/637).

Modello EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR (1 di 2)

Dati in milioni di euro		a	b	c	d
		Totale valore non ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il	31/12/2021	30/09/2021	30/06/2021	31/03/2021
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ					
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)				
DEFLUSSI DI CASSA					
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	19.780	19.451	18.966	18.562
3	<i>Depositi stabili</i>	12.213	12.047	11.824	11.598
4	<i>Depositi meno stabili</i>	7.538	7.372	7.107	6.932
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	5.853	5.465	5.394	5.225
6	<i>Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative</i>	—	—	—	—
7	<i>Depositi non operativi (tutte le controparti)</i>	5.614	5.160	5.050	4.869
8	<i>Debito non garantito</i>	240	305	344	357
9	<i>Finanziamento all'ingrosso garantito</i>				
10	Obblighi aggiuntivi	8.375	8.037	7.604	7.089
11	<i>Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali</i>	363	378	397	404
12	<i>Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito</i>	—	—	—	—
13	<i>Linee di credito e di liquidità</i>	8.011	7.659	7.207	6.685
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	2.467	2.389	1.983	1.772
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	4.011	3.747	3.486	3.205
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA				
AFFLUSSI DI CASSA					
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	3.523	3.309	2.928	2.720
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	1.714	1.634	1.586	1.563
19	Altri afflussi di cassa	1.618	1.525	1.392	1.359
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)				
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)				
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	6.855	6.468	5.906	5.642
EU-20a	<i>Afflussi totalmente esenti</i>	—	—	—	—
EU-20b	<i>Afflussi soggetti al massimale del 90 %</i>	—	—	—	—
EU-20c	<i>Afflussi soggetti al massimale del 75 %</i>	6.836	6.449	5.887	5.562
VALORE CORRETTO TOTALE					
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ				
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI				
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ				

Modello EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR (2 di 2)

Dati in milioni di euro		e	f	g	h
		Totale valore ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il	31/12/2021	30/09/2021	30/06/2021	31/03/2021
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ					
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)	7.630	7.790	7.947	7.875
DEFLUSSI DI CASSA					
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	1.588	1.554	1.504	1.468
3	<i>Depositi stabili</i>	611	602	591	580
4	<i>Depositi meno stabili</i>	977	952	913	888
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	3.228	3.083	3.112	3.057
6	<i>Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative</i>	—	—	—	—
7	<i>Depositi non operativi (tutte le controparti)</i>	2.988	2.778	2.768	2.700
8	<i>Debito non garantito</i>	240	305	344	357
9	<i>Finanziamento all'ingrosso garantito</i>	557	506	476	455
10	Obblighi aggiuntivi	1.904	1.917	1.884	1.775
11	<i>Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali</i>	291	302	314	320
12	<i>Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito</i>	—	—	—	—
13	<i>Linee di credito e di liquidità</i>	1.613	1.615	1.570	1.455
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	454	385	272	337
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	337	358	375	332
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA	8.068	7.802	7.623	7.425
AFFLUSSI DI CASSA					
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	1.055	883	807	676
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	1.244	1.194	1.185	1.178
19	Altri afflussi di cassa	805	730	617	612
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)	—	—	—	—
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)	—	—	—	—
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	3.105	2.807	2.610	2.466
EU-20a	<i>Afflussi totalmente esenti</i>	—	—	—	—
EU-20b	<i>Afflussi soggetti al massimale del 90 %</i>	—	—	—	—
EU-20c	<i>Afflussi soggetti al massimale del 75 %</i>	3.105	2.807	2.610	2.466
VALORE CORRETTO TOTALE					
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ	7.630	7.790	7.947	7.875
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI	4.963	4.995	5.013	4.959
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ	154,0314%	156,0654%	158,6875%	158,8105%

Altre informazioni sul rischio di liquidità

Disallineamento di valute nel calcolo del liquidity coverage ratio

Al fine di gestire e monitorare il disallineamento di valute il Gruppo esegue periodicamente un controllo volto a verificare se le passività detenute in una divisa estera siano pari o superiori al 5% delle passività totali. Il superamento della soglia, definita dal Regolamento (UE) n. 575/2013, per una determinata valuta, infatti, implica che la stessa risulti "significativa" e obbliga l'ente ad effettuare il calcolo dell'LCR in quella divisa. Al 31 dicembre 2021 le valute "significative" per Mediobanca a livello consolidato sono l'Euro (EUR) e il Dollaro statunitense (USD). Dal monitoraggio dei possibili disallineamenti in valuta tra attività prontamente liquidabili e i deflussi di cassa netti emerge come il Gruppo sia in grado di fronteggiare eventuali squilibri, in parte attraverso la detenzione di titoli HQLA in USD e in parte grazie alla propria capacità di ricorrere agevolmente al mercato FX per trasformare in USD l'eccesso di liquidità in EUR.

Esposizioni in derivati e potenziali richieste di garanzie reali (collateral)

Il Gruppo Mediobanca stipula contratti derivati (sia con controparti centrali che con controparti terze (OTC)) sensibili a diversi fattori di rischio. La variazione delle condizioni di mercato, influenzando le potenziali esposizioni future su tali contratti derivati, potrebbe introdurre impegni in termini di liquidità, a fronte dei quali potrebbe essere richiesto il versamento di collateral in forma di contante o altri strumenti finanziari al manifestarsi di movimenti di mercato avversi. Si adotta l'analisi storica del collaterale versato (Historical Look Back Approach) per la quantificazione dell'eventuale incremento delle garanzie richieste. Gli ammontari così determinati sono computati fra gli outflows aggiuntivi dell'indicatore LCR contribuendo pertanto alla determinazione del Liquidity Buffer minimo. Il rischio di sostenere tali deflussi è pertanto mitigato dalla detenzione di attività altamente liquide a copertura.

Concentrazione delle fonti di liquidità e di provvista

L'adeguatezza della struttura e del costo del funding viene assicurata mediante una costante diversificazione. Il monitoraggio avviene tramite la predisposizione di report sulla concentrazione dei finanziamenti per prodotto e controparte. Le principali fonti di finanziamento per il Gruppo comprendono: (i) depositi derivanti dal mercato domestico Retail, (ii) funding da clientela istituzionale che si distingue in collateralizzato (secured financing transactions, covered bond e ABS) e non collateralizzato (raccolta cartolare, raccolta CD/CP e depositi da clientela istituzionale), (iii) operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Descrizione delle riserve di liquidità

Le riserve di liquidità sono lo strumento di mitigazione più efficace contro gli effetti negativi del rischio di liquidità, proprio per questo motivo il Gruppo monitora costantemente le riserve di liquidità disponibili.

Al 31 dicembre la counterbalancing capacity è pari a 9,2 miliardi così costituita (€ bln): 1,5 tradable asset di Livello 1, 3,3 riserve in Banca Centrale + banconote, 2,6 crediti ECB eligible, 1,8 asset non HQLA. Il dato è in diminuzione rispetto al giugno scorso (11,3 miliardi). L'abbondante liquidità di cui il Gruppo ha goduto nel corso dei 6 mesi è stata impegnata sul fine anno per fronteggiare l'impennata degli impegni creditizi e l'acquisto di titoli non ECB eligible con limitato ricorso alla raccolta. L'ammontare di titoli disponibili consegnabili a pronti in BCE per ottenere immediatamente liquidità si attesta a 5,9 miliardi. Il saldo del collaterale stanziato presso la Banca Centrale è pari a 12,7 miliardi, di cui circa 4,2 miliardi immediatamente disponibili a pronti ma non utilizzati e, pertanto, rientranti nella counterbalancing capacity (a giugno 2021 rispettivamente pari a 11,6 miliardi e 4,1 miliardi). L'apporto della raccolta da Banca Centrale (T-LTRO) è stato incrementato da 7,4 a 8,4 miliardi e tale incremento è stato interamente coperto depositando maggiori garanzie nella forma di Credit Claim Eligible originati nel periodo. Altre attività rilevanti sulla CBC sono la raccolta cartolare il cui stock passa da 18,4 a 18,9 miliardi e la raccolta Wealth Management che sale da 25,2 a 27,2 miliardi.

Perimetro di rilevazione (consolidato)	Disponibili a pronti (netto haircut)	
	30.06.2021	31.12.2021
TOTALE RISERVE DI LIQUIDITA' STANZIABILI DI GRUPPO	11.246	9.165
Attività liquide di elevata qualità stanziabili (HQLA)	6.767	4.794
Cassa e Depositi presso Banche Centrali (HQLA)	2.247	3.275
Titoli altamente liquidi (HQLA)	4.520	1.519
<i>di cui:</i>		
Livello 1	4.515	1.511
Livello 2	5	8
Altre riserve liquide stanziabili	4.479	4.371

Altri elementi rilevanti per il rischio di liquidità non inclusi in EU LIQ1

Il Gruppo monitora con attenzione il rischio di liquidità infragiornaliera avvalendosi degli strumenti di monitoraggio introdotti dal Basel Committee on Banking Supervision (BCBS).

Come strumento di mitigazione del rischio di liquidità infragiornaliera, il Group Treasury deve mantenere un quantitativo minimo di riserve prontamente liquidabili per far fronte ad eventuali pagamenti inattesi che possono verificarsi nel corso della giornata.

A seguire la tabella EU LIQ2 che espone le informazioni quantitative inerenti il coefficiente netto di finanziamento stabile (NSFR) del Gruppo. L'indicatore si attesta ad un livello del 109,7% a dicembre 2021, superiore al limite regolamentare del 100%.

Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (1 di 2) - 31/12/2021

<i>(Importo in valuta)</i>		31/12/2021				Valore ponderato
		a	b	c	d	
		Valore non ponderato per durata residua				
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale	10.391.402	—	—	1.598.777	11.990.179
2	<i>Fondi propri</i>	10.391.402	—	—	1.105.539	11.496.941
3	<i>Altri strumenti di capitale</i>		—	—	493.238	493.238
4	Depositi al dettaglio		20.220.716	37.610	379.745	19.231.786
5	<i>Depositi stabili</i>		12.390.680	282	726	11.772.140
6	<i>Depositi meno stabili</i>		7.830.036	37.328	379.019	7.459.647
7	Finanziamento all'ingrosso:		16.003.472	2.660.103	24.319.540	28.602.827
8	<i>Depositi operativi</i>		—	—	—	—
9	<i>Altri finanziamenti all'ingrosso</i>		16.003.472	2.660.103	24.319.540	28.602.827
10	Passività correlate		—	—	—	—
11	Altre passività:	2.025.671	3.797.215	—	2.172.805	2.172.805
12	<i>NSFR derivati passivi</i>	2.025.671				
13	<i>Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra</i>		3.797.215	—	2.172.805	2.172.805
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale al 31/12/2021					61.997.597

Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (2 di 2) - 31/12/2021

(Importo in valuta)		31/12/2021				
		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno			
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					732.523
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		—	—	5.338.976	4.538.130
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		—	—	—	—
17	Prestiti e titoli in bonis:	13.416.231	4.851.340	41.525.092		43.762.949
18	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%	1.699.638	230.447	487.480		614.633
19	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari	4.528.818	655.804	2.851.495		3.939.968
20	Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui	4.421.956	3.109.064	24.305.928		31.382.707
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35% nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito	—	—	—		5.284.008
22	Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui	334.269	303.670	5.670.913		—
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35% nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito	334.269	303.670	5.670.913		—
24	Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio	2.431.549	552.355	8.209.275		7.825.641
25	Attività correlate	—	—	—		—
26	Altre attività:	5.441.125	87.609	5.330.597		7.048.445
27	Merci negoziate fisicamente					—
28	Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP	667.951	—	125.176		674.159
29	NSFR derivati attivi	—				—
30	NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito	3.075.580				153.779
31	Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra	1.697.593	87.609	5.205.420		6.220.507
32	Elementi fuori bilancio	1.117.889	336.107	7.306.660		447.758
33	RSF totale al 31/12/2021					56.529.805
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%) al 31/12/2021					109,6724%

Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (1 di 2) - 30/09/2021

(Importo in valuta)		30/09/2021				
		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno			
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale	10.444.447	—	—	1.597.139	12.041.586
2	Fondi propri	10.444.447	—	—	1.170.134	11.614.581
3	Altri strumenti di capitale		—	—	427.005	427.005
4	Depositi al dettaglio		20.214.944	116.663	361.057	19.277.564
5	Depositi stabili		12.359.721	1.495	569	11.743.724
6	Depositi meno stabili		7.855.223	115.168	360.487	7.533.839
7	Finanziamento all'ingrosso:		10.079.576	3.834.257	24.351.581	28.537.443
8	Depositi operativi		—	—	—	—
9	Altri finanziamenti all'ingrosso		10.079.576	3.834.257	24.351.581	28.537.443
10	Passività correlate		—	—	—	—
11	Altre passività:	1.735.169	4.347.109	—	2.548.366	2.548.366
12	NSFR derivati passivi	1.735.169				
13	Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra		4.347.109	—	2.548.366	2.548.366
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale al 30/09/2021					62.404.959

Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (2 di 2) - 30/09/2021

(Importo in valuta)		30/09/2021				
		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno			
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					678.072
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		—	—	5.340.160	4.539.136
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		—	—	—	—
17	Prestiti e titoli in bonis:	11.637.221	4.385.276	39.044.777	39.044.777	41.252.741
18	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%	2.187.089	138.224	487.480	487.480	626.913
19	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari	2.976.767	621.942	3.844.828	3.844.828	4.440.965
20	Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui	4.250.402	2.974.855	22.182.183	22.182.183	29.375.014
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35% nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		0	-0	—	5.139.933
22	Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui	329.536	324.322	5.464.211	5.464.211	—
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35% nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito	329.536	324.322	5.464.211	5.464.211	—
24	Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio	1.893.427	325.932	7.066.074	7.066.074	6.809.849
25	Attività correlate		—	—	—	—
26	Altre attività:	4.853.511	81.378	5.251.012	5.251.012	7.036.289
27	Merci negoziate fisicamente					—
28	Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP	618.348	—	141.053	141.053	645.491
29	NSFR derivati attivi	0				—
30	NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito	2.752.379				137.619
31	Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra	1.482.784	81.378	5.109.959	5.109.959	6.253.180
32	Elementi fuori bilancio	1.119.665	209.329	7.223.869	7.223.869	436.139
33	RSF totale al 30/09/2021					53.942.377
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%) al 30/09/2021					115,6882%

Paragrafo 7 – Rischio di credito

7.1 Informazioni generali

Informativa qualitativa

Il Gruppo Bancario¹² (o il “Gruppo”) si caratterizza per un approccio prudente al rischio che si manifesta in termini di un livello di posizioni deteriorate tra i più contenuti nel panorama nazionale ed europeo⁽¹³⁾. Contribuisce inoltre al contenimento dei livelli di esposizioni deteriorate in portafoglio l'attività di gestione delle stesse, che comprende l'utilizzo delle diverse opzioni tipicamente disponibili quali la dismissione del credito (a livello di singolo credito o di portafoglio), l'attività di escussione delle garanzie ed il raggiungimento di accordi di ristrutturazione.

Il Gruppo riconduce ad un'unica e omogenea definizione i concetti di “default” proprio della normativa in materia di requisiti di capitale regolamentare, di “non-performing” proprio delle segnalazioni statistiche di vigilanza, e di attività a Stage 3 (“credit -impaired”) proprio della normativa contabile. Sono stati recepiti a tal proposito gli Orientamenti EBA sull'applicazione della definizione di default (EBA/GL/2016/07), il Regolamento Delegato (UE) No 2018/171 della Commissione del 19 ottobre 2017 e il Regolamento (UE) No 2018/1845 della BCE del 21 novembre 2018. In linea con tali principi, le fattispecie di attività deteriorate includono:

- le esposizioni individuate con il criterio dello scaduto da 90 giorni, rispetto al quale le citate norme hanno standardizzato i criteri di calcolo a livello europeo (in particolare in termini di soglie di rilevanza applicabili e di indifferenza, ai fini del calcolo, della specifica rata a cui viene imputato lo scaduto);
- i casi di cessione dell'obbligazione creditizia che abbiano comportato perdite significative connesse al rischio di credito;
- le ristrutturazioni onerose, vale a dire concessioni nei confronti di un debitore che fronteggia o è in procinto di fronteggiare difficoltà nell'onorare i propri impegni finanziari che implicino una obbligazione finanziaria significativamente ridotta;

¹² Sono escluse dal perimetro prudenziale le controllate delle controllate Compass RE (imprese di assicurazioni), Compass Rent e MBContact Solutions (altre imprese).

¹³ Al 31 dicembre 2021 il Gruppo Mediobanca registra un Gross NPL ratio Finrep al 3%, ben al di sotto della soglia critica del 5%, in netto miglioramento rispetto a giugno scorso (3,4%), inferiore alla media nazionale [Fonte: EBA Risk Dashboard del 3Q2021 (AQT_3.2), 3,6%]

- i casi di fallimento o altri sistemi di tutela che comprendono tutti i creditori o tutti i creditori con crediti non garantiti, i cui termini e condizioni sono approvate dal giudice o da altra autorità competente;
- i casi individuati attraverso altre indicazioni dell'improbabile adempimento di un debitore, quali l'esercizio delle garanzie, il superamento di determinati livelli di leva finanziaria, evidenze negative da sistemi informativi quali la Centrale Rischi, sopravvenuta indisponibilità delle fonti di reddito del mutuatario.

Tale approccio si articola a livello di singole società del Gruppo, che in funzione degli specifici processi di monitoraggio possono privilegiare modalità di rilevamento delle posizioni deteriorate che non abbiano ancora raggiunto i 90 giorni di scaduto di tipo monografico oppure basate su algoritmi automatici. Parimenti, la valutazione contabile dei crediti deteriorati prevede a seconda delle specificità del business delle singole società modalità di analisi di tipo monografico oppure basate sull'individuazione di cluster di posizioni simili.

In sede di monitoraggio vengono inoltre vagliate eventuali esigenze di write-off, ossia casistiche di non recuperabilità, anche parziale, del credito. Il write-off interviene anche prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito.

Le attività finanziarie possono essere oggetto di modifiche contrattuali principalmente in ragione di due esigenze: mantenere un rapporto commerciale di reciproca soddisfazione nei confronti della clientela oppure ricostituire/migliorare le condizioni di merito creditizio di un cliente che si trova o sta per trovarsi in difficoltà nel rispettare gli impegni assunti.

La prima casistica, definita rinegoziazione commerciale, interviene nel momento in cui il cliente potrebbe interrompere il rapporto in essere, grazie al merito creditizio intrinseco e a favorevoli condizioni di mercato. In tale situazione, sono possibili interventi su iniziativa della clientela o su base preventiva volti a mantenere la relazione con il cliente migliorando le condizioni commerciali offerte, salvo il mantenimento di una redditività soddisfacente rispetto al rischio e la congruità con gli obiettivi strategici generali prefissati (ad esempio in termini di target di clientela).

La seconda casistica, che integra il concetto di cosiddetta "forbearance measure", viene rilevata in conformità con la specifica normativa in occasione di modifiche contrattuali, rifinanziamenti o di esercizio da parte della clientela di clausole presenti nei contratti. In linea con i pronunciamenti EBA e BCE successivi all'emergenza Covid-19, non vengono applicati automatismi di classificazione a fronte di modifiche contrattuali intervenute nell'ambito dei relativi programmi di supporto immediato previsti dalla legge, da accordi delle associazioni di categoria o da analoghe iniziative assunte dal Gruppo.

Per la classificazione a forborne il Gruppo individua se a fronte di tali concessioni alla clientela (tipicamente rimodulazione delle scadenze, sospensione di pagamenti, rifinanziamenti, waiver su covenant) si configuri una condizione di difficoltà riconducibile all'accumulo effettivo o potenziale (in assenza di concessioni) di oltre 30 giorni di scaduto. La valutazione delle difficoltà finanziarie si avvale principalmente di analisi monografica nell'ambito dell'attività Corporate e Leasing mentre si rilevano condizioni predefinite nell'ambito del credito al consumo (ad esempio osservazione del numero di accordamenti concessi) e dei mutui immobiliari (ad esempio rilevazione della perdita del posto di lavoro, casi di malattia grave, divorzio/separazione).

7.1.1 Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

In base al principio contabile internazionale IFRS 9, le attività finanziarie, non oggetto di misurazione in bilancio al fair value (finanziamenti, titoli ed esposizioni fuori bilancio) devono essere assoggettate al modello di impairment basato sulle perdite attese.

I modelli interni di rating rappresentano uno strumento di base per la determinazione dei parametri di rischio utilizzati in ambito di calcolo delle perdite attese, previo aggiustamento dei parametri ad uso regolamentare per le caratteristiche che non si prestano al diretto impiego in ambito contabile (ad esempio la riconversione per un approccio di tipo "point in time"). Il calcolo delle perdite attese richiesto dal principio IFRS9 avviene infatti attraverso il metodo del prodotto tra PD, LGD e EAD. Tale calcolo avviene sulla base della vita residua per gli strumenti che hanno subito un significativo deterioramento del rischio (c.d. "Stage 2") o che presentino oggettivi segnali di deterioramento ("Stage 3") e su un orizzonte di 12 mesi per gli strumenti che non rientrino nelle categorie precedenti ("Stage 1"). Per quanto riguarda le esposizioni fuori bilancio, nel calcolo delle perdite attese vengono utilizzati fattori di conversione creditizia derivanti dall'applicazione dei modelli interni e qualora non ci siano modelli specifici, i fattori associati al calcolo standard dell'EAD.

Il Gruppo adotta criteri quali-quantitativi per determinare se è intervenuto un significativo incremento di rischio di credito e utilizza la presenza di 30 giorni di scaduto o la classificazione a forborne quali condizioni da ricondursi in ogni caso allo Stage 2 (cosiddetti backstop indicators). Vengono inoltre individuate casistiche di strumenti a basso rischio alla data di rilevazione, compatibili a prescindere con la classificazione a Stage 1 (cosiddetta low credit risk exemption), al ricorrere di un rating BBB- della scala Standard & Poor's o di una corrispondente stima interna di probabilità di default. Coerentemente con le opzioni fornite dal Principio, la variazione di PD forward-looking a 12 mesi viene adottata quale misura quantitativa di riferimento per l'individuazione delle posizioni da classificarsi a Stage 2. Il Gruppo ha verificato che la PD a 12 mesi rappresenta una ragionevole approssimazione degli incrementi di rischio su base life-time e monitora la validità di tale assunzione



nel tempo. La variazione di PD selezionata per il trasferimento a Stage 2, così come gli elementi qualitativi osservati, sono specifici per ogni società del Gruppo.

La classificazione a forborne può riscontrarsi sia in esposizioni deteriorate sia in esposizioni in cui le difficoltà rilevate risultino ancora compatibili con la classifica a bonis. In ogni caso, come segnalato nelle precedenti sezioni, l'assegnazione di una esposizione allo status "forborne" è ritenuto non compatibile con la classificazione a Stage 1. Pertanto, l'applicazione dei periodi di permanenza minima dello status "forborne" previsti dalla normativa in materia di segnalazioni statistiche di vigilanza si riflette anche in una prudente transizione a livello di Stage 1, 2 e 3. A fronte di concessioni su esposizioni a Stage 2 non è infatti possibile un ritorno a Stage 1 in meno di 2 anni, coerentemente con la durata minima prevista di 2 anni per lo status di "esposizione bonis forborne" (in tale periodo lo status può modificarsi solo per cogliere eventuale passaggio a deteriorato). Analogamente, per le esposizioni a Stage 3 non è possibile un ritorno a Stage 1 in meno di 3 anni, coerentemente con la permanenza dello status di "esposizione deteriorata forborne" per almeno 1 anno a cui fa seguito (salvo necessità di proroga dello status di deteriorato) la permanenza minima di 2 anni in status "esposizione bonis forborne".

Per tornare in Stage 1 le esposizioni devono aver dato prova di completo recupero della qualità creditizia e devono essere venute meno le condizioni per la segnalazione tra le esposizioni "forborne". Pertanto, il monitoraggio finalizzato a cogliere eventuali nuove esigenze di passaggio a Stage 2 o 3 è il medesimo riservato alle esposizioni che siano sempre rimaste in Stage 1. Sono tuttavia oggetto di monitoraggio rafforzato le esposizioni "forborne" che siano passate da Stage 3 a Stage 2, rispetto alle quali è previsto che un ritardo di pagamento superiore a 30 giorni o l'applicazione di una nuova misura di tolleranza determini in ogni caso l'immediato ritorno prudenziale a Stage 3.

I fondi di accantonamento riflettono la somma delle perdite creditizie attese (su un orizzonte di 12 mesi o fino al termine contrattuale dell'esposizione in funzione dello Stage) scontate all'effective interest rate. La perdita creditizia attesa è il risultato di una valutazione congiunta di tre scenari (baseline, mild-positive e mild-negative) pesati in base alla probabilità di manifestazione (rispettivamente 50%, 25%, 25%). Gli scenari, determinati a livello di Gruppo, sono aggiornati almeno semestralmente. In particolare, il Gruppo definisce le previsioni dello scenario baseline elaborando le variabili economiche attraverso un modello macro-economico esterno, nel quale vengono fattorizzate le aspettative interne sui tassi di interesse. Per la definizione degli scenari "mild-negative" e "mild-positive" sono definiti dei livelli di deviazione allo scenario base-line; tali deviazioni sono ottenute a partire da analisi storiche sull'andamento dei parametri macroeconomici utilizzati nei modelli di condizionamento dei parametri di rischio, e i livelli di variazione rispetto allo scenario base vengono determinati utilizzando intervalli di confidenza del 25%.

Il contesto macroeconomico attuale è caratterizzato da due aspetti principali che impattano le stime degli accantonamenti a livello di Gruppo:

- uno scenario macroeconomico in forte ripresa, che da un lato prevede una crescita significativa sia nel 2022 che negli anni successivi e dall'altro incorpora una crescita osservata nel secondo e terzo trimestre del 2021 superiore alle aspettative dello scorso giugno;
- un'alta volatilità del tasso di default osservato per il portafoglio Consumer nel secondo e terzo trimestre del 2021, che ha raggiunto livelli particolarmente bassi anche rispetto ai livelli pre-Covid.

Questi due aspetti, sono tuttavia destinati ad essere progressivamente riassorbiti dal normalizzarsi del quadro macroeconomico. In ogni caso nel breve periodo il contesto sopra delineato induce nel processo di condizionamento dei parametri di rischio un effetto di riduzione dei livelli molto evidente dei parametri stessi, principalmente a causa dei valori di crescita economica fuori scala (es. per l'Italia +6% nel 2021, +5% nel 2022 su base annua) rispetto a quanto osservato nell'orizzonte di stima dei modelli satellite (media campionaria del GDP 1,4% su base annua); effetto destinato secondo le attuali stime ad annullarsi nell'orizzonte di 18/24 mesi.

Al contesto sopra descritto caratterizzato da una volatilità rilevante e transitoria si deve inoltre sommare l'incertezza. In aggiunta non vanno infine trascurati gli andamenti più recenti dell'evento pandemico, caratterizzati da alti livelli di contagio legati alla diffusione della variante "Omicron" del virus e dal rinvigorirsi dell'emergenza sanitaria, che potrebbero ulteriormente rallentare la crescita prevista anche nel breve periodo. In tal caso l'effetto sui parametri di rischio nel medio periodo potrebbe presentare un incremento ben oltre le stime attualmente quantificabili.

Pertanto, pur in presenza di elementi a supporto di un migliorato scenario macroeconomico prospettico sancito anche dalle previsioni aggiornate di BCE e di Banca d'Italia, Mediobanca ha ritenuto necessario, in un'ottica conservativa, mantenere invariato lo scenario macroeconomico utilizzato sin dalle valutazioni ai fini dei bilanci d'esercizio e consolidato al 30 giugno 2021, non beneficiando così degli effetti di tali miglioramenti nelle valutazioni creditizie. Così come in considerazione anche delle persistenti incertezze sul fronte del quadro sanitario a livello nazionale e a livello globale che possono riflettersi sulle aspettative, sui consumi e sugli investimenti, Mediobanca ha mantenuto inalterati gli accantonamenti aggiuntivi ("overlay") alle stime di impairment derivanti dall'applicazione dei modelli determinati sulla base di aspetti specifici non incorporabili e valutabili mediante modellizzazioni. Per una più puntuale descrizione degli overlay applicati si rimanda alla parte E della Relazione semestrale.

7.1.2 Dettagli per segmento di attività

Attività corporate

La gestione, la valutazione ed il controllo dei rischi creditizi riflettono la tradizionale impostazione dell'Istituto improntata a generali criteri di prudenza e selettività: l'assunzione del rischio è basata su un approccio analitico che si fonda su un'estesa conoscenza della realtà imprenditoriale, patrimoniale e gestionale di ciascuna società finanziata, nonché del quadro economico in cui essa opera. In sede di analisi viene acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio del prestatore e per definire la corretta remunerazione del rischio assunto; nell'analisi rientrano valutazioni in merito alle caratteristiche di durata e importo degli affidamenti, al presidio di idonee garanzie e all'utilizzo di impegni contrattuali (covenant) volti a prevenire il deterioramento del merito di credito della controparte.

Con riferimento alla corretta applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio (cd. Credit Risk Mitigation), vengono effettuate specifiche attività finalizzate a definire e soddisfare tutti i requisiti necessari al fine di massimizzare l'effetto di mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti.

Ai fini dell'assunzione di rischi di credito, tutte le controparti sono di regola oggetto di analisi e munite di rating interno, attribuito dalla funzione Risk Management sulla base di modelli interni tenendo conto delle specifiche caratteristiche quantitative e qualitative della controparte. Le transazioni in proposta sono inoltre assoggettate all'applicazione dei modelli LGD, ove applicabili.

Gli affidamenti originati dall'attività delle divisioni di business, opportunamente valutati dalla funzione Risk Management, sono regolati da deleghe in materia di delibera e di gestione delle operazioni di maggior rilievo che prevedono il vaglio a differenti livelli della struttura operativa.

Il Credit Risk Management effettua inoltre una revisione dei rating assegnati alle controparti, con frequenza almeno annuale. Con la medesima frequenza, gli affidamenti deliberati devono essere sottoposti a conferma dell'organo deliberante.

Nell'ambito del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni di credito, Mediobanca adotta una metodologia di early warning al fine di identificare una lista di controparti ("Watchlist") meritevoli di un'analisi approfondita per debolezze potenziali o manifeste; le esposizioni individuate vengono classificate in base a diversi livelli di allerta (Amber, Red, per le posizioni in bonis, e Black per quelle deteriorate) e vengono esaminate periodicamente al fine di individuare le azioni di mitigazione più opportune. La Watchlist è inoltre adottata come elemento qualitativo di allocazione a Stage 2, nel quale confluiscono le controparti classificate ad "Amber" o "Red". Sono inoltre oggetto di specifico monitoraggio tutte le posizioni forborne.

Mediobanca classifica i settori di appartenenza delle controparti in diverse categorie in base all'esposizione ai rischi posti dal contesto pandemico ("Immediate impact", "High impact", "Moderate impact", "Low Impact"). Alle controparti appartenenti ai settori Immediate/High impact, a partire da dicembre 2020, sono stati applicati accantonamenti aggiuntivi (overlay). La lista dei settori è monitorata periodicamente al fine di intervenire tempestivamente su possibili revisioni dei nominativi oggetti di overlay. A seguito di tale monitoraggio a dicembre 2021 i settori Automotive, Gaming e Luxury sono stati classificati da High impact a Moderate impact.

La quantificazione degli accantonamenti avviene analiticamente per le pratiche non performing ed in base a parametri di PD e LGD per il portafoglio bonis. Con riguardo ai fondi analitici si applicano valutazioni di discounted cash flows e di multipli di bilancio in caso di continuità aziendale, oppure una valutazione dei cespiti in ipotesi di liquidazione. Con riferimento ai crediti in bonis, i parametri di PD sono ottenuti a partire da matrici through the cycle utilizzate per lo sviluppo del modello di rating interno, poi convertendo il dato in termini point in time. Le LGD sono calcolate a partire dalla modellistica finalizzata al calcolo regolamentare, rispetto alla quale viene rimosso l'effetto downturn. La componente forward looking dei modelli viene fattorizzata condizionando i parametri di rischio con gli scenari macroeconomici definiti internamente. La classificazione a Stage 2 integra il criterio quantitativo di peggioramento della PD sopra una certa soglia con la richiesta che si sia verificato un numero minimo di notch di downgrade 14 tra la data di origine del credito e la data di riferimento. Sono inoltre possibili revisioni alle classificazioni single name sulla base di decisioni interne supportate da analisi monografiche

Leasing

La valutazione dei rischi è basata in via generale su un'istruttoria monografica effettuata con metodologie analoghe a quelle previste per l'attività Corporate. Inoltre, per le operazioni di piccolo taglio è prevista la valutazione e la delibera tramite l'utilizzo di un modello di credit scoring sviluppato sulla base di serie storiche, differenziato per tipologia di prodotto e per natura giuridica della controparte (tipologia società richiedente).

Le attività di analisi, erogazione, monitoraggio e controllo dei rischi di credito sono supportate in misura significativa del Sistema Informativo Aziendale; è prevista anche una valutazione tecnica del bene oggetto della locazione.

Con l'intento di rendere maggiormente coerente la gestione del rischio al complesso scenario congiunturale, sono state riviste le facoltà deliberative e rafforzati i processi di misurazione e controllo,

¹⁴ Un notch se il rating alla data di riferimento è inferiore o uguale a BB-, due notch se superiore (i rating investment grade sono sempre classificati come Stage 1 per la Low Credit Risk Exemption).



attraverso valutazioni periodiche dei crediti in bonis anche in ottica di early warning (Watchlist). Il contenzioso viene gestito con diverse azioni che danno alternativa priorità al recupero del credito piuttosto che del bene in funzione della diversa patologia del rischio.

La quantificazione degli accantonamenti di tutti i contratti non performing è oggetto di valutazione monografica ai fini della determinazione delle relative previsioni di perdita, tenuto conto del valore cauzionale dei beni desunto dalle risultanze peritali aggiornate periodicamente, prudenzialmente riviste in diminuzione, e di eventuali garanzie reali. Vengono inoltre fattorizzati scenari riferiti alle strategie di vendita. Il portafoglio in bonis è oggetto di valutazione in base ai parametri interni di PD e di LGD. Per la definizione dei parametri di PD sono state utilizzate le matrici di transizione through the cycle dei modelli gestionali basate su dati interni, poi convertendo il dato in termini point in time. La componente forward looking viene fattorizzata condizionando le PD con gli scenari macroeconomici definiti internamente. Le LGD delle esposizioni sono differenziate in funzione della tipologia di prodotto (targato, strumentale, nautico, immobiliare) e condizionate agli stessi scenari macroeconomici definiti internamente per ottenere valori forward looking.

In termini di criteri per il passaggio a Stage 2 delle operazioni di leasing, oltre alle posizioni identificate tramite il criterio quantitativo dell'incremento della PD, vengono utilizzate quale elemento qualitativo le evidenze di Watchlist di capogruppo sulla clientela Corporate. Sono stati inoltre classificati in Stage 2 i contratti che, all'atto della concessione della moratoria presentavano caratteristiche di debolezza, ossia: scaduto di ammontare superiore alle soglie regolamentari oppure presenza, nei 12 mesi precedenti, di 30 giorni di scaduto continuativo, iscrizione a Stage 2 o Stage 3 oppure classificazione in Watchlist (Red o Amber) alla fine di ciascun trimestre dell'esercizio, nonché tutte le moratorie ex lege su cui è stata richiesta una proroga della moratoria sino al 31 dicembre 2021, ai sensi del Decreto Sostegni bis, che sarebbero state classificabili a Stage 1.

Credito al consumo

L'operatività riguarda primariamente Compass, i cui affidamenti sono approvati con l'utilizzo di un modello di credit scoring diversificato per prodotto. Le griglie di scoring sono sviluppate sulla base di serie storiche interne arricchite da informazioni provenienti da centrali rischi. I punti vendita convenzionati utilizzano un collegamento telematico con la Società che consente l'immediata trasmissione delle domande di finanziamento e il relativo esito. Lo schema di deleghe, attribuite dal Consiglio di Amministrazione della Società, prevede che per combinazioni di importo e perdita attesa crescenti l'approvazione sia demandata alle strutture di sede secondo le autonomie attribuite dal Consiglio di Amministrazione.



Il processo di amministrazione dei crediti con andamento irregolare prevede, sin dal primo episodio di inadempienza, il ricorso a tutti gli strumenti del recupero (sollecito postale, telefonico e con recuperatori esterni oppure azioni di recupero legale). Dopo 6 rate arretrate (o 4 rate, in casi particolari come le carte di credito), la società procede alla decadenza del beneficio del termine (ai sensi dell'art. 1186 c.c.). I crediti per i quali è giudicata antieconomica un'azione giudiziale vengono ceduti attraverso aste competitive a factors, a partire dal sesto mese successivo alla decadenza dal beneficio del termine, per un valore frazionale del capitale residuo, che tiene conto del presumibile valore di realizzo.

La quantificazione degli accantonamenti avviene in maniera collettiva sulla base di metriche di PD, LGD e CCF stimate attraverso l'uso di modelli interni. Per la stima dei parametri di PD sono state utilizzate le matrici di transizione through the cycle basate sui modelli gestionali. Le matrici sono computate separatamente per tipologia di prodotto, in linea con i processi gestionali interni (carte di credito, prestiti finalizzati, prestiti personali a basso rischio, prestiti personali ad alto rischio, small ticket e cessione del quinto a pubblici, privati o pensionati). La componente forward looking viene fattorizzata condizionando le PD con uno specifico modello macroeconomico basato su scenari interni di Gruppo e sugli andamenti recenti dei tassi di default interni. Le LGD sono definite in base a modelli interni stimati sulle esperienze interne di LGD realizzate.

Nel credito al consumo, oltre al criterio quantitativo basato sulla variazione di PD, sono in uso specifici indicatori qualitativi di classificazione a Stage 2 delle esposizioni, quali la presenza di misure di sospensione, la presenza di altri crediti deteriorati verso lo stesso debitore ed evidenze nel recente passato di irregolarità di pagamento.

Rispetto alla regola generale che prevede l'automatica riconduzione delle misure di sospensione allo Stage 2, fanno eccezione le posizioni oggetto di moratoria Covid-19 per le quali l'automatismo è sostituito dal criterio quantitativo di variazione della PD (SICR) applicato a tutte le esposizioni che hanno subito variazione di rating rispetto all'origination; al 31 Dicembre 2021 non vi sono più posizioni con sospensioni in corso per moratorie Covid pertanto ogni nuova sospensione porta direttamente a stage2.

Il modello di rating di Compass è reattivo all'assenza di pagamenti (per insoluto o sospensione negli ultimi 12 mesi) portando ad un innalzamento della PD e quindi una significativa migrazione verso lo stage2 anche per sospensioni passate sia legate a moratorie Covid-19 che di iniziativa banca e senza distinzione di criteri SICR fra le due tipologie di sospensione.

Factoring

Il factoring, in cui è specializzata MBFACTA, include l'attività tipica (acquisto di crediti commerciali a breve termine e spesso garantiti da coperture assicurative) e quella rateale (acquisto di crediti dalla controparte cedente rimborsati con rate mensili dai debitori ceduti pressoché integralmente rappresentati da clientela retail).

Nel primo caso le strutture interne valutano il grado di solvibilità dei cedenti e dei debitori ceduti con un'istruttoria monografica effettuata con metodologie analoghe a quelle previste per l'attività corporate; nel rateale invece il prezzo di acquisto è determinato a seguito di un'adeguata analisi statistica delle posizioni oggetto di cessione e tiene conto delle proiezioni di recupero, degli oneri e dei margini attesi.

La quantificazione delle esposizioni non performing è oggetto di valutazione monografica nel caso di controparti corporate e in base all'individuazione di cluster di posizioni simili nel caso delle esposizioni retail. Il portafoglio bonis è oggetto di valutazione in base a parametri di PD e di LGD. Per la definizione dei parametri di PD si utilizzano le PD ricalibrate fornite da provider esterno o stimate internamente sul portafoglio retail. Nel caso di transazioni valutate da Capogruppo nell'ambito dell'attività corporate si applicano i parametri previsti dal processo di Capogruppo. La Watchlist di Capogruppo è inoltre adottata come elemento qualitativo di allocazione a Stage 2, nel quale confluiscono le controparti classificate ad "Amber" o "Red".

Business NPL

L'operatività viene svolta da MBCredit Solutions, che opera sul mercato degli NPL mediante l'acquisto pro soluto di crediti non performing ad un prezzo notevolmente inferiore al valore nominale. La gestione del Rischio di Credito è assicurata da norme, strutture e strumenti consolidati, in linea con le policy di Gruppo. La Società persegue il fine di frazionare il portafoglio clienti, secondo logiche selettive e coerenti con gli obiettivi di capitale e di rischio/rendimento indicati dalla Capogruppo.

La determinazione dei prezzi di acquisto dei crediti non performing viene svolta seguendo consolidate procedure che prevedono un'adeguata analisi a campione o statistica delle posizioni oggetto di cessione e tiene conto delle proiezioni di recupero, degli oneri e dei margini attesi. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuato un sistematico raffronto tra incassi attesi per singola posizione ed incassi realizzati. Qualora, in relazione alle fasi gestionali relative, si ipotizzino perdite in formazione, si procede alla rettifica analitica del minore incasso. Inoltre, qualora si riscontrino evidenze oggettive di possibili perdite di valore dovute alla sovrastima

dei flussi futuri, si procede alla ridefinizione degli stessi ed alla conseguente iscrizione di rettifiche calcolate quale differenza tra il valore di piano al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di incasso attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene debbano essere sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Private Banking

Il Private Banking include la concessione di finanziamenti come servizio complementare rispetto alla relazione con la clientela "Affluent", "High Net Worth" ed istituzionale, allo scopo di offrire servizi di Wealth Management ed Asset Management. L'attività esposta a rischio di credito verso clientela si sostanzia in forme tecniche quali l'affidamento per cassa (nella forma di apertura di credito in conto corrente o finanziamenti a breve, medio-lungo termine), autorizzazioni allo sconfinamento di conto corrente, crediti di firma, mutui ipotecari e concessione di massimali su carte di credito.

Gli affidamenti rappresentano di norma rischi garantiti, cioè assistiti da garanzia di firma o reale (pegno su strumenti finanziari del cliente, in gestione patrimoniale o su dossier amministrato, ipoteche su immobili, garanzia rilasciata da altro istituto di credito).

Gli affidamenti sono regolati da deleghe in materia di delibera che prevedono la valutazione a diversi livelli della struttura operativa e l'approvazione da parte di Organi individuati in funzione dei livelli di rischio assunti, in base alla dimensione dell'affidamento, alle garanzie e alla tipologia. Gli affidamenti sono sottoposti a revisione periodica.

La quantificazione degli accantonamenti di tutti i contratti non performing avviene in modo monografico, tenuto conto del valore delle garanzie reali. Gli accantonamenti effettuati sul portafoglio bonis avvengono sulla base di stime di PD e LGD, fornite da provider esterno, differenziate in base alla tipologia di controparte e alla presenza di garanzie. La Watchlist di Capogruppo è inoltre adottata come elemento qualitativo di allocazione a Stage 2, nel quale confluiscono le controparti classificate ad "Amber" o "Red".

Mutui immobiliari

Il prodotto mutui immobiliari è gestito principalmente da CheBanca!, la cui istruttoria e delibera dei rischi è interamente accentrata presso gli uffici della sede centrale. L'approvazione delle domande di finanziamento, effettuata con ricorso a un modello di rating interno, è demandata alla valutazione monografica svolta sulla base di parametri reddituali e di massimo indebitamento oltre



che sul valore peritale degli immobili. Il controllo dei rischi assunti, effettuato con cadenza mensile, garantisce il costante monitoraggio del portafoglio.

Gli immobili a garanzia sono sottoposti ad un processo di rivalutazione statistica svolto con frequenza trimestrale; qualora dalle verifiche emerga una diminuzione rilevante del valore dell'immobile viene svolta una nuova perizia da parte di una società indipendente. Una nuova perizia è richiesta in generale anche per gli immobili a garanzia di posizioni passate a sofferenza.

Il monitoraggio del credito (ivi incluse le partite anomale) viene assicurato da un sistema di reporting che consente ai gestori di verificare l'evoluzione della qualità del portafoglio e – attraverso gli opportuni indicatori – il tempestivo censimento delle posizioni a rischio, anche per attivare necessari correttivi alle politiche creditizie.

Le pratiche deteriorate sono gestite - nella fase stragiudiziale del recupero - da una struttura organizzativa dedicata con l'ausilio di collector esterni. In caso di insolvenza della posizione (o situazioni sostanzialmente equiparabili) vengono attivate procedure di esecuzione immobiliare affidate a legali esterni. Le procedure interne prevedono il censimento ad inadempienza probabile di tutte le pratiche con almeno quattro rate totalmente impagate (anche non consecutive), casistiche di perdurante irregolarità, concessioni che generano una ridotta obbligazione finanziaria superiore all'1% nonché casistiche di finanziamenti regolari per i quali, tramite informazioni interne od esterne (es. centrali rischi pubbliche/private), l'unità preposta ne valuta la classificazione a inadempienza probabile. Il passaggio a sofferenza si verifica una volta accertata l'inefficacia delle azioni di recupero.

Per quanto relativo alle esposizioni oggetto di concessione, sono identificate come esposizioni forborne, ovvero esposizioni oggetto di misure di tolleranza, i mutui, in bonis o deteriorati, verso i quali CheBanca! concede delle modifiche alle originarie condizioni contrattuali a fronte di uno stato di difficoltà finanziaria del debitore, accertato o presunto, e in ragione del quale si giudica improbabile che possa adempiere integralmente e regolarmente alle proprie obbligazioni creditizie.

Il ricorso a moratorie pubbliche o su iniziativa del singolo istituto a fronte di cause esogene di illiquidità (anche solo potenziale) quale l'emergenza Covid-19, è considerato indicatore di una difficoltà economica temporanea. Questi aiuti, in generale, non si qualificano come misura di forbearance; è tuttavia possibile che a fronte di informazioni sul debitore o sul suo datore di lavoro che delineino in modo più puntuale lo stato di difficoltà le moratorie vengano considerate come forbearance measures. Viene inoltre introdotto un monitoraggio specifico per queste posizioni, svolto dalla Direzione Monitoraggio e Recupero Crediti, al fine di valutarne l'eventuale riclassificazione a forborne e/o ad inadempienza probabile, nonché l'utilizzo di criteri specifici. A partire dal mese di



ottobre le nuove moratorie concesse e i rinnovi di precedenti sospensioni sono classificati come forborne e lo stock di moratorie attive in stage 1 è stato riclassificato come forborne e, quindi, portato in stage 2.

La quantificazione dei fondi avviene analiticamente per le pratiche in sofferenza e in base all'individuazione di cluster di posizioni simili per inadempienze probabili, altri scaduti e bonis. Con riguardo ai fondi analitici sulle sofferenze si tiene conto del valore peritale dei cespiti (prudentemente deflazionato), dei tempi e dei costi di recupero. Per la definizione dei parametri di PD sono state utilizzate le matrici di transizione through the cycle dei modelli gestionali interni basate su dati interni, poi convertendo il dato in termini point in time. La componente forward looking viene fattorizzata condizionando le PD con gli scenari macroeconomici definiti internamente. Le LGD sono calcolate a partire dalla modellistica finalizzata al calcolo regolamentare, rispetto alla quale viene rimosso l'effetto downturn; l'inclusione di elementi forward looking si basa su modelli satellite applicati agli scenari macroeconomici definiti internamente.

Per i finanziamenti performing classificati a forborne o con moratoria attiva viene, inoltre, applicato un fattore moltiplicativo alla PD, in considerazione della maggiore rischiosità attesa di tale segmento di portafoglio. Si ricorda inoltre che a fini di classificazione a Stage 2 dei mutui immobiliari è in uso un elemento qualitativo di identificazione rappresentato dall'assegnazione alla peggiore classe di rating interno prima del default.



7.1.3 Esposizioni al rischio di credito sovrano

Il portafoglio titoli del banking book valorizza complessivamente 5.3 miliardi ed è composto principalmente da strumenti finanziari con rischio Italia (60% pari a 3,2 miliardi); la parte restante risulta investita in titoli di stato tedeschi (17%) in titoli di stato degli Stati Uniti (12%) e titoli di stato EU (principalmente Francia e Spagna). La durata residua media del portafoglio è di circa 3 anni.

Il portafoglio di trading presenta vendite di titoli allo scoperto (ovvero vendite concordate senza avere il titolo in portafoglio), sono le cosiddette operazioni "corte" convenzionalmente indicate con il segno negativo. Tra queste si annoverano quelle verso Germania e Francia che riguardano operazioni di "secured funding", cioè funding fatto dall'ente attraverso la vendita a pronti di un titolo preso da un altro ente attraverso un prestito titoli unsecured.

Informativa quantitativa
Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti (1 di 3)

		a	b	c	d	e	f
		Valore contabile lordo / importo nominale					
		Esposizioni in bonis			Esposizioni deteriorate		
			di cui Stage 1	di cui Stage 2		di cui Stage 2	di cui Stage 3
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	4.435.585	4.435.585	—	—	—	—
010	Prestiti e anticipazioni	56.380.892	52.118.915	3.634.146	1.894.618	—	1.463.868
020	Banche centrali	—	—	—	—	—	—
030	Amministrazioni pubbliche	661.601	630.779	30.822	2.054	—	2.054
040	Enti creditizi	4.117.826	4.117.793	33	-	—	—
050	Altre società finanziarie	6.087.715	5.446.837	25.688	16.954	—	9.697
060	Società non finanziarie	18.815.502	18.033.050	769.811	432.330	—	343.749
070	di cui PMI	1.158.807	957.895	200.912	186.581	—	99.313
080	Famiglie	26.698.248	23.890.456	2.807.792	1.443.280	—	1.108.368
090	Titoli di debito	7.681.777	7.657.696	23.121	—	—	—
100	Banche centrali	—	—	—	—	—	—
110	Amministrazioni pubbliche	5.278.005	5.277.943	—	—	—	—
120	Enti creditizi	548.808	548.808	—	—	—	—
130	Altre società finanziarie	1.604.990	1.580.972	23.121	—	—	—
140	Società non finanziarie	249.974	249.974	—	—	—	—
150	Esposizioni fuori bilancio	12.783.942	12.408.399	209.140	1.420	—	1.420
160	Banche centrali	—	—	—	—	—	—
170	Amministrazioni pubbliche	774.077	774.077	—	—	—	—
180	Enti creditizi	5.317	4.982	—	—	—	—
190	Altre società finanziarie	1.415.275	1.268.892	81.185	—	—	—
200	Società non finanziarie	8.009.749	7.896.914	97.599	798	—	798
210	Famiglie	2.579.524	2.463.534	30.356	622	—	622
220	Totale al 31/12/2021	81.282.196	76.620.596	3.866.407	1.896.038	—	1.465.288
	Totale al 30/06/2021	77.888.409	72.963.544	4.053.097	1.984.101	—	1.593.363

Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti (2 di 3)

		g	h	i	j	k	l
		Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti					
		Esposizioni in bonis - Riduzione di valore accumulata e accantonamenti			Esposizioni deteriorate - Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		
		di cui Stage 1		di cui Stage 2	di cui Stage 2		di cui Stage 3
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	(244)	(244)	—	—	—	—
010	Prestiti e anticipazioni	(671.710)	(300.186)	(371.524)	(998.920)	—	(976.787)
020	Banche centrali	—	—	—	—	—	—
030	Amministrazioni pubbliche	(5.839)	(884)	(4.955)	(931)	—	(931)
040	Enti creditizi	(859)	(859)	—	—	—	—
050	Altre società finanziarie	(13.369)	(12.763)	(606)	(11.959)	—	(5.323)
060	Società non finanziarie	(91.675)	(59.635)	(32.040)	(161.302)	—	(160.924)
070	di cui PMI	(11.243)	(3.766)	(7.477)	(49.672)	—	(49.294)
080	Famiglie	(559.968)	(226.045)	(333.923)	(824.728)	—	(809.609)
090	Titoli di debito	(16.017)	(14.770)	(1.247)	—	—	—
100	Banche centrali	—	—	—	—	—	—
110	Amministrazioni pubbliche	(5.273)	(5.273)	—	—	—	—
120	Enti creditizi	(4.769)	(4.769)	—	—	—	—
130	Altre società finanziarie	(4.380)	(3.133)	(1.247)	—	—	—
140	Società non finanziarie	(1.595)	(1.595)	—	—	—	—
150	Esposizioni fuori bilancio	(24.481)	(20.797)	(3.327)	(135)	—	(135)
160	Banche centrali	—	—	—	—	—	—
170	Amministrazioni pubbliche	(61)	(61)	—	—	—	—
180	Enti creditizi	—	—	—	—	—	—
190	Altre società finanziarie	(2.627)	(1.529)	(1.098)	—	—	—
200	Società non finanziarie	(14.019)	(12.465)	(1.554)	(40)	—	(40)
210	Famiglie	(7.774)	(6.742)	(675)	(95)	—	(95)
220	Totale al 31/12/2021	(712.452)	(335.997)	(376.098)	(999.055)	—	(976.922)
	Totale al 30/06/2021	(699.763)	(327.901)	(371.565)	(1.037.514)	—	(1.030.514)

Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti (3 di 3)

		m	n	o
		Cancellazioni parziali accumulate	Garanzie reali e finanziarie ricevute	
			Su esposizioni in bonis	Su esposizioni deteriorate
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista		—	—
010	Prestiti e anticipazioni	(5.014)	24.973.326	290.251
020	Banche centrali	—	—	—
030	Amministrazioni pubbliche	—	195	5
040	Enti creditizi	—	3.438.064	—
050	Altre società finanziarie	—	3.843.258	4.294
060	Società non finanziarie	(4.974)	4.818.379	161.668
070	di cui PMI	(770)	954.190	53.026
080	Famiglie	(40)	12.873.430	124.284
090	Titoli di debito	—	—	—
100	Banche centrali	—	—	—
110	Amministrazioni pubbliche	—	—	—
120	Enti creditizi	—	—	—
130	Altre società finanziarie	—	—	—
140	Società non finanziarie	—	—	—
150	Esposizioni fuori bilancio		2.246.742	368
160	Banche centrali		—	—
170	Amministrazioni pubbliche		—	—
180	Enti creditizi		—	—
190	Altre società finanziarie		225.719	—
200	Società non finanziarie		1.229.418	358
210	Famiglie		791.605	10
220	Totale al 31/12/2021	(5.014)	27.220.068	290.619
	Totale al 30/06/2021	(5.681)	26.515.863	290.973

Modello EU CR1-A: durata delle esposizioni

		a	b	c	d	e	f
		Valore netto dell'esposizione					
		Su richiesta	<= 1 anno	> 1 anno <= 5 anni	> 5 anni	Nessuna durata indicata	Totale
1	Prestiti e anticipazioni	2.542.894	12.531.786	22.722.188	18.807.380	632	56.604.880
2	Titoli di debito	—	1.854.733	3.465.726	2.325.147	20.154	7.665.760
3	Totale al 31/12/2021	2.542.894	14.386.519	26.187.914	21.132.527	20.786	64.270.640

Modello EU CR2: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati

		31/12/2021
		a
		Valore contabile lordo
010 Consistenza iniziale dei prestiti e delle anticipazioni deteriorati al 01.07.2021		1.981.250
020	Afflussi verso portafogli deteriorati	323.477
030	Deflussi da portafogli deteriorati	(410.109)
040	Deflusso dovuto alle cancellazioni	(65.696)
050	Deflusso dovuto ad altre situazioni	(344.413)
060 Consistenza finale dei prestiti e delle anticipazioni deteriorati al 31.12.2021		1.894.618

Si precisa che la tabella sopra esposta è ottenuta dalle tavole Finrep "F18.00 Informazioni su esposizioni in bonis e deteriorate" e "F18.01 Afflussi e deflussi di esposizioni deteriorate - prestiti e anticipazioni per settore della controparte". Si segnala inoltre che la tabella è relativa ai soli prestiti e anticipazioni e non contiene le attività in via di dismissione ed i titoli di debito.

Modello EU CR2a: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati e relativi recuperi netti accumulati

Tabella non applicabile per Mediobanca in quanto NPL ratio < 5%.

**Modello EU CQ1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione al (1 di 2)**

		a	b	c	d
		Valore contabile lordo / importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione			
		In bonis oggetto di misure di concessione	Deteriorate oggetto di misure di concessione		
			di cui in stato di default	di cui hanno subito una riduzione di valore	
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	—	—	—	—
010	Prestiti e anticipazioni	730.648	633.726	633.726	627.090
020	Banche centrali	—	—	—	—
030	Amministrazioni pubbliche	—	—	—	—
040	Enti creditizi	—	—	—	—
050	Altre società finanziarie	18.455	10.815	10.815	4.179
060	Società non finanziarie	152.072	243.022	243.022	243.022
070	Famiglie	560.121	379.889	379.889	379.889
080	Titoli di debito	—	—	—	—
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	15.596	—	—	—
100	Totale al 31/12/2021	746.244	633.726	633.726	627.090
	Totale al 30/06/2021	820.861	669.898	669.898	663.262

Modello EU CQ1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione (2 di 2)

		e	f	g	h
		Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni oggetto di misure di concessione	
		Su esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione	Su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione	di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione	
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	—	—	—	—
010	Prestiti e anticipazioni	(63.053)	(383.465)	667.816	159.539
020	Banche centrali	—	—	—	—
030	Amministrazioni pubbliche	—	—	—	—
040	Enti creditizi	—	—	—	—
050	Altre società finanziarie	(570)	(8.744)	19.864	2.070
060	Società non finanziarie	(5.911)	(108.328)	227.587	107.952
070	Famiglie	(56.572)	(266.393)	420.365	49.517
080	Titoli di debito	—	—	—	—
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	(198)	—	12.660	—
100	Totale al 31/12/2021	(63.251)	(383.465)	680.476	159.539
	Totale al 30/06/2021	(63.880)	(382.353)	714.548	158.027

Modello EU CQ2: qualità della concessione

Tabella non applicabile per Mediobanca in quanto NPL ratio < 5%.

Modello EU CQ4: qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica (1 di 2)

	a	b	c	d
	Valore contabile lordo / importo nominale			
		di cui deteriorate		di cui soggette a riduzione di valore
			di cui in stato di default	
010 Esposizioni in bilancio	65.957.287	1.894.618	1.894.618	65.321.861
020 Italia	47.880.271	1.773.508	1.773.508	47.254.758
030 Francia	4.293.086	57.010	57.010	4.283.704
040 Regno Unito	2.418.870	5.485	5.485	2.418.868
050 Stati Uniti d'America	2.294.830	450	450	2.294.830
060 Germania	2.012.726	121	121	2.012.727
070 Spagna	1.575.541	207	207	1.575.541
080 Principato di Monaco	1.549.462	11.891	11.891	1.549.462
090 Altri Stati	3.932.501	45.946	45.946	3.931.971
100 Esposizioni fuori bilancio	12.785.362	1.420	1.420	
110 Italia	6.222.991	1.420	1.420	
120 Francia	1.459.436	—	—	
130 Regno Unito	527.896	—	—	
140 Stati Uniti d'America	558.254	—	—	
150 Germania	326.075	—	—	
160 Spagna	888.697	—	—	
170 Principato di Monaco	422.785	—	—	
180 Altri Stati	2.379.228	—	—	
190 Totale al 31/12/2021	78.742.649	1.896.038	1.896.038	65.321.861
Totale al 30/06/2021	76.482.554	1.984.101	1.984.101	60.823.883

Modello EU CQ4: qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica (2 di 2)

		e	f	g
		Riduzione di valore accumulata	Accantonamenti per gli impegni fuori bilancio e le garanzie finanziarie date	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
010	Esposizioni in bilancio	(1.680.011)		(6.636)
020	Italia	(1.574.413)		(6.636)
030	Francia	(35.156)		—
040	Regno Unito	(9.357)		—
050	Stati Uniti d'America	(17.852)		—
060	Germania	(3.753)		—
070	Spagna	(4.889)		—
080	Principato di Monaco	(1.346)		—
090	Altri Stati	(33.245)		—
100	Esposizioni fuori bilancio		(24.616)	
110	Italia		(14.334)	
120	Francia		(1.747)	
130	Regno Unito		(1.417)	
140	Stati Uniti d'America		(729)	
150	Germania		(1.298)	
160	Spagna		(1.575)	
170	Principato di Monaco		(88)	
180	Altri Stati		(3.428)	
190	Totale al 31/12/2021	(1.680.011)	(24.616)	(6.636)
	Totale al 30/06/2021	(1.703.050)	(27.155)	(6.636)

Modello EU CQ5: qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico

	a	b	c	d	e	f
	Valore contabile lordo				Riduzione di valore accumulata	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
	di cui deteriorate		di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore			
		di cui in stato di default				
010 Agricoltura, silvicoltura e pesca	32.828	1.656	1.656	32.828	(830)	—
020 Attività estrattiva	123.476	198	198	123.476	(280)	—
030 Attività manifatturiera	4.997.857	132.884	132.884	4.997.856	(82.191)	—
040 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.246.327	162	162	1.243.068	(3.154)	—
050 Approvvigionamento idrico	85.780	2.005	2.005	85.780	(1.514)	—
060 Costruzioni	745.210	31.803	31.803	745.210	(13.571)	—
070 Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1.770.759	93.280	93.280	1.770.759	(49.713)	—
080 Trasporto e stoccaggio	1.150.301	8.638	8.638	1.150.301	(8.214)	—
090 Servizi di alloggio e di ristorazione	198.857	9.976	9.976	198.857	(5.706)	—
100 Servizi di informazione e comunicazione	1.391.071	12.740	12.740	1.391.071	(12.678)	—
110 Attività finanziarie e assicurative	1.431.716	294	294	1.431.716	(7.443)	—
120 Attività immobiliari	1.728.093	94.622	94.622	1.728.094	(43.558)	—
130 Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.637.880	5.156	5.156	2.628.498	(11.872)	—
140 Attività amministrative e di servizi di supporto	1.230.225	8.733	8.733	1.230.225	(7.442)	—
150 Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	—	—	—	—	—	—
160 Istruzione	3.195	255	255	3.195	(122)	—
170 Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	161.403	593	593	161.403	(1.459)	—
180 Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	45.205	2.304	2.304	45.205	(708)	—
190 Altri servizi	267.649	27.031	27.031	267.649	(2.522)	—
200 Totale al 31/12/2021	19.247.832	432.330	432.330	19.235.191	(252.977)	—
Totale al 30/06/2021	16.706.689	410.406	410.406	16.695.941	(258.701)	—

Modello EU CQ6: valutazione delle garanzie reali - prestiti e anticipazioni

Tabella non applicabile per Mediobanca in quanto NPL ratio < 5%.

Modello EU CQ7: garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione

		31/12/2021		30/06/2021	
		a	b	a	b
		Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso		Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso	
		Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate
010	Immobili, impianti e macchinari (PP&E)	76	(4)	76	(3)
020	Diverse da PP&E	62.144	(19.211)	65.854	(19.235)
030	Beni immobili residenziali	—	—	—	—
040	Beni immobili non residenziali	62.144	(19.211)	65.854	(19.235)
050	Beni mobili (auto, imbarcazioni, ecc.)	—	—	—	—
060	Strumenti di capitale e di debito	—	—	—	—
070	Altre garanzie reali	—	—	—	—
080	Totale	62.220	(19.215)	65.930	(19.238)

Modello EU CQ8: garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione - disaggregazione per anzianità

Tabella non applicabile per Mediobanca in quanto NPL ratio < 5%.

Esposizioni soggette a moratorie

Le linee guida EBA/GL/2020/07 sono entrate in vigore a giugno 2020 per monitorare, a livello europeo ed in misura armonizzata, le moratorie concesse a sostegno della clientela dagli enti finanziari per rispondere alla crisi scaturita dalla pandemia. A tale fine, le linee guida richiedono agli enti di pubblicare, con frequenza semestrale (a partire dal 30 giugno 2020), un'informativa su:

- 1) i finanziamenti oggetto di moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/02);

2) i finanziamenti oggetto di misure di concessione (c.d. forbearance measures) applicate a seguito della crisi Covid-19;

3) i nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o altro Ente pubblico.

Di seguito sono quindi esposte le tre tabelle sulla base dei modelli previsti nell' Allegato 3 delle LG EBA 2020/07.

Gli Orientamenti EBA specificano i criteri per la classificazione di una moratoria come "moratoria generale di pagamento" ed il corretto trattamento prudenziale delle esposizioni oggetto di dette moratorie, di natura legislativa e non legislativa. Chiariscono in particolare che l'applicazione di una moratoria non comporta automaticamente la riclassifica di un'esposizione come forborne (sia essa deteriorata o non deteriorata), salvo che fosse già questa la classificazione dell'esposizione prima dell'applicazione della moratoria.

Tabella 1: Informazioni su prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative (1 di 2) al 31.12 2021

Nella presente tabella si riporta una panoramica della qualità creditizia dei prestiti e anticipazioni assoggettati a moratoria sul rimborso dei prestiti applicata alla luce della crisi per Covid-19 (EBA/GL/2020/07, EBA/GL/2020/02). Vengono in essa rappresentate solo le esposizioni assoggettate a una moratoria non ancora scaduta, escludendo quindi le estinte, per le quali è decaduto il periodo di sospensione dei pagamenti.

	a	b	c	d	e	f	g
	Valore lordo delle esposizioni						
	Non deteriorate				Deteriorate		
			di cui: esposizioni oggetto di misure di forbearance	di cui: Stage 2		di cui: esposizioni oggetto di misure di forbearance	di cui inadempienze probabili non scadute o scadute da ≤ 90 giorni
1	27.802	26.602	26.602	26.602	1.200	1.200	1.200
2	27.802	26.602	26.602	26.602	1.200	1.200	1.200
3	27.736	26.536	26.536	26.536	1.200	1.200	1.200
4	—	—	—	—	—	—	—
5	—	—	—	—	—	—	—
6	—	—	—	—	—	—	—

Tabella 1: Informazioni su prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative (2 di 2) al 31.12.2021

	h	i	j	k	l	m	n	o
	Riduzioni di valore accumulate e variazioni negative accumulate del fair value dovute al rischio di credito e accantonamenti							Valore lordo
	Non deteriorate			Deteriorate				Afflussi nelle esposizioni deteriorate
		di cui: esposizioni oggetto di misure di forbearance	di cui: Stage 2		di cui: esposizioni oggetto di misure di forbearance	di cui inadempienze probabili non scadute o scadute da ≤ 90 giorni		
1 Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria	(1.394)	(1.001)	(1.001)	(1.001)	(393)	(393)	(393)	144
2 di cui: famiglie	(1.394)	(1.001)	(1.001)	(1.001)	(393)	(393)	(393)	144
3 di cui: garantiti da beni immobili residenziali	(1.394)	(1.001)	(1.001)	(1.001)	(393)	(393)	(393)	144
4 di cui: società non finanziarie	—	—	—	—	—	—	—	—
5 di cui: PMI	—	—	—	—	—	—	—	—
6 di cui: garantiti da beni immobili non residenziali	—	—	—	—	—	—	—	—

Le moratorie in essere al 31 dicembre 2021 riconducibili ad una disciplina "EBA compliant"¹⁵, coprono un importo di 27,8 milioni di prestiti e riguardano nella grande maggioranza dei casi sia la quota capitale che la quota interessi. Si rileva una scadenza residua, per la quasi totalità del portafoglio coinvolto, entro il 31 marzo 2022. Le moratorie in oggetto sono riconducibili a mutui immobiliari verso famiglie di CheBanca!.

Gli importi rappresentati in tabella risultano inferiori rispetto alla situazione di giugno 2021 (84,8 milioni) per effetto della naturale scadenza del periodo di sospensione accordato.

¹⁵ Rispetto alla versione originaria degli Orientamenti EBA del 2 aprile 2020, le modifiche apportate in data 2 dicembre 2020 al framework prudenziale hanno esteso il periodo entro il quale poter generare moratorie qualificabili come "EBA compliant" fino al 31 marzo 2021, ma hanno anche introdotto l'esclusione dei casi in cui il cliente venisse a beneficiare complessivamente di 9 mesi o più di sospensione dei pagamenti.

Tabella 2: Disaggregazione dei prestiti delle anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative per durata residua delle moratorie (1 di 2) al 31.12.2021

La tabella seguente riporta il dettaglio delle esposizioni che siano state assoggettate nel corso della propria esistenza a moratorie in base alle linee guida EBA/GL/2020/02. Sono quindi incluse anche le posizioni per le quali è decaduto il periodo di sospensione dei pagamenti o che abbiano nel tempo perso la conformità ai requisiti stabiliti dall'EBA.

		a	b	c		d
		Numero di debitori		Valore lordo		
				di cui: moratorie legislative	di cui: scadute	
1	Prestiti e anticipazioni per i quali è stata offerta una moratoria	78.403	1.793.588			
2	Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria (concessa)	69.847	1.704.932	954.302		1.677.130
3	di cui: famiglie		1.185.600	449.484		1.157.798
4	di cui: garantiti da beni immobili residenziali		566.553	409.357		538.817
5	di cui: società non finanziarie		516.856	502.458		516.856
6	di cui: PMI		368.009	361.886		368.009
7	di cui: garantiti da beni immobili non residenziali		330.177	317.092		330.177

Tabella 2: Disaggregazione dei prestiti delle anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative per durata residua delle moratorie al 31.12.2021 (2 di 2)

		e	f	g	h	i
		Valore lordo				
		Durata residua delle moratorie				
		<= 3 mesi	> 3 mesi <= 6 mesi	> 6 mesi <= 9 mesi	> 9 mesi <= 12 mesi	> 1 anno
1	Prestiti e anticipazioni per i quali è stata offerta una moratoria					
2	Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria (concessa)	27.294	508	—	—	—
3	di cui: famiglie	27.294	508	—	—	—
4	di cui: garantiti da beni immobili residenziali	27.228	508	—	—	—
5	di cui: società non finanziarie	—	—	—	—	—
6	di cui: PMI	—	—	—	—	—
7	di cui: garantiti da beni immobili non residenziali	—	—	—	—	—

Dall'inizio dell'emergenza Covid-19 le moratorie concesse dal Gruppo, qualificabili come "EBA compliant" e connesse a iniziative legislative o delle associazioni di settore coprono un portafoglio



crediti di importo pari a 1.705 milioni. A fine dicembre 2021, la maggior parte di tali esposizioni (1.677 milioni, indicate nella colonna "expired") ha raggiunto la fine del periodo di sospensione dei pagamenti, o comunque non risulta più disciplinata da una sospensione conforme ai requisiti EBA.

Si segnala che, a fine dicembre 2021, i prestiti ancora oggetto di sospensione, rilevati comprendendo anche quelli che hanno raggiunto il termine della moratoria al 31 dicembre 2021 ma il cui piano di rimborso prevede i primi pagamenti nei mesi a seguire, ammontano a 373,4 milioni¹⁶, di cui 313,3 milioni disciplinati dal Decreto Cura Italia e successive modificazioni. Dei 373,4 milioni di moratorie complessive in essere alla data del 31 dicembre 2021 solo 27,8 milioni sono riconducibili ad una disciplina EBA compliant, mentre le altre (345,6 milioni) sono escluse dal perimetro prudenziale in quanto:

- il 70% è riferibile a sospensioni legislative ex art. 56 decreto Cura Italia per le quali il periodo di moratoria si è concluso ma non è ancora scaduta la prima data di ripresa dei pagamenti (la definizione utilizzata dal Gruppo Mediobanca per definire estinte le moratorie è più conservativa rispetto alla convenzione EBA in quanto sono considerate tali solo quando è ripreso il piano dei pagamenti);
- il 17% è relativo a programmi di supporto di iniziativa privata a favore della clientela non rientranti nel decreto Cura Italia e nelle iniziative di categoria ABI/Assofin;
- il 13% è connesso a sospensioni ex art. 54 decreto Cura Italia escluse in quanto riferibili a sospensioni con durata superiore ai 9 mesi, concesse post 31 marzo 2021 o comunque per applicazione della diversa convenzione di *expired*.

¹⁶ 373,4 milioni sono rilevati comprendendo anche le posizioni oggetto di sospensione che hanno raggiunto il termine della moratoria al 31 dicembre ma il cui piano di rimborso prevede i primi pagamenti nei mesi a seguire e inclusivi delle iniziative del Gruppo aggiuntisi a quelle legislative e delle associazioni di categoria (a prescindere dunque dalla presenza o meno della qualifica "Eba compliant").

Tabella 3: Informazioni su nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica di nuova applicazione introdotti in risposta alla crisi COVID-19 al 31.12.2021

La tabella riporta una panoramica dello stock di nuove erogazioni supportate dalle garanzie governative introdotte per aiutare le imprese a far fronte alla crisi provocata dall'epidemia Covid-19.

	a	b	c	d
	Valore lordo	di cui: forborne	Importo massimo della garanzia che può essere considerato	Valore lordo
			Garanzia pubblica ricevuta	Afflussi nelle esposizioni deteriorate
1 Nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica	159.200	—	139.904	79
2 di cui: famiglie	19.158			79
3 di cui: garantiti da beni immobili residenziali	—			—
4 di cui: società non finanziarie	140.039	—	—	—
5 di cui: PMI	13.744			—
6 di cui: garantiti da beni immobili non residenziali	—			—

A fine dicembre 2021 i nuovi prestiti supportati da schemi di garanzia pubblica sono pari a 159 milioni, principalmente connessi a Mediobanca Spa (6 operazioni erogate con garanzia SACE ex Decreto "Liquidità" per un controvalore di 122 milioni). Le altre operazioni supportate da garanzia sono riconducibili a CheBanca! per 32 milioni (erogati a imprese italiane e professionisti/lavoratori autonomi ai sensi del Decreto "Liquidità"), CMB Monaco per 2 milioni (ha ricevuto il supporto governativo per 8 clienti corporate) e SelmaBipiemme per 3 milioni (erogati a PMI ai sensi del Decreto "Liquidità"). Le garanzie governative rientrano per la quasi totalità nella categoria "oltre 2 anni" e riguardano principalmente imprese nei settori manifatturiero dei trasporti e dei servizi.

Modello EU CR10: esposizioni da finanziamenti specializzati e in strumenti di capitale in base al metodo della ponderazione semplice

Le tabelle EU CR10.1, EU CR10.2, EU CR10.3, EU CR10.4 ed EU CR10.5 non sono riportate in quanto il Gruppo Mediobanca al 31 dicembre 2021 non presenta le fattispecie.

7.2 ECAI

Informativa qualitativa

Ai fini della determinazione delle ponderazioni per il rischio nell'ambito del metodo standardizzato, Mediobanca si avvale delle seguenti agenzie esterne (c.d. "ECAI" ¹⁷):

- Moody's Investors Service;
- Standard & Poor's Rating Services;
- Fitch Ratings.

Di seguito si evidenziano i portafogli per i quali vengono utilizzati rating ufficiali da parte di Mediobanca, nonché le agenzie prescelte e le caratteristiche dei rispettivi rating:

Portafogli	ECAI	Caratteristiche dei rating (*)
Esposizioni verso Amministrazioni centrali	Moody's Investors Service Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings	Solicited/Unsolicited
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	Moody's Investors Service Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings	Solicited/Unsolicited
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	Moody's Investors Service Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings	Solicited/Unsolicited
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	Moody's Investors Service Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings	Solicited/Unsolicited
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo di risparmio (OICR)	Moody's Investors Service Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings	Solicited/Unsolicited
Posizioni verso le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	Moody's Investors Service Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings	
Posizioni verso le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	Moody's Investors Service Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings	

(*) Per "solicited rating" si intende il rating rilasciato sulla base di una richiesta del soggetto valutato e verso un corrispettivo.

¹⁷ Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito (External Credit Assessment Institution).

Informativa quantitativa
Modello EU CR4 – Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

Classi di esposizioni	Esposizioni pre-CCF e pre-CRM		Esposizioni post-CCF e post-CRM		RWA e densità degli RWA	
	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	RWA	Densità degli RWA (%)
	a	b	c	d	e	f
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	9.156.916	20.268	9.650.622	32.361	102.729	1,0609%
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	304	—	304	—	61	20,0001%
3 Organismi del settore pubblico	45.916	9	45.916	2	17.148	37,3452%
4 Banche multilaterali di sviluppo	—	—	—	—	—	—
5 Organizzazioni internazionali	—	—	—	—	—	—
6 Enti	2.394.048	677.805	1.747.300	46.289	791.638	44,1371%
7 Imprese	8.527.630	2.309.103	6.422.315	732.494	6.593.472	92,1544%
8 Al dettaglio	14.426.764	2.330.613	14.036.721	317.132	10.012.639	69,7558%
9 Garantite da ipoteche su beni immobili	1.183.301	63.710	1.167.624	31.821	445.423	37,1357%
10 Esposizioni in stato di default	729.503	1.413	714.889	838	950.255	132,7679%
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	2.761	126.887	2.761	126.887	194.472	150,0000%
12 Obbligazioni garantite	76.768	—	76.768	—	7.677	10,0000%
13 Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	—	—	—	—	—	—
14 Organismi di investimento collettivo	690.067	988	690.067	988	1.250.441	180,9465%
15 Strumenti di capitale	2.345.640	—	2.345.640	—	6.373.871	271,7327%
16 Altre posizioni	1.787.248	101	1.787.248	20	1.657.209	92,7230%
17 Totale al 31/12/2021	41.366.866	5.530.899	38.688.176	1.288.833	28.397.035	71,0334%
Totale al 30/06/2021	39.886.847	7.037.135	37.306.491	1.523.134	28.013.632	72,1450%

Modello EU CR5: metodo standardizzato (1 di 3)

Classi di esposizioni	Fattori di ponderazione del rischio					
	0%	2%	4%	10%	20%	35%
	a	b	c	d	e	f
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	9.424.429	—	—	—	88.497	—
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	—	—	—	—	304	—
3 Organismi del settore pubblico	—	—	—	—	35.962	—
4 Banche multilaterali di sviluppo	—	—	—	—	—	—
5 Organizzazioni internazionali	—	—	—	—	—	—
6 Enti	—	46.151	—	—	768.917	—
7 Imprese	—	—	—	—	223.578	—
8 Esposizioni al dettaglio	—	—	—	—	—	1.572.300
9 Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	—	—	—	—	—	808.752
10 Esposizioni in stato di default	—	—	—	—	—	—
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	—	—	—	—	—	—
12 Obbligazioni garantite	—	—	—	76.768	—	—
13 Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	—	—	—	—	—	—
14 Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	59.456	—	—	—	6.254	—
15 Esposizioni in strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—
16 Altre posizioni	307.374	—	—	—	90.698	—
17 Totale al 31/12/2021	9.791.258	46.151	—	76.768	1.214.211	2.381.052
Totale al 30/06/2021	8.696.586	105.679	—	75.723	2.007.037	2.309.576

Modello EU CR5: metodo standardizzato (2 di 3)

Classi di esposizioni	Fattori di ponderazione del rischio					
	50%	70%	75%	100%	150%	250%
	g	h	i	j	k	l
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	170.055	—	—	2	—	—
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	—	—	—	—	—	—
3 Organismi del settore pubblico	—	—	—	9.956	—	—
4 Banche multilaterali di sviluppo	—	—	—	—	—	—
5 Organizzazioni internazionali	—	—	—	—	—	—
6 Enti	760.179	—	—	141.325	77.017	—
7 Imprese	584.428	—	—	6.330.272	16.531	—
8 Esposizioni al dettaglio	—	—	12.781.553	—	—	—
9 Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	390.693	—	—	—	—	—
10 Esposizioni in stato di default	—	—	—	246.670	469.057	—
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	—	—	—	—	129.648	—
12 Obbligazioni garantite	—	—	—	—	—	—
13 Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	—	—	—	—	—	—
14 Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	4.219	—	—	326.592	251.018	—
15 Esposizioni in strumenti di capitale	—	—	—	441.081	—	928.398
16 Altre posizioni	—	—	—	1.222.615	—	166.582
17 Totale al 31/12/2021	1.909.574	—	12.781.553	8.718.512	943.271	1.094.980
Totale al 30/06/2021	1.852.169	—	12.382.110	8.363.634	898.352	1.037.411

Modello EU CR5: metodo standardizzato (3 di 3)

Classi di esposizioni	Fattori di ponderazione del rischio			Totale	di cui prive di rating
	370%	1250%	Altri		
	m	n	o	p	q
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	—	—	—	9.682.983	3.954.172
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	—	—	—	304	299
3 Organismi del settore pubblico	—	—	—	45.918	9.897
4 Banche multilaterali di sviluppo	—	—	—	—	—
5 Organizzazioni internazionali	—	—	—	—	—
6 Enti	—	—	—	1.793.589	411.499
7 Imprese	—	—	—	7.154.809	5.217.137
8 Esposizioni al dettaglio	—	—	—	14.353.854	14.353.854
9 Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	—	—	—	1.199.445	1.199.444
10 Esposizioni in stato di default	—	—	—	715.727	715.727
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	—	—	—	129.648	129.649
12 Obbligazioni garantite	—	—	—	76.768	31.281
13 Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	—	—	—	—	—
14 Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	—	43.517	—	691.055	45.273
15 Esposizioni in strumenti di capitale	976.161	—	—	2.345.640	325.304
16 Altre posizioni	—	—	—	1.787.268	1.340.671
17 Totale al 31/12/2021	976.161	43.517	-	39.977.009	27.734.207
Totale al 30/06/2021	1.033.007	49.048	19.293	38.829.625	25.683.498

7.3 Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati ai metodi AIRB

Informativa qualitativa

Nell'ambito del percorso di estensione progressiva dell'utilizzo dei modelli interni per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare per il rischio di credito ("Roll Out Plan"), il Gruppo è ad oggi autorizzato all'utilizzo dei modelli interni a fini segnaletici per il portafoglio Corporate di Mediobanca e Mediobanca International e per il portafoglio di mutui ipotecari Italia di CheBanca!.

A dicembre sono terminate le attività di revisione dei modelli interni per il credito al consumo e le carte di credito di Compass; la istanza di autorizzazione è stata inviata all'Autorità di Vigilanza a gennaio 2022, in linea con il piano di Roll Out AIRB del Gruppo. Il processo ispettivo è atteso partire nel corso del semestre.

Per quanto riguarda invece il processo di allineamento dei modelli attualmente approvati alle nuove normative (linee guida EBA in tema di sviluppo modelli e applicazione della definizione di default, normativa in ambito identificazione e quantificazione della componente *downturn* nei modelli LGD) si segnala:

- A luglio CheBanca! ha avanzato all'Autorità di Vigilanza una richiesta di approvazione per un *material change con un impatto sui modelli* PD e LGD del segmento mutui Italia; la modifica è legata alla ricalibrazione dei modelli in seguito all'applicazione della nuova definizione di default. Il Gruppo è attualmente in attesa di avere indicazioni relativamente alle tempistiche attese per il processo di validazione;
- A settembre è partita un'*Internal Model Investigation* da parte di ECB sul modello Large Corporate di Mediobanca. Il processo ispettivo è volto all'approvazione di *material changes* apportati ai modelli PD e LGD al fine di rispondere a obbligazioni sollevate dall'Autorità di Vigilanza e allo stesso tempo di allineare i modelli alle nuove normative in ambito sviluppo modelli. Tale ispezione, attesa inizialmente nella prima metà del 2020 ma poi posticipata a causa dell'emergenza Covid-19, si è conclusa a dicembre.

7.3.1 Il perimetro di applicazione del modello IRB

Al 31 dicembre 2021 l'utilizzo dei modelli interni riguarda le società:

- Mediobanca e Mediobanca International limitatamente al portafoglio Corporate della divisione Wholesale Banking. I modelli interni coprono anche le operazioni di finanza straordinaria mentre sono escluse quelle di specialized lending e del real estate per le quali, alla luce della loro scarsa materialità, è stato autorizzato il trattamento standard in via permanente;

— CheBanca! con riferimento al portafoglio mutui Italia.

7.3.2 Struttura del sistema di rating Corporate

Il modello PD Corporate è stato sviluppato secondo un approccio shadow rating, utilizzando come variabile target i rating attribuiti alle controparti dalle agenzie di rating (ECAI). Tale modello riflette la metodologia di valutazione delle imprese adottata storicamente dagli analisti della Banca.

Il modello è costituito da:

- un modulo quantitativo, che fornisce uno score ottenuto a partire da informazioni di bilancio del singolo debitore;
- un modulo qualitativo, che fornisce uno score frutto dell'analisi strutturata e approfondita svolta dagli analisti di credito.

Gli score dei due moduli, ottenuti tramite un approccio statistico, sono poi integrati in modo da restituire un valore sintetico di rischio ottenuto andando ad ottimizzare la capacità di ordinamento del modello. Il rating finale è il risultato di una fase di calibrazione in cui viene massimizzato l'allineamento tra i rating esterni e i rating forniti dal modello.

In fase di applicazione, viene assegnato un rating a livello di controparte, tenuto conto di quanto la Capogruppo possa influenzare il rating finale per l'intero Gruppo.

È facoltà dell'analista modificare il rating risultante dal modello (c.d. "override") alla luce di tutte le informazioni disponibili, frutto anche di interazioni dirette col management delle controparti affidate. Tutto il processo di override è normato internamente con un limite alla variazione migliorativa.

La masterscale del modello replica le scale di rating delle agenzie; i valori di PD assegnati a ciascuna classe sono stati ottenuti andando a stimare i tassi medi di default forniti dalle agenzie su un orizzonte temporale di lungo periodo secondo un approccio through the cycle.

Il modello LGD è differente per il portafoglio bonis e per i defaulted asset.

Per le posizioni in bonis il risultato del modello è il valore di Loss Given Default differenziato per tipologia di transazione (con valori diversi tra titoli e finanziamenti), in base alla seniority del debito, all'eventuale presenza di garanzie reali o finanziarie (nel caso di garanzie personali si applica invece il metodo della sostituzione) e del settore industriale di appartenenza della controparte.

Per le posizioni non performing è adottato un modello che stima l'incertezza della LGD rispetto al valore della perdita attesa tenuto conto del tempo di permanenza della posizione in stato di default (vintage).

7.3.3 Struttura del sistema di rating mutui

Il sistema di rating mutui di CheBanca! copre esposizioni garantite da immobili verso persone fisiche. In particolare, sono inclusi nel perimetro AIRB le esposizioni verso privati assistite da garanzie immobiliari residenziali e non residenziali ammissibili ai fini di Credit Risk Mitigation. Il perimetro di applicazione AIRB non include le esposizioni verso i clienti "Francia", il cui portafoglio attualmente in run-off risulta non materiale (si tratta di esposizioni originate dalle filiali francesi di CheBanca!, la cui operatività è cessata nel 2009). Posto quanto sopra, è stata richiesta ed ottenuta l'esenzione in via permanente dal campo di applicazione del metodo AIRB per il portafoglio mutui "Francia".

Il sistema interno di rating di CheBanca! è composto dai seguenti tre modelli a livello di transazione:

- Modello PD Accettazione per le esposizioni con seniority inferiore ai 6 mesi;
- Modello PD Andamentale per le esposizioni con seniority superiore ai 6 mesi;
- Modello LGD.

Il modello PD Accettazione è stato sviluppato a livello di singola transazione creditizia, seguendo un approccio statistico basato sui default storici osservati. Il modello PD Accettazione è stato sviluppato su un campione comprensivo solamente dei Mutui originati da CheBanca!, suddiviso nelle seguenti macro-categorie:

- Accettati, costituita dalle esposizioni effettivamente originate da CheBanca!;
- Rifiutati, costituita dalle pratiche rifiutate e quindi prive di performance osservata;
- Declinati, costituita dalle pratiche, che sebbene siano state approvate da CheBanca! non sono state originate e quindi prive di performance osservata.

Il modello PD Accettazione è stimato combinando le diverse fonti informative, relative ai prestiti concessi e non concessi coerentemente con l'ambito di applicazione del modello, che comprende l'intera popolazione dei richiedenti.

Nella fase di applicazione del modello, con l'obiettivo di facilitare la transizione dal modello PD Accettazione a quello Andamentale i rispettivi scores vengono combinati con un meccanismo di ponderazione lineare dal 1° al 6° mese di anzianità del mutuo.

Il modello PD Andamentale è stato sviluppato a livello di singola transazione, seguendo un approccio statistico basato sui default storici osservati. Il modello si differenzia per i mutui originati da CheBanca! e quelli acquisiti dalla filiale italiana di Barclays; entrambi i modelli sono costituiti da

moduli elementari, che indicano le caratteristiche delle diverse fonti informative considerate. Gli score dei singoli moduli elementari sono combinati in uno score complessivo e quindi calibrati per riflettere la Central Tendency di lungo periodo dei tassi di default osservati. Sulla base dello score calibrato viene assegnata una classe di rating ad ogni transazione (la medesima scala di rating viene utilizzata per il modello CheBanca! e ex Barclays). Infine, il rating assegnato tramite il modello viene automaticamente declassato se specifiche anomalie relative al cliente (obbligato e co-obbligato) sono riportate in Centrale Rischi di Banca d'Italia.

Il modello LGD è stato stimato utilizzando esclusivamente le informazioni interne relative al processo di recupero delle esposizioni in default.

Le stime di LGD sono determinate attraverso la combinazione di diversi componenti di modello, che dipendono dallo stato dell'esposizione (performing o default). In particolare, sono stati stimati due moduli principali per la LGD Performing: LGD Sofferenza (stima econometrica) che cattura la perdita economica attesa per le posizioni classificate a Sofferenza; il Danger Rate ed il fattore Q di variazione dell'esposizione che coprono le fasi di pre-sofferenza e mirano a stimare rispettivamente la probabilità di migrare da uno stato performing ad uno stato di default (empiricamente osservato) e il cambiamento dell'esposizione nel momento in cui una posizione si muove tra i diversi stati. Il modello LGD in default è sviluppato per multipli momenti temporali (i.e. vintage annuali) e deriva dal modello LGD performing.

7.3.4 Utilizzi del sistema di rating

Il processo di rating attribution porta all'assegnazione di una probabilità di default (e di una classe di rating) e del valore di LGD in base a tutte le informazioni qualitative e quantitative disponibili.

I parametri stimati internamente sono utilizzati ai fini regolamentari e rappresentano una componente fondamentale del framework decisionale del Gruppo per la concessione del credito.

Pricing aggiustato per il rischio

I parametri di rischio creditizio della controparte concorrono al calcolo della redditività aggiustata per il rischio di ogni singola transazione. La stima della redditività viene effettuata in fase di valutazione della sostenibilità di una specifica transazione ed è elemento centrale per

l'approvazione finale. I parametri di rischio concorrono anche alla determinazione dell'Economic Profit della divisione su cui si basa la valutazione delle performance.

Delega di poteri per l'approvazione, il rifiuto e il rinnovo del credito

Lo schema della delega di poteri permette l'identificazione dell'organo deliberante in funzione della rischiosità dell'operazione, valutata mediante l'utilizzo dei parametri di rischio PD e LGD.

È stabilito così un meccanismo prudenziale basato sull'escalation dell'Organo deliberante ogni qualvolta il threshold di rischio viene superato.

L'Organo deliberante designato valuta la proposta alla luce di un pacchetto informativo che include i parametri di rischio assegnati dal Credit Risk Management e decide se approvare l'operazione, chiederne una modifica o rifiutarla.

Credit Monitoring

Per quanto riguarda il sistema di rating Corporate, l'aggiornamento costante delle valutazioni di merito creditizio, espresse nel rating della controparte, è garantito dal Credit Risk Management che raccoglie ed analizza i report finanziari emessi dal cliente, gli indicatori di mercato, i report interni su eventuali irregolarità comportamentali e le evidenze di Centrale Rischi. L'analisi di tale flusso informativo può comportare l'avvio del processo di classificazione tra le posizioni anomale, così come un aggiornamento del rating. Nel caso di segnali anticipati di un potenziale deterioramento della qualità creditizia, la controparte è inclusa in una specifica watchlist con un ulteriore rafforzamento del processo di monitoraggio.

Per quanto riguarda invece il sistema di rating mutui Italia, le classi di rating derivanti dal modello interno di PD sono utilizzate nel processo di monitoraggio del credito e ai fini di concessione di misure di forbearance. In conformità con il framework normativo interno di cui CheBanca! si è dotata, la rinegoziazione del mutuo è considerata forborne anche in assenza di un oggettivo stato di difficoltà finanziaria poiché quest'ultima può essere desunta in caso in cui la posizione mostri un rating con alto rischio negli ultimi 12 mesi. Le classi di rating sono inoltre utilizzate come sistema di "early warning" in grado di rilevare il potenziale deterioramento delle singole posizioni con l'obiettivo di individuare le esposizioni che con maggiore probabilità non pagheranno la rata in scadenza.

Reporting interno

Il processo di Reporting interno supporta il monitoraggio del credit risk a livello di intero portafoglio. Il Group Risk Management fornisce una rappresentazione strutturata e integrata dei principali rischi

del Gruppo. Un Tableau de Bord periodico è indirizzato al Comitato Rischi ed al Consiglio di Amministrazione, con evidenza della distribuzione del portafoglio per classi di rating e della sua evoluzione nel tempo. Tale report illustra anche l'andamento dei valori di LGD. Le analisi di monitoraggio delle singole posizioni e l'evoluzione delle esposizioni in watchlist vengono periodicamente sottoposte all'attenzione del Comitato Gestione Rischi di Gruppo.

Rettifiche di valore (impairment)

Il processo di calcolo dell'impairment utilizza parametri di rischio stimati internamente. In particolare, la perdita attesa delle esposizioni in bonis utilizza una PD regolamentare, trasformata in ottica point in time, ed una LGD che non considera il fattore downturn e i costi indiretti. La componente forward looking dei modelli viene fattorizzata condizionando i parametri di rischio con gli scenari macroeconomici definiti internamente.

Le posizioni non performing del portafoglio Corporate Mediobanca ed i mutui CheBanca! classificati a sofferenza sono invece soggetti ad una valutazione analitica.

Per quanto riguarda gli interventi specifici adottati sui modelli satellite per la trasmissione sui parametri di rischio degli effetti macroeconomici risultanti dall'emergenza Covid-19 si rimanda alla sezione 7.1.1.

ICAAP e Risk Appetite Framework

Nell'ambito degli stress test che sono parte integrante del processo ICAAP, il Risk Management applica parametri di rischio che sono derivati da quelli regolamentari mediante l'applicazione di modelli satellite. Tali modelli forniscono valori dei parametri di rischio condizionati agli scenari macroeconomici avversi definiti dalla Banca. Misure risk based (in primis Expected Loss e Economic Capital), sono anche alla base della definizione delle metriche di Risk Appetite sul portafoglio creditizio.

Processo di recupero del credito

Per quanto riguarda il portafoglio mutui di CheBanca!, le classi di rating derivanti dal modello interno di PD sono utilizzate all'interno del processo di recupero del credito per la costruzione di un modello di score comportamentale a supporto della strategia di recupero in grado di migliorare la segmentazione del portafoglio in arretrato e di identificare quindi le posizioni ad alto, medio e basso rischio sulle quali concentrare in modo diverso ed adeguato lo sforzo di recupero.



7.3.5 Controllo e revisione dei modelli interni

I sistemi di rating interni sono soggetti a verifica da parte delle funzioni di controllo della Banca. Ciò vale tanto in fase di prima richiesta di autorizzazione quanto nel processo continuativo di monitoraggio e manutenzione del sistema di misurazione del rischio.

La funzione responsabile del processo di convalida interna per il Gruppo Mediobanca è Group Internal Validation, posta a diretto riporto del Group Chief Risk Officer e indipendente dalle strutture coinvolte nello sviluppo dei modelli e nei processi di concessione del credito.

Annualmente la funzione di convalida redige una relazione che viene sottoposta al Consiglio di Amministrazione, nella quale vengono riportati gli esiti delle verifiche condotte a supporto dell'attestazione di conformità ai requisiti normativi espressa dal Consiglio stesso.

Il processo di revisione dei sistemi di rating interni è in carico alla Funzione di Audit di Gruppo. Le verifiche di Audit, come quelle di convalida, non si limitano agli aspetti di modellistica, ma riguardano ogni componente del sistema di rating (processi, sistemi IT, qualità dei dati). Anche la funzione di Internal Audit relaziona annualmente al Consiglio di Amministrazione in merito alle verifiche svolte ed esprime una valutazione di adeguatezza dell'intero sistema.

Informativa quantitativa
Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD al 31.12.2021 (1 di 2)

Classe di esposizione AIRB	Intervallo di PD	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
		Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per la esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per la esposizione (%)	Numero dei debitori	LGD media ponderata per la esposizione (%)	Durata media ponderata per la esposizione (anni)	Importo della esposizione ponderato per il rischio dopo la applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
Esposizioni verso imprese: altre	0.00 to <0.15	2.572.181	2.284.439	54%	4.121.522	0,0700%	41	36,9400%	2,5	868.678	21,0766%	1.116	(3.835)
	0.00 to <0.10	2.572.181	2.284.439	54%	4.121.522	0,0700%	41	36,9400%	2,5	868.678	21,0766%	1.116	(3.835)
	0.10 to <0.15	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	0.15 to <0.25	2.574.879	1.497.004	56%	3.411.727	0,1700%	52	36,8100%	2,5	1.187.484	34,8060%	2.135	(5.863)
	0.25 to <0.50	5.372.221	1.941.521	46%	6.258.218	0,3700%	121	38,0800%	2,5	3.324.504	53,1222%	8.684	(18.389)
	0.50 to <0.75	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	0.75 to <2.50	2.954.026	1.190.013	51%	3.486.531	1,0700%	103	40,3500%	2,5	3.083.929	88,4526%	15.019	(34.384)
	0.75 to <1.75	2.954.026	1.190.013	51%	3.486.531	1,0700%	103	40,3500%	2,5	3.083.929	88,4526%	15.019	(34.384)
	1.75 to <2.50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	2.50 to <10.00	491.970	188.894	54%	561.749	3,4800%	40	43,1000%	2,5	765.646	136,2968%	8.741	(22.305)
	2.50 to <5.00	477.929	170.672	51%	532.100	3,2000%	32	42,7900%	2,5	703.701	132,2499%	7.501	(20.793)
	5.00 to <10.00	14.040	18.222	86%	29.649	8,6000%	8	48,6000%	2,5	61.945	208,9249%	1.239	(1.511)
	10.00 to <100.00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	10.00 to <20.00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	20.00 to <30.00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	30.00 to <100.00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	100.00 (Default)	147.858	—	0%	147.858	100,0000%	3	47,2100%	2,5	19.591	13,2500%	68.233	(68.233)
Sub-totale al 31/12/2021	14.113.134	7.101.871	52%	17.987.605	1,3151%	360	38,2497%	2,5	9.249.832	51,4234%	103.928	(153.009)	
Sub-totale al 30/06/2021	13.037.223	6.869.167	52%	16.910.557	1,47%	356	38,46%	2,5	9.110.053	53,87%	113.673	(181.303)	

Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD (2 di 2) al 31.12.2021

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
Classe di esposizione AIRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per la esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per la esposizione (%)	Numero dei debitori	LGD media ponderata per la esposizione (%)	Durata media ponderata per la esposizione (anni)	Importo della esposizione ponderato per il rischio dopo la applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
Esposizioni al dettaglio: garantite da immobili non PMI	0.00 to <0.15	8.149.666	46.175	100%	8.195.841	0,0970%	69.858	28,4890%	—	556.087	6,7850%	2.293	(4.516)
	0.00 to <0.10	3.435.725	19.386	100%	3.455.111	0,0310%	29.931	27,1520%	—	91.691	2,6538%	281	(754)
	0.10 to <0.15	4.713.941	26.790	100%	4.740.730	0,1450%	39.927	29,4640%	—	464.397	9,7959%	2.011	(3.762)
	0.15 to <0.25	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	0.25 to <0.50	1.361.547	8.549	100%	1.370.096	0,3830%	13.511	28,3440%	—	265.293	19,3631%	1.485	(2.511)
	0.50 to <0.75	983.361	3.188	100%	986.549	0,6730%	11.627	27,3930%	—	274.337	27,8078%	1.816	(8.730)
	0.75 to <2.50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	0.75 to <1.75	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	1.75 to <2.50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	2.50 to <10.00	475.169	1.663	100%	476.833	3,9680%	6.113	24,6150%	—	362.322	75,9852%	4.657	(17.241)
	2.50 to <5.00	475.169	1.663	100%	476.833	3,9680%	6.113	24,6150%	—	362.322	75,9852%	4.657	(17.241)
	5.00 to <10.00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	10.00 to <100.00	38.907	50	100%	38.957	32,3210%	535	23,3790%	—	56.128	144,0793%	2.944	(4.731)
	10.00 to <20.00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	20.00 to <30.00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	30.00 to <100.00	38.907	50	100%	38.957	32,3210%	535	23,3790%	—	56.128	144,0793%	2.944	(4.731)
100.00 (Default)	192.664	15	100%	192.679	100,0000%	2.182	39,5760%	—	52.882	27,4458%	72.025	(88.810)	
Sub-totale	al	11.201.314	59.641	100%	11.260.955	2,1670%	103.826	28,3833%	—	1.567.051	13,9158%	85.220	(126.538)
Sub-totale	al	11.016.059	60.600	100%	11.076.658	2,32%	101.170	29,08%	—	1.657.386	14,96%	89.340	(123.607)

La tabella riporta le esposizioni AIRB per il segmento "Altre Imprese" e per il segmento "Esposizioni garantite da Immobili", differenziate per fascia di PD. La tabella si riferisce al rischio di credito con l'esclusione del rischio controparte, riportato nel modello EU CCR4.

Tavola 6.3.2 – Valori di PD e LGD per area geografica

La tabella seguente riporta la ripartizione geografica di esposizione AIRB per il segmento "Altre Imprese", e ne mostra i valori di PD e LGD medi ponderati per esposizione.

La tabella riporta solo le esposizioni performing al 31.12.2021 e al 30.06.2021

Area Geografica	31/12/2021			30/06/2021		
	a	b	c	a	b	c
	EAD post CRM e post CCF	PD media	LGD media	EAD post CRM e post CCF	PD media	LGD media
Italia	8,713,398	0.45%	36.8%	8.197.275	0,52%	37,40%
Francia	1,866,417	0.47%	39.3%	1.740.783	0,45%	39,30%
Spagna	1,190,602	0.29%	37.6%	958.253	0,27%	37,10%
Germania	900,355	0.54%	39.6%	632.431	0,70%	39,70%
Regno Unito	669,615	0.98%	39.5%	811.147	1,23%	37,50%
Olanda	993,706	0.57%	40.6%	927.470	0,62%	40,60%
Lussemburgo	633,029	0.68%	40.1%	945.640	0,71%	40,10%
Altri paesi europei	917,389	0.42%	38.2%	827.938	0,42%	38,20%
Stati Uniti	1,659,850	0.61%	40.7%	1.079.961	0,73%	41,50%
Resto del mondo	295,386	0.55%	39.6%	635.637	0,59%	38,70%

Il portafoglio "Esposizioni garantite da Immobili" contiene esposizioni concentrate in Italia; su un totale esposizione performing di 11.068 milioni, la PD e la LGD medie ponderate per esposizione sono rispettivamente 0.46% e 28.22%.

Modello EU CR7 – Metodo IRB: effetto sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di CRM

	31/12/2021	
	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio prima dei derivati su crediti	Importo effettivo dell'esposizione ponderato per il rischio
	a	b
1 Esposizioni in base all'F-IRB	—	—
2 Amministrazioni centrali e banche centrali	—	—
3 Enti	—	—
4 Imprese	—	—
4,1 di cui imprese – PMI	—	—
4,2 di cui imprese – finanziamenti specializzati	—	—
5 Esposizioni in base all'A-IRB	10.816.883	10.816.883
6 Amministrazioni centrali e banche centrali	—	—
7 Enti	—	—
8 Imprese	9.249.832	9.249.832
8,1 di cui imprese – PMI	—	—
8,2 di cui imprese – finanziamenti specializzati	—	—
9 Al dettaglio	1.567.051	1.567.051
9,1 di cui al dettaglio – PMI, garantite da beni immobili	—	—
9,2 di cui al dettaglio – non PMI, garantite da beni immobili	1.567.051	1.567.051
9,3 di cui al dettaglio – rotative qualificate	—	—
9,4 di cui al dettaglio – PMI, altre	—	—
9,5 di cui al dettaglio – non PMI, altre	—	—
10 TOTALE (comprese le esposizioni in base all'F-IRB e le esposizioni in base all'A-IRB) al 31/12/2021	10.816.883	10.816.883
TOTALE (comprese le esposizioni in base all'F-IRB e le esposizioni in base all'A-IRB) al 30/06/2021	10.767.439	10.767.439

Modello EU CR7-A – Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM (1 di 2)

A-IRB	Totale delle esposizioni	Tecniche di attenuazione del rischio di credito					
		Protezione del credito di tipo reale (FCP)					
		Parte di esposizioni coperte da garanzie reali finanziarie (%)	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali ammissibili (%)			Parte di esposizioni coperte da altri tipi di protezione del credito di tipo reale (%)	
			Parte di esposizioni coperte da garanzie immobiliari (%)	Parte di esposizioni coperte da crediti (%)	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali su beni materiali (%)		
a	b	c	d	e	f	g	
1 Amministrazioni centrali e banche centrali	—	—	—	—	—	—	—
2 Enti	—	—	—	—	—	—	—
3 Imprese	17.987.605	0,9724%	—	—	—	—	—
3,1 di cui imprese – PMI	—	—	—	—	—	—	—
3,2 di cui imprese – finanziamenti specializzati	—	—	—	—	—	—	—
3,3 di cui imprese – altro	17.987.605	0,9724%	—	—	—	—	—
4 Al dettaglio	11.260.955	-	99,8876%	99,8876%	—	—	—
4,1 di cui al dettaglio – PMI, garantite da beni immobili	—	—	—	—	—	—	—
4,2 di cui al dettaglio – non PMI, garantite da beni immobili	11.260.955	—	99,8876%	99,8876%	—	—	—
4,3 di cui al dettaglio – rotative qualificate	—	—	—	—	—	—	—
4,4 di cui al dettaglio – PMI, altre	—	—	—	—	—	—	—
4,5 di cui al dettaglio – non PMI, altre	—	—	—	—	—	—	—
5 Totale al 31/12/2021	29.248.559	0,5980%	38,4576%	38,4576%	—	—	—
Totale al 30/06/2021	27.987.215	0,7178%	39,5263%	39,5263%	—	—	—

Modello EU CR7-A – Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM (2 di 2)

A-IRB	Tecniche di attenuazione del rischio di credito					Metodi di attenuazione del rischio di credito nel calcolo degli RWEA	
	Protezione del credito di tipo reale (FCP)			Protezione del credito di tipo personale (UFCP)		RWEA senza effetti di sostituzione (solo effetti di riduzione)	RWEA con effetti di sostituzione (effetti sia di riduzione che di sostituzione)
	Parte di esposizioni coperte da altri tipi di protezione del credito di tipo reale (%)			Parte di esposizioni coperte da garanzie personali (%)	Parte di esposizioni i coperte da derivati su crediti (%)		
	Parte di esposizioni coperte da depositi in contante (%)	Parte di esposizioni coperte da polizze di assicurazione e vita (%)	Parte di esposizioni coperte da strumenti detenuti da terzi (%)				
	h	i	j	k	l	m	n
1	Amministrazioni centrali e banche centrali	—	—	—	—	—	—
2	Enti	—	—	—	—	—	—
3	Imprese	—	—	—	—	9.190.606	9.249.832
3,1	di cui imprese – PMI	—	—	—	—	—	—
3,2	di cui imprese – finanziamenti specializzati	—	—	—	—	—	—
3,3	di cui imprese – altro	—	—	—	—	9.190.606	9.249.832
4	Al dettaglio	—	—	—	—	1.567.051	1.567.051
4,1	di cui al dettaglio – PMI, garantite da beni immobili	—	—	—	—	—	—
4,2	di cui al dettaglio – non PMI, garantite da beni immobili	—	—	—	—	1.567.051	1.567.051
4,3	di cui al dettaglio – rotative qualificate	—	—	—	—	—	—
4,4	di cui al dettaglio – PMI, altre	—	—	—	—	—	—
4,5	di cui al dettaglio – non PMI, altre	—	—	—	—	—	—
5	Totale al 31/12/2021	—	—	—	—	10.757.657	10.816.883
	Totale al 30/06/2021	—	—	—	—	10.679.555	10.767.439

Modello EU CR8: prospetto degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB

La tabella seguente riporta la variazione di RWA calcolati attraverso l'applicazione dei modelli IRB nel trimestre tra settembre 2021 e dicembre 2021, con un dettaglio relativo alle motivazioni di tale variazione.

Nel trimestre in esame si osserva una lieve diminuzione di RWA principalmente ascrivibile ad un miglioramento della qualità del credito sul segmento sul segmento "Altre imprese", su cui si registrano anche dei rimborsi anticipati di alcune posizioni. Il segmento mutui non ha fatto registrare variazioni significative: un lieve aumento delle esposizioni sui due trimestri è stato compensato da un miglioramento della qualità del credito.

Non si segnalano, infine, variazioni rilevanti dovute all'effetto del tasso di cambio.

	a	b
	RWA	Requisito patrimoniale
1 RWA e requisiti patrimoniali a inizio periodo (30/06/2021)	10.767.439	861.395
2 Variazione in termini di esposizione	229.923	18.394
3 Variazione nella qualità dell'esposizione	(113.353)	(9.068)
4 Aggiornamento nei modelli di rischio	—	—
5 Metodologia e variazioni regolamentari	—	—
6 Acquisizioni e cessioni	—	—
7 Effetto tasso di cambio	15.585	1.247
8 Altro	—	—
9 RWA e requisiti patrimoniali a fine periodo (30/09/2021)	10.899.595	871.968

	a	b
	RWA	Requisito patrimoniale
1 RWA e requisiti patrimoniali a inizio periodo (30/09/2021)	10.899.595	871.968
2 Variazione in termini di esposizione	(107.892)	(8.631)
3 Variazione nella qualità dell'esposizione	(6.653)	(532)
4 Aggiornamento nei modelli di rischio	—	—
5 Metodologia e variazioni regolamentari	—	—
6 Acquisizioni e cessioni	—	—
7 Effetto tasso di cambio	31.834	2.547
8 Altro	—	—
9 RWA e requisiti patrimoniali a fine periodo (31/12/2021)	10.816.883	865.351

Paragrafo 8 – Attività vincolate

Informativa qualitativa

Viene definito “vincolato” oppure “encumbered” l'attivo che è stato ceduto a garanzia o, a qualunque titolo, è stato destinato a costituire la copertura al credito ricevuto e pertanto non può essere liberamente utilizzato. Non viene considerato vincolato ciò che eccede il credito ricevuto – tecnicamente l'overcollateralization.

L'Asset Encumbrance Ratio rappresenta, a livello di Gruppo, il rapporto tra: al Numeratore la quota di attivi di Bilancio impegnati sommata alla quota delle garanzie collaterali ricevute e riutilizzate e al Denominatore il totale degli attivi di Bilancio (vincolati e non) sommati alle garanzie collaterali ricevute (vincolate e non).

Se da un lato l'obiettivo dell'Asset Encumbrance Ratio è quello di fornire un'informazione al pubblico ed ai creditori sul livello delle attività impegnate dalla Banca, e quindi non disponibili, dall'altro fornisce un'indicazione preziosa sulla strategia di finanziamento di un'istituzione e sulla sua capacità prospettica di raccolta, a prezzi ragionevoli, attraverso funding secured.

Di converso e più in generale l'indicatore fornisce una misura sintetica dello stato di salute del mercato non garantito.

Adeguatamente analizzato, e se corredato da indicazioni di durata del vincolo, può fornire ulteriori utili indicazioni su rischio di rifinanziamento (tecnicamente rollover risk), rischio di liquidità e e rischio operativo.

Modello EU AE1: attività vincolate e non vincolate al 31.12.2021

	Valore contabile delle attività vincolate		Fair value (valore equo) delle attività vincolate		Valore contabile delle attività non vincolate		Fair value (valore equo) delle non attività vincolate	
	010	di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili 030	040	di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili 050	060	di cui EHQLA ed HQLA 080	090	di cui EHQLA ed HQLA 100
010 Attività dell'ente che pubblica l'informativa	25.789.863	5.275.586			58.786.653	5.314.200		
030 Strumenti rappresentativi di capitale	678.506	102.546	678.506	102.546	3.183.027	442.544	3.166.030	442.544
040 Titoli di debito	5.261.343	4.335.331	5.280.590	4.365.927	6.188.827	4.025.728	6.023.477	4.075.448
050 di cui obbligazioni garantite	6.838	6.838	6.838	6.838	75.978	75.978	80.307	80.307
060 di cui cartolarizzazioni	33.089	6.529	33.081	6.529	306.573	—	306.642	—
070 di cui emessi da amministrazioni pubbliche	4.269.068	4.050.495	4.287.016	4.080.123	3.815.990	3.550.393	3.661.393	3.593.650
080 di cui emessi da società finanziarie	1.024.225	58.018	1.025.091	58.273	1.899.494	172.695	1.887.642	177.728
090 di cui emessi da società non finanziarie	128.362	21.365	128.919	21.631	478.321	6.721	479.244	4.514
120 Altre attività	19.775.585	—			49.387.264	4.859		

Modello EU AE2: garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione al 31.12.2021

	Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolati	Non vincolati		
		Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolabili		
		di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili	di cui EHQLA ed HQLA	
	010	030	040	060
130 Garanzie reali ricevute dall'ente che pubblica l'informativa	5.363.395	4.278.615	710.172	142.200
140 Finanziamenti a vista	—	—	—	—
150 Strumenti rappresentativi di capitale	332.292	26.468	111.937	33.806
160 Titoli di debito	5.032.047	4.263.757	496.443	111.921
170 di cui obbligazioni garantite	—	—	17.875	—
180 di cui cartolarizzazioni	—	—	297.440	—
190 di cui emessi da amministrazioni pubbliche	4.263.328	4.263.251	119.401	111.921
200 di cui emessi da società finanziarie	728.000	—	330.749	—
210 di cui emessi da società non finanziarie	40.719	—	224	—
220 Prestiti e anticipazioni diversi dai finanziamenti a vista	—	—	—	—
230 Altre garanzie reali ricevute	—	—	—	—
240 Titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite o cartolarizzazioni proprie	—	—	133.549	—
241 Obbligazioni garantite e cartolarizzazioni di propria emissione non ancora costituite in garanzia			—	—
250 Totale delle garanzie reali ricevute e dei titoli di debito di propria emissione al 31/12/2021	31.209.667	9.438.516		
Totale delle garanzie reali ricevute e dei titoli di debito di propria emissione al 30/06/2021	30.277.131	8.345.892		

Modello EU AE3: fonti di gravame al 31.12.2021

	31/12/2021	
	Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito	Attività, garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e cartolarizzazioni, vincolati
	010	030
010 Valore contabile delle passività finanziarie selezionate 31/12/2021	23.671.075	28.223.856
Valore contabile delle passività finanziarie selezionate 30/06/2021	22.766.290	27.327.860

Il ratio del Gruppo calcolato al 31 dicembre 2021 si attesta al 35.49%, in aumento rispetto al dicembre 2020 (33,98%).

Rileva segnalare come, trattandosi di un ratio puntuale "alla data" e senza time structure – l'attività back-to-back short term (mai oltre i tre mesi e tipicamente sotto i due) concorre per oltre 3 dei 35.49 punti percentuali totali; questa attività a breve, eseguita in back-to-back da Tesoreria al fine di ottimizzare l'uso delle risorse finanziarie della Banca, può essere chiusa in tempi strettissimi e in qualunque condizione di mercato.

Di seguito le principali attività - in bilancio - vincolate dal Gruppo per ordine di importanza (ammontare encumbered e durata del vincolo):

- attivi di Bilancio, siano essi loan, leasing, factoring, mutui abitativi o credito al consumo utilizzati come collaterale nelle operazioni con la Banca Centrale Europea;
- specifici attivi di Bilancio - mutui ipotecari - al servizio del Covered Bond;
- specifici attivi di Bilancio – credito al consumo – al servizio di cartolarizzazioni; ovvero ABS collocate a mercato oppure, se retained (la maggior parte), impiegate in operazioni di funding, con Banca Centrale Europea;
- attivi di Bilancio, siano essi finanziamenti o titoli, utilizzati come collaterale in operazioni di funding anche per il tramite di veicoli;
- default fund e margini iniziali versati a CCPs a valere su operatività in strumenti derivati così come margini di variazione verso CCPs e controparti di mercato;
- attivi di Bilancio – tipicamente titoli - oggetto di operazioni di pronti contro termine passivi o prestito titoli dove la Banca sia Lender;
- attivi di Bilancio, siano essi finanziamenti o titoli utilizzati in specifiche operazioni di natura varia.

Il livello dei gravami è in linea con le aspettative e con le strategie di finanziamento del Gruppo.

Paragrafo 9 – Rischio di controparte

Informativa qualitativa

Rischio di correlazione sfavorevole metodologia gestionale

Per i derivati in cui vi è una correlazione sfavorevole significativa tra sottostante e controparte, anziché fare riferimento alla metodologia standard di calcolo del potenziale valore di mercato futuro, viene assegnata alla transazione una percentuale dell'importo nozionale (fino al valore del 100% in caso di piena correlazione). Analogamente, per le operazioni di pronti contro termine o prestito titoli collateralizzato in cui vi sia una correlazione sfavorevole significativa tra sottostante e controparte viene utilizzata una metodologia specifica di calcolo del rischio di controparte maggiormente conservativa che lega il default della controparte con quella dell'emittente della garanzia.

Per le operazioni con rischio di correlazione sfavorevole (wrong-way risk), viene eseguita un'analisi approfondita per calcolare in maniera prudente l'esposizione gestionale. L'analisi si concentra sulla correlazione tra la controparte del derivato e l'attività sottostante all'operazione o sulla correlazione tra un'operazione di finanziamento collateralizzata (pronti contro termine o prestito titoli) e la garanzia ricevuta.

La casistica di operazioni con wrong-way risk è limitata a sole 3 posizioni, con la stessa controparte e tutte caratterizzate da correlazione piena.

Valuation adjustment (CVA-DVA)

Per le operazioni in derivati, così come previsto dall'IFRS13, il fair value incorpora gli effetti del rischio creditizio della controparte (c.d. CVA) e del rischio di credito Mediobanca (c.d. DVA) basati sul profilo di esposizione futura dell'insieme dei contratti in essere.

Effetti downgrade Mediobanca

L'importo delle garanzie che Mediobanca dovrebbe fornire in caso di ribasso del proprio rating creditizio viene esaminato con riferimento ad uno scenario di downgrade pari a 2 notch.

Per quanto a Credit Support Annex to ISDA Master Agreement abbiamo attualmente in essere tre CSA che contengono provisions che obbligherebbero Mediobanca a postare ulteriore collaterale per 21,8 milioni (dati al 31 dicembre 2021).

Per quattro contratti ISDA, di cui due con esposizione pari a zero, si prevede la possibilità di chiusura anticipata in relazione al downgrade di Mediobanca (Additional Termination Event - ATE). Per i due contratti con esposizione non nulla (uno con ATE sotto BB- e l'altro con ATE sotto BBB-) gli impatti si limiterebbero ai potenziali costi di sostituzione che potrebbero scaturire nel caso in cui la controparte eserciti il diritto di risolverli. Evento assai improbabile.

Fair Value Adjustment (FVA)

Il fair value adjustment è definito come quella quantità da aggiungere o sottrarre al prezzo osservato sul mercato o al prezzo teorico generato dal modello al fine di assicurare che il fair value rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile (c.d. exit price).

Gli aggiustamenti di fair value sono fondamentali per allineare la valutazione del singolo strumento finanziario all'effettivo exit price tenuto conto del livello di liquidità dei mercati, dell'incertezza dei parametri di valutazione e del costo del funding.

In linea con le best practices di mercato nel corso dell'esercizio si è sostanzialmente completato l'allineamento di tutti gli aggiustamenti di fair value alle categorie prudenziali definite nell'articolo 105 della CRR (cd. "Prudent Valuation").

Per tutti questi rischi la Banca ha implementato dei metodi quantitativi di calcolo, meglio illustrati nella parte A.4 Informativa sul fair value delle note esplicative della Semestrale e nel paragrafo 14 del presente documento.

9.1 Rischio di controparte – Metodo standardizzato

Informativa qualitativa

Ai fini regolamentari, per la determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di controparte il Gruppo applica:

- il metodo dello Standardized Approach for Counterparty Credit Risk, per strumenti derivati finanziari e creditizi e operazioni con regolamento a lungo termine, con applicazione del netting regolamentare; In particolare, a partire dal 30 giugno corso il calcolo dell'Exposure at default (EAD) per il rischio di controparte e di CVA delle posizioni in derivati (Parte 3 Titolo VI, CRR), viene effettuato attraverso le nuove regole introdotte dagli articoli 271 e seguenti della CRR2 (SA CCR - Standardized Approach for Counterparty Credit Risk) in luogo del precedente Current Exposure Method (CEM); Sempre a partire dallo scorso 30 giugno, è stata applicata l'esenzione dal calcolo del requisito in materia di Credit Value Adjustment (CVA) per le esposizioni verso controparti corporate, secondo quanto previsto dall'articolo 382 della CRR;
- il metodo della formula standardizzata per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del credit value adjustment considerando tutte le controparti in presenza o meno di CSA;
- il metodo integrale con rettifiche di vigilanza per volatilità per operazioni SFT (securities financing transactions), che sono rappresentate da pronti contro termine e operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito ed i finanziamenti connessi con titoli.

Informazione quantitativa
Modello EU CCR1: analisi dell'esposizione al CCR per metodo

	a	b	c	d	e	f	g	h	
	Costo di sostituzione (RC)	Esposizione potenziale futura (PFE)	EPE effettiva	Alfa utilizzata per il calcolo del valore dell'esposizione a fini regolamentari	Valore dell'esposizione e pre-CRM	Valore dell'esposizione post-CRM	Valore dell'esposizione e	RWEA	
EU-1	EU - Metodo dell'esposizione originaria (per i derivati)	—	284		1.4	397	397	397	397
EU-2	EU - SA-CCR semplificato (per i derivati)	2	3.643		1.4	5.104	5.104	5.104	1.021
1	SA-CCR (per i derivati)	621.187	698.612		1.4	2.484.775	1.960.488	1.847.848	723.915
2	IMM (per derivati e SFT)			—	—	—	—	—	—
2a	<i>di cui insieme di attività soggette a compensazione contenenti operazioni di finanziamento tramite titoli</i>			—		—	—	—	—
2b	<i>di cui insieme di attività soggette a compensazione contenenti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine</i>			—		—	—	—	—
2c	<i>di cui da insieme di attività soggette ad accordo di compensazione contrattuale tra prodotti differenti</i>			—		—	—	—	—
3	Metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)					—	—	—	—
4	Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)					10.391.004	3.249.219	3.248.085	874.074
5	VaR per le SFT					—	—	—	—
6	Totale al 31/12/2021					12.881.280	5.215.208	5.101.435	1.599.407
	Totale al 30/06/2021					10.863.806	4.867.896	4.758.775	1.826.946

Modello EU CCR2: operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA

		31/12/2021		30/06/2021	
		a	b	a	b
		Valore dell'esposizione	RWEA	Valore dell'esposizione	RWEA
1	Totale delle operazioni soggette al metodo avanzato	—	—	—	—
2	i) componente VaR (incluso il moltiplicatore 3x)		—		—
3	ii) componente VaR in condizioni di stress (incluso il moltiplicatore 3x)		—		—
4	Operazioni soggette al metodo standardizzato	1.145.105	258.426	973.512	236.733
EU-4	Operazioni soggette al metodo alternativo (sulla base del metodo dell'esposizione originaria)	—	—	—	—
5	Totale operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA	1.145.105	258.426	973.512	236.733

Modello EU CCR3 – Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio (1 di 2)

Classi di esposizioni	Fattore di ponderazione del rischio						
	a	b	c	d	e	f	
	0%	2%	4%	10%	20%	50%	
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	—	—	—	—	—	—
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	—	—	—	—	—	—
3	Organismi del settore pubblico	—	—	—	—	—	—
4	Banche multilaterali di sviluppo	—	—	—	—	—	—
5	Organizzazioni internazionali	—	—	—	—	—	—
6	Enti	—	116.469	—	—	2.979.871	4.202
7	Imprese	—	—	—	—	618.081	649.521
8	Al dettaglio	—	—	—	—	—	—
9	Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	—	—	—	—	—	—
10	Altre posizioni	—	—	—	—	—	—
11	Valore dell'esposizione complessiva al 31/12/2021	—	116.469	—	—	3.597.953	653.724
	Valore dell'esposizione complessiva al 30/06/2021	—	72.770	—	—	2.438.766	1.412.471

Modello EU CCR3 – Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio (2 di 2)

Classi di esposizioni	Fattore di ponderazione del rischio					
	g	h	i	j	k	l
	70%	75%	100%	150%	Altri	Valore dell'esposizione complessiva
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	—	—	10.069	—	—	10.069
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	—	—	—	—	—	—
3 Organismi del settore pubblico	—	—	4.194	—	—	4.194
4 Banche multilaterali di sviluppo	—	—	-	—	—	—
5 Organizzazioni internazionali	—	—	-	—	—	—
6 Enti	—	—	779	—	—	3.101.321
7 Imprese	—	—	181.687	—	—	1.449.290
8 Al dettaglio	—	62	—	—	—	62
9 Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	—	—	—	—	—	—
10 Altre posizioni	—	—	28	—	—	28
11 Valore dell'esposizione complessiva al 31/12/2021	—	62	196.756	—	—	4.564.963
Valore dell'esposizione complessiva al 30/06/2021	—	2.128	285.011	—	—	4.211.148

Modello EU CCR4 – Metodo IRB: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e scala di PD – Imprese (A-IRB) al 31.12.2021

Al 31 dicembre 2021, Mediobanca utilizza l'approccio AIRB nell'ambito del rischio di controparte solo per il segmento Large Corporate all'interno della classe "Esposizioni verso imprese – Altre imprese". Gli RWA associati al rischio controparte corrispondono a circa il 3.8% del totale RWA per questo segmento regolamentare.

Imprese (A-IRB)	Scala di PD	a	b	c	d	e	f	g
		EAD post CRM	PD media	Numero di debitori	LGD media	Maturity media	RWA	RWA medio
Classe 01	da 0,00 a < 0,15	59.267	0,0900%	9	35,3700%	2,5	13.658	23,0460%
Classe 02	da 0,15 a < 0,25	37.874	0,1700%	11	37,6500%	2,5	13.482	35,5970%
Classe 03	da 0,25 a < 0,50	486.738	0,3600%	52	38,1700%	2,5	257.460	52,8950%
Classe 04	da 0,50 a < 0,75	—	0,0000%	—	0,0000%	—	—	0,0000%
Classe 05	da 0,75 a < 2,50	75.047	0,9100%	21	37,0600%	2,5	57.956	77,2260%
Classe 06	da 2,50 a < 10,00	19.606	2,5700%	3	39,6300%	2,5	22.520	114,8620%
Classe 07	da 10,00 a < 100,00	—	0,0000%	—	0,0000%	—	—	0,0000%
Classe 08	100,00 (default)	—	0,0000%	—	0,0000%	—	—	0,0000%
Totale al 31/12/2021		678.532	0,4500%	96	37,8200%	2,5	365.076	53,8040%
Totale al 30/06/2021		625.119	0,5114%	94	37,6011%	2,5	347.293	55,5563%

Modello EU CCR5: composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR (1 di 2)

Tipo di garanzia reale		a	b	c	d
		Garanzie reali utilizzate in operazioni su derivati			
		Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute		Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite	
		Separate	Non separate	Separate	Non separate
1	Cassa - valuta nazionale	—	568.332	48.965	1.084.439
2	Cassa - altre valute	—	338.542	—	54.711
3	Debito sovrano nazionale	—	—	132.061	—
4	Altro debito sovrano	84.356	—	93.813	—
5	Debito delle agenzie pubbliche	—	—	58.256	—
6	Obbligazioni societarie	—	—	—	—
7	Titoli di capitale	—	—	—	—
8	Altre garanzie reali	—	—	—	—
9	Totale al 31/12/2021	84.356	906.874	333.094	1.139.150
	Totale al 30/06/2021	—	454.275	195.533	922.071

Modello EU CCR5: composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR (2 di 2)

Tipo di garanzia reale		e	f	g	h
		Garanzie reali utilizzate in SFT			
		Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute		Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite	
		Separate	Non separate	Separate	Non separate
1	Cassa - valuta nazionale	—	—	—	—
2	Cassa - altre valute	—	—	—	—
3	Debito sovrano nazionale	—	2.390.422	—	3.147.235
4	Altro debito sovrano	—	—	—	—
5	Debito delle agenzie pubbliche	—	—	—	—
6	Obbligazioni societarie	—	914	—	3.259.544
7	Titoli di capitale	—	1.599.643	—	1.758.972
8	Altre garanzie reali	—	—	—	2.119.871
9	Totale al 31/12/2021	—	3.990.980	—	10.285.622
	Totale al 30/06/2021	—	3.181.185	—	6.978.953

Modello EU CCR6: esposizioni in derivati su crediti

		31/12/2021	
		a	b
		Protezione acquistata	Protezione venduta
NOZIONALI			
1	Single-name credit default swap	830.632	1.450.243
2	Index credit default swap	12.301.389	2.736.921
3	Total return swap	—	—
4	Credit option	—	—
5	Altri derivati su crediti	2.736.665	17.960
6	Totale nozionali	15.868.686	4.205.124
FAIR VALUE (VALORI EQUI)			
7	Fair value positivo (attività)	15.514	184.734
8	Fair value negativo (passività)	(337.104)	(1.154)

Modello EU CCR7: prospetti degli RWEA delle esposizioni soggette al CCR nell'ambito dell'IMM

Il Gruppo Mediobanca non ha nulla da segnalare in merito al modello EU CCR7.

Modello EU CCR8: esposizioni verso CCP

		31/12/2021		30/06/2021	
		a	b	a	b
		Valore dell'esposizione	RWEA	Valore dell'esposizione	RWEA
1	Esposizioni verso QCCP (totale)		7.479		5.869
2	Esposizioni per negoziazioni presso QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	128.385	4.713	77.491	2.400
3	i) derivati OTC	36.956	2.884	41.429	1.542
4	ii) derivati negoziati in borsa	-	-	-	-
5	iii) SFT	91.429	1.829	36.062	858
6	iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti	-	-	-	-
7	Margine iniziale separato	-	-	-	-
8	Margine iniziale non separato	-	-	-	-
9	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	121.133	2.767	170.348	3.469
10	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-	-	-	-
11	Esposizioni verso non QCCP (totale)		-		-
12	Esposizioni per negoziazioni presso non QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	-	-	-	-
13	i) derivati OTC	-	-	-	-
14	ii) derivati negoziati in borsa	-	-	-	-
15	iii) SFT	-	-	-	-
16	iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti	-	-	-	-
17	Margine iniziale separato	-	-	-	-
18	Margine iniziale non separato	-	-	-	-
19	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	-	-	-	-
20	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-	-	-	-

Paragrafo 10 – Tecniche di attenuazione del rischio

Informativa qualitativa

Il Gruppo ha effettuato specifiche attività finalizzate a definire e soddisfare tutti i requisiti necessari alla corretta applicazione delle tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) al fine di massimizzare l'effetto di mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti ed ottenere un impatto positivo sui requisiti patrimoniali di Gruppo.

Politiche e processi di compensazione in bilancio e “fuori bilancio”

Il Gruppo non applica compensazioni delle esposizioni a rischio di credito con partite di segno opposto in ambito di bilancio o “fuori bilancio”. Il Gruppo adotta invece politiche di riduzione del rischio tramite la stipula di accordi di compensazione (“netting agreement”) ed accordi di collateralizzazione (“collateral agreement”) per posizioni in derivati e per contratti di repurchase agreement e di prestito titoli.

Infatti, per quanto riguarda i derivati, il Gruppo ha predisposto politiche di riduzione del rischio di controparte tramite la stipula di accordi di compensazione ISDA e CSA (“Credit Support Annex”) con controparti istituzionali secondo le normative vigenti. Per quanto poi attiene alle operazioni in prestito titoli, pronti contro termine e repurchasing repo (cosiddetti REPO), il Gruppo ha messo in atto politiche di riduzione del rischio di controparte tramite la stipula di accordi di compensazione GMSLA (per il Prestito Titoli) e GMRA (per i Pronti contro Termine e i REPO) sotto i quali sono previsti accordi di collateralizzazione, in alcuni casi anche attraverso contratti di “triparty repos”.

Politiche e processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali

Nello svolgimento dell'attività creditizia da parte del Gruppo, è diffusa l'acquisizione delle garanzie tipiche dell'attività bancaria, principalmente rappresentate dalle garanzie reali su strumenti finanziari e su beni immobili, come di seguito descritto:

- garanzie ipotecarie - l'acquisizione iniziale del valore del bene immobile in fase di erogazione del credito si basa su una perizia rilasciata da tecnici indipendenti. Al fine di garantire che il valore della garanzia acquisita sia allineato al valore del bene sottostante è stata predisposta una specifica procedura che prevede il calcolo ed il monitoraggio periodico del fair value del bene immobile sulla base dei dati di mercato forniti da un info provider esterno;

— garanzie pignoratorie - la valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore reale, inteso come valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato, o diversamente, sul valore di presunto realizzo. Al valore così determinato sono applicati degli scarti prudenziali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia in conformità a quanto disposto dai requisiti regolamentari.

Principali tipologie di garanti e di controparti in operazioni su derivati creditizi e il loro merito di credito

Il Gruppo per la copertura di esposizioni con derivati creditizi si avvale di primarie controparti di mercato.

Informazioni sulle concentrazioni dei rischi di mercato o di credito nell'ambito degli strumenti di attenuazione del rischio di credito adottati

Al 31 dicembre 2021 il 73% (pari a 11 miliardi) del totale delle garanzie ricevute riguarda titoli e cassa a fronte di securities financing transactions iscritte tra le garanzie reali finanziarie. Al 30 giugno 2021 tale rapporto si attestava al 58% (pari a 7,6 miliardi).

Modello EU CR3 – Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito

	Valore contabile non garantito*	Valore contabile garantito			
			di cui garantito da garanzie reali	di cui garantito da garanzie finanziarie di cui garantito da derivati su crediti	
	a	b	c	d	e
1 Prestiti e anticipazioni	37.447.518	25.263.577	23.685.577	1.578.000	—
2 Titoli di debito	7.681.777	—	—	—	—
3 Totale al 31/12/2021	45.129.295	25.263.577	23.685.577	1.578.000	—
4 di cui esposizioni deteriorate	1.604.367	290.251	277.358	12.893	—
EU-5 di cui in stato di default	1.604.367	290.251	277.358	12.893	—
Totale al 30/06/2021	40.474.992	24.465.787	22.501.728	1.964.059	—

* La colonna riporta il valore contabile lordo conformemente a quanto previsto nel DPM 3.0.

Paragrafo 11 – Operazioni di cartolarizzazione

Il Gruppo agisce principalmente in qualità di investitore in attività di terzi, in particolare per alcune di queste in qualità di sponsor con conseguente quota detenuta a fini di retention (Belvedere SPV S.r.l. e Cartesian Residential Mortgages Blue S.A.); il risk management ed il front office effettuano un monitoraggio continuo dei flussi informativi sul portafoglio sottostante di cui disponiamo nel continuo della reportistica aggiornata.

Per la determinazione delle attività ponderate per il rischio il Gruppo fa riferimento al Regolamento No 2401/2017 e al Regolamento No 2402/2017. Tali fonti regolamentari introducono la definizione di cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate (STS), soggette a un trattamento preferenziale ed una forte penalizzazione per le posizioni ricartolarizzate al fine di limitarne l'utilizzo e preservare il livello di trasparenza e semplicità.

La nuova gerarchia degli approcci prevede come prima opzione l'applicazione della metodologia SEC-IRBA (non applicata dal Gruppo), seguita dall'applicazione del modello SEC-ERBA (applicabile qualora sia disponibile un rating esterno (o dedotto)). Ove risulti impossibile implementare sia il SEC-IRBA sia il SEC-ERBA, la banca deve adottare l'approccio SEC-SA, basato su una formula regolamentare standard.

Informativa qualitativa

Il Gruppo detiene un portafoglio di titoli derivanti da cartolarizzazioni di terzi per 1.444,4 milioni, di cui 1.190 nel banking book e 254,3 milioni nel trading book (di cui 71,6 milioni relativi ad una strategia di negative basis, ossia con integrale copertura del rischio di credito/mercato che viene trasferito alla controparte non generando esposizioni per il Gruppo). Il forte incremento del semestre è dovuto principalmente alla sottoscrizione della tranche senior (824,3 milioni) di una cartolarizzazione avente come sottostante un portafoglio di non performing loans originati da una banca italiana (rating A2 Moody's e A low DBRS) e per la quale ci si attende l'ottenimento della Garanzia sulla Cartolarizzazione delle Sofferenze (GACS) ed alla successiva sindacazione parziale sul mercato.

Il portafoglio banking book sale da 231,2 a 1.190 milioni oltre che per la già citata operazione (824,3 milioni iscritti nel comparto HTC&S) per l'incremento delle posizioni in CLO (da 155,2 a 253,7 dopo l'ingresso di cinque nuove operazioni senior su corporate loan) e del portafoglio performing (da 28,3 a 72,1 milioni per la sottoscrizione di un performing loan UK). La quota di titoli junior resta decisamente contenuta (0,2 milioni) mentre si dimezza quella su tranche mezzanine (da 15,6 a 7,8

milioni). Il differenziale tra valore contabile (costo ammortizzato) e fair value (desunto dalle piattaforme di mercato) resta contenuto a 670 mila.

Il trading book sale da 128,8 a 254,3 milioni, anche in questo caso l'incremento riguarda quasi esclusivamente una singola operazione di Transferable Custody Receipt (100 milioni); la quota mezzanina si incrementa da 99,6 a 116,9 milioni, restando concentrata sulla strategia "negative basis", ossia senza rischio di credito (71,6 milioni).

Mediobanca ha inoltre residuali esposizioni indirette in cartolarizzazioni attraverso fondi, per i quali è stato applicato il metodo del Look through, i cui dettagli sono riportati nel paragrafo 13 del presente documento.

Ai fini del calcolo delle attività ponderate per il rischio, al 31 dicembre 2021, il 76% del portafoglio titoli derivanti da cartolarizzazioni di terzi nel banking book è soggetto all'applicazione della metodologia SEC-SA, mentre al restante 24% viene applicato il metodo SEC-ERBA. Il trading book è interamente soggetto all'approccio SEC-ERBA.



Informazione quantitativa

Modello EU SEC1: esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione al 31.12.2021

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o
	L'ente agisce in qualità di cedente						L'ente agisce in qualità di promotore				L'ente agisce in qualità di investitore				
	Tradizionali			Sintetiche			Totale parziale	Tradizionali		Sintetiche	Totale parziale	Tradizionali		Sintetiche	Totale parziale
	STS	Non-STS		di cui SRT	di cui SRT	STS		Non-STS	STS			Non-STS	Sintetiche		
	di cui SRT	di cui SRT	di cui SRT												
1 Totale delle esposizioni	—	—	—	—	—	—	—	6.331	13.645	—	19.975	—	1.142.313	—	1.142.313
2 Al dettaglio (totale)	—	—	—	—	—	—	—	6.331	1.453	—	7.783	—	64.353	—	64.353
3 Mutui ipotecari su immobili residenziali	—	—	—	—	—	—	—	6.331	1.453	—	—	—	54.389	—	—
4 Carte di credito	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
5 Altre esposizioni al dettaglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	9.964	—	—
6 Ricartolarizzazione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
7 All'ingrosso (totale)	—	—	—	—	—	—	—	—	12.192	—	12.192	—	1.077.960	—	1.077.960
8 Prestiti a imprese	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	253.741	—	253.741
9 Mutui ipotecari su immobili non residenziali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
10 Leasing e crediti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
11 Altre all'ingrosso	—	—	—	—	—	—	—	—	12.192	—	12.192	—	824.219	—	—
12 Ricartolarizzazione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—



Modello EU SEC2: esposizioni verso la cartolarizzazione incluse nel portafoglio di negoziazione al 31.12.2021

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
	L'ente agisce in qualità di cedente				L'ente agisce in qualità di promotore				L'ente agisce in qualità di investitore			
	Tradizionali		Sintetiche	Totale parziale	Tradizionali		Sintetiche	Totale parziale	Tradizionali		Sintetiche	Totale parziale
	STS	Non-STS			STS	Non-STS			STS	Non-STS		
1 Totale delle esposizioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	82.284	—	82.284
2 Al dettaglio (totale)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	31.179	—	31.179
3 Mutui ipotecari su immobili residenziali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	28.417	—	28.417
4 Carte di credito	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
5 Altre esposizioni al dettaglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.762	—	2.762
6 Ricartolarizzazione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
7 All'ingrosso (totale)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	51.105	—	51.105
8 Prestiti a imprese	—	—	—	—	—	—	—	—	—	50.017	—	50.017
9 Mutui ipotecari su immobili non residenziali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
10 Leasing e crediti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
11 Altre all'ingrosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.088	—	1.088
12 Ricartolarizzazione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Modello EU SEC3 – Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore (1 di 2) al 31.12.2021

	a	b	c	d	e	f	g	h	i
	Valori dell'esposizione (per fascia di RW/deduzione)					Valori dell'esposizione (per metodo regolamentare)			
	≤20 % RW	da >20 % a 50% RW	da >50 % a 100 % RW	da >100 % a <1 250 % RW	1 250 % RW/ deduzioni	SEC- IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW/ deduzioni
1 Totale delle esposizioni	1.090	—	12.335	6.551	—	—	12.747	7.228	—
2 Operazioni tradizionali	1.090	—	12.335	6.551	—	—	12.747	7.228	—
3 Cartolarizzazioni	1.090	—	12.335	6.551	—	—	12.747	7.228	—
4 Al dettaglio	661	—	572	6.551	—	—	984	6.799	—
5 di cui STS	—	—	—	6.331	—	—	—	6.331	—
6 All'ingrosso	429	—	11.763	-	—	—	11.763	429	—
7 di cui STS	—	—	—	—	—	—	—	—	—
8 Ricartolarizzazione	—	—	—	—	—	—	—	—	—
9 Operazioni sintetiche	—	—	—	—	—	—	—	—	—
10 Cartolarizzazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—
11 Sottostante al dettaglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—
12 All'ingrosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—
13 Ricartolarizzazione	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Modello EU SEC3 – Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore (2 di 2) al 31.12.2021

	j	k	l	m	n	o	EU-p	EU-q
	RWEA (per metodo regolamentare)				Requisito patrimoniale dopo l'applicazione del massimale			
	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW/ deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW/ deduzioni
1 Totale delle esposizioni	—	21.318	11.850	—	—	1.705	948	—
2 Operazioni tradizionali	—	21.318	11.850	—	—	1.705	948	—
3 Cartolarizzazioni	—	21.318	11.850	—	—	1.705	948	—
4 Al dettaglio	—	2.498	6.490	—	—	200	519	—
5 di cui STS	—	—	633	—	—	—	51	—
6 All'ingrosso	—	18.821	5.361	—	—	1.506	429	—
7 di cui STS	—	—	—	—	—	—	—	—
8 Ricartolarizzazione	—	—	—	—	—	—	—	—
9 Operazioni sintetiche	—	—	—	—	—	—	—	—
10 Cartolarizzazioni	—	—	—	—	—	—	—	—
11 Sottostante al dettaglio	—	—	—	—	—	—	—	—
12 All'ingrosso	—	—	—	—	—	—	—	—
13 Ricartolarizzazione	—	—	—	—	—	—	—	—

Modello EU SEC4 – Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore (1 di 2) al 31.12.2021

	a	b	c	D	e	f	g	h	i
	Valori dell'esposizione (per fascia di RW/deduzione)					Valori dell'esposizione (per metodo regolamentare)			
	≤20 % RW	da >20 % a 50% RW	da >50 % a 100 % RW	da >100 % a <1 250 % RW	1 250 % RW/ deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW/ deduzioni
1 Totale delle esposizioni	—	3.616	—	1.138.697	—	—	826.726	315.587	—
2 Cartolarizzazione tradizionale	—	3.616	—	1.138.697	—	—	826.726	315.587	—
3 Cartolarizzazioni	—	3.616	—	1.138.697	—	—	826.726	315.587	—
4 Sottostante al dettaglio	—	3.616	—	60.737	—	—	—	64.353	—
5 di cui STS	—	—	—	—	—	—	—	—	—
6 All'ingrosso	—	—	—	1.077.960	—	—	826.726	251.234	—
7 di cui STS	—	—	—	—	—	—	—	—	—
8 Ricartolarizzazione	—	—	—	—	—	—	—	—	—
9 Cartolarizzazione sintetica	—	—	—	—	—	—	—	—	—
10 Cartolarizzazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—
11 Sottostante al dettaglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—
12 All'ingrosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—
13 Ricartolarizzazione	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Modello EU SEC4 – Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore (2 di 2) al 31.12.2021

	j	k	l	m	n	o	EU-p	EU-q
	RWEA (per metodo regolamentare)				Requisito patrimoniale dopo l'applicazione del massimale			
	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW/ deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW/ deduzioni
1 Totale delle esposizioni	—	167.559	82.352	—	—	13.405	6.588	—
2 Cartolarizzazione tradizionale	—	167.559	82.352	—	—	13.405	6.588	—
3 Cartolarizzazioni	—	167.559	82.352	—	—	13.405	6.588	—
4 Sottostante al dettaglio	—	—	26.997	—	—	—	2.160	—
5 di cui STS	—	—	—	—	—	—	—	—
6 All'ingrosso	—	167.559	55.355	—	—	13.405	4.428	—
7 di cui STS	—	—	—	—	—	—	—	—
8 Ricartolarizzazione	—	—	—	—	—	—	—	—
9 Cartolarizzazione sintetica	—	—	—	—	—	—	—	—
10 Cartolarizzazioni	—	—	—	—	—	—	—	—
11 Sottostante al dettaglio	—	—	—	—	—	—	—	—
12 All'ingrosso	—	—	—	—	—	—	—	—
13 Ricartolarizzazione	—	—	—	—	—	—	—	—

Modello EU SEC5 – Esposizioni cartolarizzate dall'ente: esposizioni in stato di default e rettifiche di valore su crediti specifiche

Il Gruppo Mediobanca non ha nulla da segnalare in merito al modello EU SEC5.

Paragrafo 12 – Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Informativa qualitativa

L'attività di investimento in partecipazioni è tradizionalmente parte integrante e statutaria della mission dell'Istituto. L'attività, seppur ridimensionata rispetto al passato, si contraddistingue per criteri di selettività degli investimenti, basati sul principio della redditività di lungo termine e minimizzazione del rischio.

Mediobanca investe tradizionalmente in società leader nei rispettivi settori di appartenenza che, facendo leva sulle proprie capacità competitive, prospettano un significativo potenziale di creazione di valore nel medio-lungo termine.

Nell'ambito del portafoglio partecipazioni rientra quella in Assicurazioni Generali, la cui movimentazione e determinazioni in merito alla nomina degli organi sociali sono espressamente disciplinate dallo statuto (art. 18).

Il portafoglio partecipazioni in imprese non finanziarie è composto da investimenti di minoranza in società per lo più quotate, comunque smobilizzabili nel breve termine. Le aree geografiche di investimento vedono una larga prevalenza di imprese italiane, con le quali l'Istituto ha maturato nel tempo significative relazioni. In misura decisamente più trascurabile, ma in coerenza con la mission citata, Mediobanca è attiva nel merchant banking, con investimenti in un ristretto numero di imprese di dimensione medio-piccola finalizzati allo sviluppo della società e successiva dismissione anche mediante quotazione in borsa.

In una prospettiva di medio termine, la strategia dell'Istituto per le esposizioni in strumenti di capitale, tenuto anche conto delle condizioni di mercato, è orientata alla progressiva valorizzazione, fermi i requisiti di redditività e i profili di rischio dell'Istituto approvati dal Consiglio (Risk Appetite Framework).

In coerenza con tale strategia, le soglie operative, sono determinate in un'esposizione complessiva del portafoglio partecipazioni non finanziarie e del singolo investimento (del medesimo portafoglio) su livelli del patrimonio di vigilanza ben inferiori ai limiti normativi attualmente fissati al 60% e al 15%).

Gli investimenti in portafoglio gestiti dalla Divisione Principal Investing (diversi dalle partecipazioni non finanziarie e da Assicurazioni Generali) ha visto crescere negli ultimi anni la quota in Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) rappresentati per lo più da seed capital a favore di fondi gestiti da società del Gruppo (attualmente Cairn e RAM) e da investimenti in fondi di Private Equity e Immobiliari.

Gli investimenti di seed capital hanno un duplice obiettivo:

- generare un rendimento coerente con il profilo di rischio;
- contribuire alla crescita degli AUM sottoscritti da investitori terzi.

Il Gruppo inoltre sottoscrive tradizionalmente in maniera selettiva quote di fondi chiusi di private equity prevalentemente di matrice italiana con ticket compresi tra 10-20 milioni.

Le esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione sono classificate nelle voci di bilancio Partecipazioni, Titoli rappresentativi di capitale, valutati a fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) e quote rappresentative di fondi valutati a fair value con effetti a conto economico (FVPL) in coerenza ai principi contabili IAS28 e IFRS9.

Per l'illustrazione dei metodi di contabilizzazione e valutazione si rimanda alla Parte A della Nota integrativa al bilancio consolidato dove sono riportati, per le singole voci, i criteri contabili applicati dal Gruppo. Per le modalità di effettuazione dei Test di impairment delle partecipazioni si rimanda, invece, alla Parte B della Nota integrativa. Infine, per quanto riguarda i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda alla sezione sui rischi di mercato del presente documento.

Informativa quantitativa

Tavola 12.1 – Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e OICR

La tavola sottostante riporta le esposizioni in strumenti di capitale distinte per portafoglio contabile con indicazione, per gli strumenti di capitale, degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del fair value che vengono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce "120. Riserve da valutazione del patrimonio netto". In caso di cessione, gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nella voce "150. Riserve". Gli strumenti di capitale non sono oggetto di rilevazione a conto economico di perdite durevoli di valore in ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS9. Soltanto i dividendi trovano indicazione a conto economico all'interno della voce "70. Dividendi e proventi simili".

Con riferimento alla posizione complessiva in bilancio, rispetto al 30 giugno 2021, le esposizioni in strumenti di capitale passano da 4,6 a 4,7 miliardi, di cui 3,8 rappresentati dalla valutazione ad equity method della partecipazione in Assicurazioni Generali; la quota residua riguarda fondi per 683,1 milioni, di cui quasi il 64% per il seed a favore dell'Asset Management del Gruppo mentre 242,7 milioni sono rappresentati da azioni quotate e non, valorizzate a fair value ma con effetti imputabili a patrimonio netto.

Il seed capital nel semestre sale da 442,1 a 473,4 milioni per effetto di sottoscrizioni nette per 26,4 milioni (principalmente le nuove iniziative della SGR a favore della clientela Premier) e variazioni positive al NAV corrente per 4,9 milioni; gli altri fondi (per lo più di private equity) flettono da 213,4 a 209,7 milioni dopo rimborsi netti per 5 milioni in parte compensati dall'adeguamento positivo al NAV (+1,4 milioni).

Voci	Consistenze al 31/12/2021				
	Valori di bilancio		Fair value		Impairment
	Livello 1	Livello 2/3	Livello 1	Livello 2/3	
A. Partecipazioni	3.761.871	38.962	3.776.553	38.962	—
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	144.492	98.163	144.492	98.163	X
C. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	297.461	385.621	—	8.482	—

Voci	Consistenze al 31/12/2021					
	Utili/Perdite realizzati e impairment		Plusvalenze/Minusvalenze non realizzate e iscritte a Stato Patrimoniale		Plusvalenze/minusvalenze non realizzate incluse nel Patrimonio di Base/Supplementare	
	Utili	Perdite	Plusvalenze	Minusvalenze	Plusvalenze	Minusvalenze
A. Partecipazioni	—	—	X	X	—	—
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	X	X	19.245	(403)	—	—
C. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—	X	X	—	—

Si propone di seguito il dato comparativo al 30 giugno 2021:

Voci	Consistenze al 30/06/2021				
	Valori di bilancio		Fair value		Impairment
	Livello 1	Livello 2/3	Livello 1	Livello 2/3	
A. Partecipazioni	3.663.067	39.744	3.426.872	39.744	—
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	132.496	88.016	132.496	88.016	X
C. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	271.877	383.677	—	5.850	—

Voci	Consistenze al 30/06/2021					
	Utili/perdite realizzati e impairment		Plusvalenze/ Minusvalenze non realizzate e iscritte a Stato Patrimoniale		Plusvalenze/ Minusvalenze non realizzate incluse nel Patrimonio di Base/ Supplementare	
	Utili	Perdite	Plusvalenze	Minusvalenze	Plusvalenze	Minusvalenze
A. Partecipazioni	—	—	X	X	—	—
B. Attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva	X	X	70.333	(2.138)	—	—
C. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—	X	X	—	—

Tavola 12.2 – Portafoglio bancario: strumenti di capitale

Ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, gli strumenti di capitale del portafoglio bancario includono partecipazioni finanziarie e non finanziarie alle quali viene applicato un fattore di ponderazione del 100%, come previsto dall'articolo 133 della CRR, ad eccezione di quelle partecipazioni che vengono dedotte dal patrimonio di Vigilanza o alle quali viene assegnata una ponderazione del 250% ai sensi degli articoli 36 e 48 della CRR (come descritto nel Paragrafo 2 del presente documento).

Per la misurazione del rischio delle esposizioni in Organismi di Investimento Collettivo (OICR) e la determinazione del relativo requisito di capitale, al fine di garantire una maggiore trasparenza, a partire dal 30 giugno 2021 sono state introdotte modalità di calcolo alternative.

Vengono riportate di seguito le diverse modalità di calcolo previste dalla nuova regolamentazione:

Look-through approach, basato sulla scomposizione dell'investimento nelle singole posizioni sottostanti nel quale l'OICR investe con applicazione della relativa ponderazione;

- Mandate based approach, metodo basato sul regolamento di gestione del fondo e sull'esposizione teorica nel quale l'OICR può investire applicando la ponderazione più penalizzante;
- Fall back approach, che prevede una ponderazione del 1250% laddove gli enti non fossero in grado di applicare uno dei due metodi di cui sopra.

Categorie	31/12/2021		30/06/2021	
	Importo ponderato		Importo ponderato	
	Metodo standard	Metodo IRB	Metodo standard	Metodo IRB
Esposizioni in fondi	1.517.399	—	1.508.343	—
<i>di cui private equity</i>	311.664		283.037	
Esposizioni negoziate sul mercato	5.781.951	—	6.057.900	—
Altre esposizioni	135.337	—	127.712	—
Totale esposizione	7.434.688	—	7.693.955	—

Riguardo al nuovo trattamento prudenziale previsto, il 77% delle esposizioni del portafoglio dei Fondi OICR del Gruppo Mediobanca è stato trattato con il metodo del Look-through approach, mentre il Mandate based approach è stato applicato a circa il 16% delle esposizioni del portafoglio; in via residuale, a poco più del 6% del totale portafoglio, si è applicato il Fall back approach, non potendo applicare, secondo quanto previsto dalla normativa, i due metodi precedenti.

Con riferimento all'analisi dei sottostanti ai quali sono applicati in alternativa i nuovi approcci previsti dalla normativa, il totale esposizione Corep è pari a 691 milioni mentre il totale esposizione di bilancio è pari a 624 milioni¹⁸ (circa il 90% del totale portafoglio esclusi gli investimenti in CLI dal momento che sono dedotti dal Patrimonio di Vigilanza): di questi 130 milioni (20% dell'intero portafoglio) relativi a sottostanti in strumenti di capitale, 44 milioni (6% del totale) relativi a sottostanti ponderati al 1250% e 251 milioni (pari al 36% del portafoglio) in esposizioni ad alto rischio. La parte rimanente è rappresentata da esposizioni creditizie, cassa e derivati (questi ultimi pari a circa l'1% del totale portafoglio, a conferma della bassa rischiosità dell'effetto leva sulle esposizioni in OICR). Alle esposizioni in fondi complessivamente detenute dal Gruppo concorrono anche le esposizioni in CLI per 56 milioni, in parte dedotte dal Patrimonio di Vigilanza e per la quota restante ponderate al 250% (circa il 29% dell'esposizione), nonchè impegni in altri fondi per 127 milioni ponderati al 150%.

¹⁸La differenza tra il totale esposizioni Corep e il totale esposizione di bilancio è dovuta all'effetto leva di cui si tiene conto in fase di applicazione del nuovo metodo prudenziale per determinare il valore del fondo da ponderare

Paragrafo 13 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Con riferimento alle posizioni del banking book del Gruppo al 31 dicembre 2021, in caso di un ribasso parallelo ed istantaneo (“parallel down”), il margine d’interesse atteso subirebbe una variazione negativa di 13 mln, mentre lo scorso semestre e lo scorso anno non si riscontravano scenari negativi.

Con riferimento all’analisi del valore attuale dei cash flow futuri del portafoglio bancario di Gruppo, lo shock che determina la peggior variazione si verifica nell’ipotesi in cui la parte a breve della curva dei tassi si alzi (“short up”). La variazione sarebbe negativa di 111 milioni, principalmente per l’impatto di Compass (-5 milioni), CheBanca! (-15 milioni) e di Mediobanca (-114 milioni), a fronte della variazione positiva delle altre controllate. Lo scorso semestre la variazione massima negativa era nell’ipotesi “flattener” e pari a -84 milioni, mentre lo scorso anno era pari a -22 milioni sempre nell’ipotesi “flattener”.

Tavola 13.1 – Analisi di sensitività

I dati appena esposti sono sintetizzati nella tabella sottostante:

Importi in € mln	Dati al 31/12/2021					
	Scenario Limite	Gruppo	Mediobanca S.p.A.	CheBanca!	Compass	Altre
Sensitivity del Margine di Interesse	<i>Parallel Down</i>	(13)	25	(6)	(13)	(19)
Sensitivity del Valore Attuale dei Cash Flows attesi	<i>Flattener</i>	(111)	(114)	(15)	(5)	23

Si riportano di seguito i dati al 30.06.2021 e, a fini comparativi, anche quelli al 31.12.2020:

Importi in € mln	Dati al 30/06/2021					
	Scenario Limite	Gruppo	Mediobanca S.p.A.	CheBanca!	Compass	Altre
Sensitivity del Margine di Interesse	<i>Parallel Down</i>	9	38	(10)	(7)	(12)
Sensitivity del Valore Attuale dei Cash Flows attesi	<i>Flattener</i>	(84)	(90)	15	(10)	1
Importi in € mln	Dati al 31/12/2020					
	Scenario Limite	Gruppo	Mediobanca S.p.A.	CheBanca!	Compass	Altre
Sensitivity del Margine di Interesse	<i>Parallel Down</i>	22	56	(15)	(9)	(10)
Sensitivity del Valore Attuale dei Cash Flows attesi	<i>Short Down</i>	(44)	(50)	11	2	(6)

A livello di Gruppo, i valori ottenuti in entrambi gli scenari restano all'interno dei limiti previsti dalla politica di Gruppo per la gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario, rispettivamente dell'11,5% (sensitivity del Margine di interesse/Margine d'interesse atteso di Gruppo) e del 3,5% (sensitivity del Valore Economico/Patrimonio di Base).

Si riportano di seguito i valori ottenuti applicando tutti gli shock regolamentari previsti dall'articolo 98(5) della Direttiva 2013/36/EU.

Tavola EU IRRBB1: Rischio di tasso di interesse delle attività non di negoziazione

Supervisory shock scenarios	Effetti sul valore economico del patrimonio netto		Effetti sul margine di interesse	
	31/12/2021	30/06/2021	31/12/2021	30/06/2021
1 Parallel up	(96)	(7)	125	93
2 Parallel down	29	(21)	(13)	9
3 Steepener	92	100		
4 Flattener	(93)	(84)		
5 Short rates up	(111)	(77)		
6 Short rates down	59	19		

Paragrafo 14 – Rischio di mercato

Informativa quantitativa

14.1 Rischio mercato con metodologia gestionale

Il risk control tramite le metriche gestionali è svolto con cadenza giornaliera per assicurare il rispetto del complesso dei limiti gestionali a presidio dell'appetito al rischio stabilito dalla Banca per il portafoglio di trading.

Il semestre è stato caratterizzato da un livello di volatilità relativamente contenuto per tutte le asset class fino al mese di novembre, momento a partire dal quale si registra un incremento del rischio sulla maggior parte degli indicatori di mercato. Ciò è legato ad un insieme di cause quali: (a) diffusione delle varianti *delta* e *omicron* del virus COVID-19 con conseguente ritorno parziale delle restrizioni in molti paesi europei, (b) incremento della domanda di gas naturale a fronte di scarsità di offerta e conseguente aumento dei prezzi dell'energia nella UE, (c) mercati obbligazionari in attesa delle decisioni di politica monetaria da parte delle Banche Centrali, in particolare la Federal Reserve, (d) tensioni geopolitiche tra paesi Nato e Russia. Malgrado tutto questo non si registrano superamenti dei limiti di *Stop Loss* e un solo superamento tecnico (volatilità indici azionari US) dei limiti di VaR. Il *Value-at-Risk* dell'aggregato di Trading è oscillato nei 6 mesi tra un minimo di 3,9 milioni di metà settembre ed un massimo di 10,2 milioni registrato alla fine di novembre, con un dato medio (5,9 milioni) superiore del 30% rispetto alla media del semestre precedente (4,5 milioni); dopo il picco di novembre la misura del VaR è tornata nel mese di dicembre ad assestarsi sui valori medi (5, milioni, il dato puntuale di fine dicembre). L'andamento del *Value-at-Risk* è spiegato anche dall'aumento di alcune posizioni corte su alcuni *futures* su titoli di Stato core-Euro e dalla continua crescita del business dei certificati a mark-to-market equity-linked cui sono collegate operazioni di investimento in titoli finanziari e corporate per coprirsi dal proprio rischio creditizio (DVA).

Specularmente l'Expected shortfall mostra un dato medio superiore rispetto al periodo precedente (7,9 milioni contro 5,8 milioni).

I risultati del *backtesting* giornaliero (basato sul confronto con i Profitti e Perdite teoriche) hanno mostrato nei 6 mesi di osservazioni, un solo caso di scostamento rispetto al VaR, avvenuto a fine novembre, quando i mercati azionari hanno registrato movimenti al ribasso a causa della rapida diffusione della variante *omicron*; questo ha impattato le prestazioni dei desk di trading azionario.

Tavola 14.1 - Value at Risk ed Expected Shortfall del portafoglio di trading

Fattori di rischio	1 semestre esercizio 2021 - 2022			
	31/12/2021	Min	Max	Media
<i>Dati in migliaia</i>				
Tassi di interesse	1.373	948	3.766	1.821
Credito	1.002	850	1.513	1.145
Azioni	3.227	2.355	5.174	3.516
Tassi di cambio	293	225	2.655	551
Inflazione	251	100	258	149
Volatilità	3.200	2.754	4.494	3.553
Effetto diversificazione (*)	4.379	1.608	7.631	4.905
VaR Totale	4.976	3.885	10.204	5.866
Expected Shortfall Totale	6.761	5.435	7.598	7.923

(*) Connesso alla non perfetta correlazione tra i fattori di rischio.

Si propone di seguito il dato comparativo al semestre precedente:

Fattori di rischio	2 semestre esercizio 2020 - 2021			
	30/06/2021	Min	Max	Media
<i>Dati in migliaia</i>				
Tassi di interesse	1.319	451	4.186	1.326
Credito	992	890	2.603	1.186
Azioni	3.925	1.523	8.019	3.472
Tassi di cambio	298	285	1.116	551
Inflazione	100	100	562	321
Volatilità	4.501	1.259	5.575	3.316
Effetto diversificazione (*)	6.366	3.588	9.131	5.777
VaR Totale	4.810	2.965	6.090	4.437
Expected Shortfall Totale	7.301	3.985	8.008	5.761

Oltre ad un limite di VaR sulle posizioni di Trading complessive, è prevista un'articolazione maggiormente granulare di limiti di VaR in capo ai desk che lo compongono. Inoltre ogni desk ha limiti di sensitivities ai movimenti dei diversi fattori di rischio (1 punto base per i tassi e spread creditizi, 1 punto percentuale per azioni, cambi e volatilità azionaria) che sono monitorati giornalmente.

Nel confronto con il semestre precedente si registra una maggiore *sensitivity* al tasso di interesse (Euro Area) per ca 72mila euro/1bp, l'aumento della *sensitivities* alle volatilità implicite del mercato azionario per 400mila/1% e l'aumento delle *sensitivities* agli *spread* creditizi per 120mila euro/1bp. Le altre *sensitivities* hanno mantenuto un livello medio simile rispetto al semestre precedente.

Tavola 14.2 - Riepilogo dell'andamento delle principali sensitivity del portafoglio di trading

Fattori di rischio	1 semestre esercizio 2021 - 2022			
Dati in euro	31/12/2021	Min	Max	Media
Delta azionario (+1%)	287.707	-750.743	571.031	10.873
Vega azionario (+1%)	1.366.445	850.149	1.793.798	1.241.852
Delta tasso d'interesse (+1bp)	172.993	-108.455	460.633	178.565
Delta inflazione (+1bp)	-2.579	-9.961	3.306	1.076
Delta Tassi di cambio (+1%)*	212.678	-116.169	760.528	244.837
Delta di credito (+1bp)	644.492	287.866	1.029.787	639.913

(*) Riferito ad apprezzamento dell'Euro nei confronti delle valute estere

Si propone di seguito il dato comparativo al 30.06.2021:

Fattori di rischio	2 semestre esercizio 2020 - 2021			
Dati in euro	30/06/2021	Min	Max	Media
Delta azionario (+1%)	-378.742	-803.970	114.564	-359.793
Vega azionario (+1%)	922.230	479.143	1.592.947	972.701
Delta tasso d'interesse (+1bp)	105.306	-1.190.879	577.853	100.481
Delta inflazione (+1bp)	2.907	2.907	63.703	30.631
Delta Tassi di cambio (+1%)*	209.039	-300.384	905.746	235.174
Delta di credito (+1bp)	571.770	170.210	759.217	521.109

(*) Riferito ad apprezzamento dell'Euro nei confronti delle valute estere

Modello EU MR1: rischio di mercato in base al metodo standardizzato

	31/12/2021	30/06/2021
	a	a
	RWA	RWA
Prodotti outright		
1 Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	1.343.439	1.162.489
2 Rischio azionario (generico e specifico)	347.918	242.351
3 Rischio di cambio	—	—
4 Rischio di posizioni in merci	—	—
Opzioni		
5 Metodo semplificato	—	—
6 Metodo delta plus	589.900	636.393
7 Metodo di scenario	—	—
8 Cartolarizzazione (rischio specifico)	69.125	30.003
9 Totale	2.350.382	2.071.236

Le attività ponderate per il rischio a fronte dei rischi di mercato, determinate secondo la metodologia standard come riportato nel paragrafo 1.1, mostrano una riduzione di circa 279 milioni.

Nel semestre i Risk Weight Asset (RWA) a fronte dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione di vigilanza sono cresciuti di circa 300 mln di euro. Le principali variazioni hanno riguardato:

- una crescita di circa 100 mln di RWA del rischio di credito in strumenti di debito connesso alla gestione del rischio DVA collegato all'emissione di certificati emessi e classificati nel portafoglio di trading;
- un aumento di 50 mln di RWA a fronte del rischio tasso generico per il calcolo del quale l'Istituto applica la metodologia del Duration Approach;
- un aumento degli RWA di circa 150 milioni collegato ad alcune posizioni direzionali in titoli azionari che determinano un incremento dell'assorbimento di capitale del portafoglio equity sia per il rischio generico, sia per il rischio specifico.

Il calo di circa 40 milioni di euro degli assorbimenti patrimoniali delle posizioni in opzioni (determinati sulla base della metodologia "delta plus" per il rischio vega e gamma) è compensato dal lieve incremento di RWA delle posizioni in cartolarizzazioni. La limitata posizione nel rischio di cambio al di sotto della soglia regolamentare consentita non determina alcun requisito patrimoniale

Modello EU MR2-A: rischio di mercato in base al metodo dei modelli interni (IMA)

Il Gruppo Mediobanca non ha nulla da segnalare in merito al modello EU MR2-A.

Modello EU MR2-B: prospetti degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di mercato in base al metodo IMA

Il Gruppo Mediobanca non ha nulla da segnalare in merito al modello EU MR2-B.

Modello EU MR3: valori IMA per i portafogli di negoziazione

Il Gruppo Mediobanca non ha nulla da segnalare in merito al modello EU MR3.

Modello EU MR4: raffronto tra stime del VaR e profitti/perdite

Il Gruppo Mediobanca non ha nulla da segnalare in merito al modello EU MR4.

14.3 Fair Value, independent price verification e prudent value degli strumenti finanziari

Il par. 24 dell'IFRS13 definisce fair value (valore equo) il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività nel mercato principale, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale, oppure il più vantaggioso, al quale il Gruppo ha accesso; gli strumenti in questione si dicono essere prezzati a Mark to Market. Un mercato è attivo se le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenute, vengono utilizzati modelli valutativi alimentati da input di mercato, in particolare:

- valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche,
- calcoli di flussi di cassa scontati,
- modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, prudenzialmente rettificati per tenere conto dell'illiquidità di taluni dati di mercato nonché degli altri rischi connessi ad operazioni specifiche (reputazionale, di sostituzione, ecc.).

In assenza di input di mercato i modelli valutativi saranno basati su dati stimati internamente.

Ad ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, il Gruppo pone in essere processi di verifica indipendente del Fair Value (Independent Price Verification o IPV): un'unità indipendente da quelle che assumono esposizione al rischio ha il compito di verificare giornalmente le valutazioni dei singoli strumenti finanziari utilizzando come riferimento i dati contribuiti da terze fonti indipendenti.

Il fair value viene riportato secondo una gerarchia basata sulla qualità dei parametri di input utilizzati¹⁹ per la sua determinazione.

La gerarchia del fair value, in linea con quanto indicato dal principio IFRS13 e ripreso dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia, dà priorità decrescente a valutazioni basate su parametri di mercato diversi: la priorità più alta (Livello1) è assegnata alle valutazioni basate su prezzi quotati (non rettificati) su un mercato attivo per attività o passività identiche; la priorità più bassa (Livello3)

¹⁹ IFRS13 par. 73 "la valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione" e par. 74: "La gerarchia del fair value dà priorità agli input delle tecniche di valutazione, non alle tecniche valutative usate per calcolare il fair value". Per maggiori approfondimenti si veda il principio IFRS13 par. 72-90.

a quelle derivate in misura significativa da parametri non osservabili.

Il livello di gerarchia del fair value associato alle attività e passività è definito come il livello peggiore fra tutti gli input significativi utilizzati. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello1: quotazioni (univoche e senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per il singolo strumento finanziario oggetto di valutazione.
- Livello2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. In questo caso il fair value è misurato attraverso un comparable approach o attraverso l'utilizzo di un modello di pricing che non lasci margini di soggettività troppo ampi e di norma utilizzato dagli altri operatori finanziari.
- Livello3: input significativi non osservabili sul mercato e/o modelli di pricing complessi. In questo caso il fair value, è determinato su assunzioni dei flussi futuri di cassa che potrebbero portare a stime differenti per lo stesso strumento finanziario tra valutatori differenti.

Nei casi in cui i dati di input utilizzati per la valutazione di una attività o passività hanno diversi livelli, la determinazione del livello di fair value è guidata dalla significatività del dato di input (IFRS 13, par. 74).

Di norma la Banca massimizza l'utilizzo di prezzi di mercato (Livello1) o modelli con input osservabili (Livello2). Nel caso di strumenti di Livello3 vengono poste in essere ulteriori procedure di verifica del prezzo, che comprendono: la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei profitti e delle perdite, la valutazione individuale di ciascuna componente di un prodotto strutturato e il benchmarking. Questo approccio prevede l'utilizzo di parametri soggettivi e di giudizi basati sull'esperienza e, di conseguenza, può richiedere aggiustamenti alle valutazioni che tengano conto del bid-ask spread, della liquidità o del rischio di controparte, oltre che della tipologia del modello di valutazione adottato. In ogni caso tutti i modelli di valutazione, compresi quelli sviluppati internamente, sono testati in modo indipendente e validati da funzioni della Banca differenti garantendo così una struttura di controllo indipendente. In modo analogo, è presente in Banca una struttura indipendente di controllo dei parametri utilizzati, che li confronta con input simili provenienti da fonti differenti e che devono comunque rispettare criteri di osservabilità.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla parte A della Nota Integrativa – Bilancio al 31 dicembre 2021.

14.3.1 Fair Value Adjustments degli strumenti finanziari

Gli aggiustamenti di fair value sono fondamentali per allineare la valutazione del singolo strumento finanziario all'effettivo exit price tenuto conto del livello di liquidità dei mercati, dell'incertezza dei parametri di valutazione e dei possibili costi di chiusura a mercato delle posizioni, del costo del funding e della complessità dei modelli valutativi utilizzati in assenza di prassi di mercato condivise.

Il processo di allineamento delle correzioni contabili a quelle della Prudent Valuation, al netto di fenomeni residuali, si è pressoché concluso nel corso dello scorso esercizio. Nel dettaglio, è stata introdotta una correzione per il Model Risk sui certificati autocallable al fine di mitigare eventuali fenomeni di mispricing, mentre la revisione degli aggiustamenti di Market Price Uncertainty è stata estesa a nuove classi di parametri di mercato divenute rilevanti (e.g. tasso e credito) facendo ricorso a info provider di controllo

14.3.2 Prudent value degli strumenti finanziari

La Normativa Comunitaria prescrive che la valorizzazione delle posizioni contabilizzate al Fair Value, siano esse detenute a banking o trading book, sia svolta con un grado di certezza adeguato. Per raggiungere l'obiettivo, le istituzioni finanziarie devono predisporre e mantenere processi e controlli al fine di assicurare che le stime di valutazione siano prudenti e affidabili.

Il Prudent Value Adjustment, definito come aggregazione degli Additional Valuation Adjustment, è portato a diretta decurtazione del Capitale Primario di Classe 1 (CET1).

Il processo di definizione e certificazione delle posizioni soggette al calcolo degli AVA prevede l'individuazione di:

- un perimetro individuale costituito da tutte le posizioni dell'attivo e del passivo di bilancio contabilizzate al Fair Value, per ogni Banca/Società del Gruppo Bancario;
- un perimetro consolidato costituito da tutte le posizioni dell'attivo e del passivo di bilancio contabilizzate al Fair Value, a livello dell'intero Gruppo Bancario.

Il Regolamento (UE) No 575/2013, Parte 2, Titolo I, Capo 2, art. 34, richiede che le Istituzioni applichino le norme di cui all'art. 105 a tutte le attività valutate al Fair Value. La combinazione dei suddetti articoli (34 e 105 del Regolamento (UE) No 575/2013) implica che il perimetro di Prudent Valuation degli strumenti finanziari al Fair Value includa tutte le posizioni valutate al Fair Value, indipendentemente dal fatto che le stesse siano iscritte a banking o a trading book.

Le posizioni valutate al Fair Value iscritte in entrambi i portafogli, come definito dagli International Financial Reporting Standards (IFRS), sono, per l'attivo di Stato Patrimoniale:

- attività finanziarie classificate come Fair Value Through Profit and Loss (FVTPL);

- attività finanziarie classificate come Fair Value Option (FVOPT);
- attività finanziarie classificate come Fair Value Through Other Comprehensive Income (FVOCI) (solo per le posizioni non soggette al filtro prudenziale);
- attività finanziarie classificate come Mandatorily at Fair Value Through Profit and Loss (FVTPLM / FVTPLM_OICR).

e per il passivo di Stato Patrimoniale:

- passività finanziarie classificate come Fair Value Through Profit and Loss (FVTPLT);
- passività finanziarie classificate come Fair Value Option (FVOPT);
- passività finanziarie classificate come Mandatorily at Fair Value Through Profit and Loss (FVTPLM / FVTPLM_OICR). Passività finanziarie classificate come Fair Value Liabilities (FVL)

A partire dal perimetro così delineato, coerentemente con quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) No 2016/101, paragrafo 3, vengono escluse quelle posizioni per le quali un cambiamento nella valutazione del loro ammontare non comporti un'incidenza sulle risorse di capitale.

In particolare:

- le posizioni disponibili per la vendita (FVOCI) nella misura in cui le variazioni di valutazione siano soggette a filtro prudenziale²⁰;
- le posizioni di segno opposto perfettamente corrispondenti (back-to-back);
- le posizioni soggette alla contabilizzazione delle operazioni di copertura (hedge accounting).

Al fine di soddisfare i requisiti regolamentari in termini di segnalazione CoRep, ciascun indicatore è calcolato, oltre che sul perimetro generale come definito nel Paragrafo dedicato, anche sul perimetro ristretto dei soli strumenti di trading.

14.4 Operazioni di copertura

Con riferimento ai dettami dell'IFRS9 in tema di nuovo modello di copertura, il principio mira a semplificarne la contabilizzazione garantendo un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti (risk management). In particolare, il nuovo modello prevede un ampliamento delle regole dell'hedge accounting con riferimento agli strumenti di copertura ed ai relativi rischi "eligible". Il principio prevederebbe la possibilità di

²⁰ L'inclusione o l'esclusione di tali strumenti nel perimetro di calcolo della *Prudent Valuation* viene stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 Parte 10, Titolo I, Capitolo 1, artt. 467-468, tenuto conto della rettifica intercorsa mediante il Regolamento (UE) n. 445/2016, Capo V, artt. 14-15.

continuare ad avvalersi delle regole di copertura dello IAS39; il Gruppo, tuttavia, ha scelto di adottare i nuovi criteri introdotti per il general hedge (opt-in), senza impatti di rilievo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su una determinata attività o passività di bilancio, attribuibili alla volatilità di un determinato fattore di rischio finanziario (tasso di interesse, cambio, credito o altro parametro di rischio), tramite gli utili rilevabili su uno strumento di copertura che ne permetta il bilanciamento delle variazioni nel fair value o dei flussi di cassa. In particolare, per le coperture di fair value, il Gruppo si pone l'obiettivo di minimizzare il rischio finanziario sui tassi di interesse riportando l'esposizione fruttifera al tasso Euribor (generalmente a 3 mesi)²¹.

Attività di copertura del fair value

Le coperture di fair value sono utilizzate per neutralizzare gli effetti dell'esposizione al rischio di tasso, di prezzo o al rischio creditizio relativa a specifiche posizioni dell'attivo o del passivo, attraverso la stipula di contratti derivati con primarie controparti di mercato ad elevato standing creditizio. In particolare, per quanto riguarda il rischio tasso, sono oggetto di copertura di fair value principalmente le emissioni obbligazionarie a tasso fisso, zero coupon e strutturate. Le emissioni obbligazionarie strutturate, se non presentano rischi correlati al rischio principale vengono scomposte tra componente tasso di interesse (coperta) ed altri rischi che trovano rappresentazione nel portafoglio di negoziazione e sono di norma fronteggiati da posizioni esterne di segno opposto.

Le coperture di fair value sono utilizzate dalla Capogruppo per la copertura di operazioni a tasso fisso che riguardano finanziamenti corporate e titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva o valutati al costo ammortizzato nonché per mitigare il rischio prezzo di investimenti azionari iscritti nel portafoglio di attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Sono infine coperti anche portafogli omogenei di mutui ipotecari a tasso fisso concessi da CheBanca! e la componente stabile dei depositi a vista modellizzata a tasso fisso.

Attività di copertura dei flussi finanziari

Questa forma di copertura viene utilizzata principalmente nell'ambito dell'operatività di alcune società del Gruppo (con particolare riferimento al credito al consumo ed al leasing) dove a fronte di un elevato numero di operazioni di importo modesto, generalmente a tasso fisso, viene effettuata una provvista a tasso variabile per importi rilevanti. La copertura viene attuata per trasformare tali posizioni a tasso fisso correlando i flussi di cassa a quelli degli impieghi. Di norma il Gruppo, attraverso

²¹ Tale target viene mantenuto anche in presenza di contratti di copertura con controparti di mercato con le quali sono stati firmati accordi di netting e collateralizzazione (CSA – Collateralized Standard Agreements) e la cui valorizzazione è effettuata a tassi Ester.

il contratto derivato, fissa il costo atteso della raccolta nel periodo a fronte dei finanziamenti a tasso variabile in essere e delle transazioni future legate ai rinnovi sistematici di tali finanziamenti una volta giunti a scadenza.

Tavola 14.3: Lista strumenti finanziari soggetti alla Prudent Valuation

Tipologia		Inclusione/ Esclusione	Inclusione/ Esclusione Trading book	Note	
FVTPLT	Derivati finanziari e creditizi	Back to back	Escluso	Come previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2016/101	
		Non back to back	Incluso		
	Titoli di debito		Incluso		
	Titoli di capitale		Incluso		
	Quote di O.I.C.R.		Incluso		
	Finanziamenti		Incluso		
	Attività deteriorate		Incluso		
FVOPT	Titoli di capitale		Incluso		
	Quote di O.I.C.R.		Incluso		
	Finanziamenti		Incluso		
	Attività deteriorate		Incluso		
FVOCI	Titoli di debito	Governativi UE	Parziale	Prevista una deroga con l'esclusione fino all'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2016/445 (01/10/2016) che rettifica quanto previsto dal Regolamento (UE) 2013/575 Le percentuali di inclusione/esclusione sono variabili e seguono le disposizioni normative Regolamento (UE) 2013/575 e Circolare n. 285 di Banca d'Italia	
		Governativi non UE	Parziale		
		Non Governativi	Parziale		
	Titoli di capitale		Parziale		Escluso
	Quote di O.I.C.R.		Parziale		Escluso
	Finanziamenti		Parziale		Escluso
	Attività deteriorate		Incluso		Escluso
FVTPLM/ FVTPLM_OICR	Titoli di debito		Incluso	Escluso	
	Titoli di capitale		Incluso	Escluso	
	Quote di O.I.C.R.		Incluso	Escluso	
FVL	Titoli di debito		Incluso	Escluso	
Hedge accounting	Fair Value Hedge		Escluso	Escluso	Come previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2016/101
	Cash Flow Hedge		Escluso	Escluso	Il <i>Cash Flow Hedge</i> è oggetto di filtro prudenziale



A livello consolidato ogni Banca/Società del Gruppo Bancario deve applicare la percentuale descritta nella Circolare n.285 di Banca d'Italia. Mentre a livello individuale ogni Banca/Società del Gruppo è soggetta alle disposizioni definite dal proprio Regolatore locale.



Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Si dichiara, ai sensi del comma 2 art.154 bis D.Lgs. 58/98 che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Milano, 24 marzo 2022

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili e societari

Emanuele Flappini